

SECONDO SUPPLEMENTO AL PROSPETTO DI BASE

per il programma di emissione e/o quotazione denominato:

“Unione di Banche Italiane S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon, Tasso Fisso con eventuale rimborso con ammortamento periodico, Tasso Fisso Callable, Tasso Fisso Step Up / Step Down con eventuale rimborso con ammortamento periodico, Tasso Fisso Step Up / Step Down Callable, Tasso Variabile con eventuale minimo e/o massimo con eventuale rimborso con ammortamento periodico e Tasso Misto con eventuale minimo e/o massimo con eventuale rimborso con ammortamento periodico,

con possibilità di devoluzione e/o di finanziamento di una somma (espressa come importo fisso o come percentuale dell'importo nominale collocato) a favore di Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro che perseguono scopi di utilità sociale e/o a favore di soggetti di qualsiasi natura e forma giuridica che, sebbene non rientrino espressamente in tale ambito, perseguono comunque finalità di solidarietà o di utilità sociale o realizzano attività o progetti finalizzati a rispondere ad obiettivi di interesse generale e sociale o che creano impatto sociale (anche sotto il profilo ambientale) positivo misurabile, nonché con possibilità di finanziamento ad altri beneficiari fino ad un ammontare massimo predefinito”

Il presente documento costituisce un supplemento (il “**Supplemento**” o il “**Secondo Supplemento**”) al prospetto di base per il programma di emissione e/o quotazione denominato: “Unione di Banche Italiane S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon, Tasso Fisso con eventuale rimborso con ammortamento periodico, Tasso Fisso Callable, Tasso Fisso Step Up / Step Down con eventuale rimborso con ammortamento periodico, Tasso Fisso Step Up / Step Down Callable, Tasso Variabile con eventuale minimo e/o massimo con eventuale rimborso con ammortamento periodico e Tasso Misto con eventuale minimo e/o massimo con eventuale rimborso con ammortamento periodico, con possibilità di devoluzione e/o di finanziamento di una somma (espressa come importo fisso o come percentuale dell'importo nominale collocato) a favore di Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro che perseguono scopi di utilità sociale e/o a favore di soggetti di qualsiasi natura e forma giuridica che, sebbene non rientrino espressamente in tale ambito, perseguono comunque finalità di solidarietà o di utilità sociale o realizzano attività o progetti finalizzati a rispondere ad obiettivi di interesse generale e sociale o che creano impatto sociale (anche sotto il profilo ambientale) positivo misurabile, nonché con possibilità di finanziamento ad altri beneficiari fino ad un ammontare massimo predefinito” di Unione di Banche Italiane S.p.A. (“**UBI Banca**” o l’**Emittente**” o la “**Banca**”) depositato presso Consob in data 6 febbraio 2017 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0015917/17 del 2 febbraio 2017 (il “**Prospetto di Base**”), così come già modificato e integrato dal supplemento depositato presso la Consob in data 11 aprile 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0045222/17 del 06 aprile 2017 (il “**Primo Supplemento**”).

Il presente Secondo Supplemento è stato redatto ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 94, comma 7, del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), come successivamente modificati.

Il presente Secondo Supplemento è stato depositato presso la Consob in data 3 agosto 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0096470/17 del 3 agosto 2017.

L'adempimento di pubblicazione del presente Secondo Supplemento non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Secondo Supplemento è a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.ubibanca.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la Sede Sociale dell'Emittente nonché sul sito internet e, in forma stampata e gratuita, presso la/e sede/i dei Soggetti Incaricati del Collocamento, ove previsto di volta in volta nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto di Base, come modificato dal Primo Supplemento e dal presente Secondo Supplemento, nel Documento di Registrazione, come modificato dal Primo Supplemento al Documento di Registrazione stesso, inclusi gli specifici Fattori di Rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui opera nonché agli strumenti finanziari offerti per una descrizione completa dei quali si rinvia alla lettura integrale del Prospetto di Base.

Il presente Secondo Supplemento al Prospetto di Base è stato redatto per dare atto:

- dell'approvazione del Documento di Registrazione sull'Emittente, depositato presso la Consob in data 9 giugno 2017, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0076456/17 del 9 giugno 2017, come modificato dal Primo Supplemento al Documento di Registrazione a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0096470/17 del 3 agosto 2017.

* * *

Nel prosieguo sono evidenziati alcuni rischi specifici che devono essere considerati dagli investitori al fine dell'apprezzamento dell'investimento:

1. In data 7 aprile 2017 l'Assemblea straordinaria dei soci di Unione di Banche Italiane S.p.A. ("**UBI Banca**", la "**Società**" o l'"**Emittente**") ha deliberato di attribuire al Consiglio di Gestione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del Codice Civile e previa autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento e, in via scindibile, in una o più volte ed entro il 31 luglio 2018, per un importo massimo complessivo di Euro 400.000.000, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie prive del valore nominale aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire in opzione agli azionisti della Società (l'"**Aumento di Capitale**"). Alla data del presente Primo Supplemento al Prospetto di Base l'Aumento di Capitale risulta integralmente sottoscritto.

In data 10 maggio 2017, l'Emittente ha perfezionato l'acquisizione (l'"**Acquisizione**") dalla Banca d'Italia (il "**Venditore**"), in qualità di ente gestore e per conto del Fondo Nazionale di Risoluzione, del 100% del capitale sociale di Nuova Banca Marche S.p.A., Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A. (congiuntamente, le "**Nuove Banche**"). Le Nuove Banche sono state costituite al fine di svolgere compiti di "ente-ponte" ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, in relazione alle procedure di risoluzione avviate ai sensi dell'art. 32 del D. Lgs. n. 180/2015 nei confronti di Banca delle Marche S.p.A., Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.c.p.a. e Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A. le quali sono, alla data del presente Secondo Supplemento, in liquidazione coatta amministrativa (congiuntamente, le "**Old Banks**"). Secondo quanto previsto dai provvedimenti di avvio delle procedure di risoluzione, tutti i diritti, le attività e le passività costituenti le aziende bancarie delle Old Banks (ad eccezione dei "*debiti subordinati non computabili nei fondi propri emessi dalla banca in risoluzione*") sono state trasferite alla rispettiva Nuova Banca quale "ente ponte". In seguito al perfezionamento dell'Acquisizione, Banca d'Italia, con tre distinti provvedimenti emessi lo stesso giorno del *closing* (10 maggio 2017), ha dichiarato la cessazione della qualifica di ente ponte delle Nuove Banche ai sensi dell'art. 44, comma 1, lett. a), del D. Lgs. n. 180/2015.

L'Aumento di Capitale si inserisce nell'ambito dell'Acquisizione delle Nuove Banche ed è volto a mantenere i coefficienti patrimoniali della *combined entity*, ossia del gruppo facente capo ad UBI Banca ("**Gruppo**" o "**Gruppo UBI Banca**") nella nuova configurazione risultante dall'Acquisizione, ad un livello non inferiore a quello dei requisiti prudenziali utilizzati dalla Banca Centrale Europea ("**BCE**") ai fini dell'autorizzazione al perfezionamento dell'Acquisizione. In particolare l'Aumento di Capitale è finalizzato a far sì che il livello del *Common Equity Tier 1 Ratio* ("**CET 1 ratio**" o "**coefficiente di Capitale Primario di Classe 1**") *fully loaded* (intendendosi per "*fully loaded*" il coefficiente calcolato assumendo il completamento totale degli effetti del regime transitorio a gennaio 2024 previsto dalla Direttiva CRD IV e

dal Regolamento CRR) della *combined entity* non sia inferiore all'11%, in linea con il livello di tale indice che, sebbene determinato autonomamente dall'Emittente, è stato utilizzato dalla BCE nell'ambito del

procedimento autorizzativo dell'Acquisizione. Tale livello di CET 1 *ratio* è pari all'obiettivo di partenza – riferito alla fine dell'esercizio al 31 dicembre 2017 – previsto dal Piano Industriale 2017-2020 approvato dal Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente in data 5 maggio 2017.

L'Aumento di Capitale, in particolare, è destinato a fronteggiare la riduzione del CET 1 *ratio* del Gruppo UBI Banca legata all'Acquisizione delle Nuove Banche. Tale riduzione origina dal fatto che le Nuove Banche al momento dell'Acquisizione presentano un CET 1 *ratio* inferiore a quello del Gruppo UBI Banca e che a fronte dell'Acquisizione si genera contabilmente il c.d. *Badwill* (ossia la differenza tra il prezzo di Euro 1 (uno) pagato per l'Acquisizione delle Nuove Banche e il relativo patrimonio netto espresso al *fair value*). L'allocazione di tale posta è disciplinata dai principi contabili internazionali che prevedono che tale importo sia allocato *in primis* alle poste patrimoniali della società acquisita per esprimerle al *fair value* e, per la quota residua, a conto economico.

Le stime effettuate, con il supporto di un consulente esterno (*cf.* per la metodologia il Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Documento di Registrazione), evidenziano che l'importo rilevabile a conto economico alla data di Acquisizione sia pari a circa Euro 600 milioni rispetto al patrimonio netto contabile espresso al *fair value* delle Nuove Banche di Euro 1.010 milioni. La differenza è attesa confluire a conto economico negli esercizi successivi, in coerenza con le previsioni del Piano Industriale 2017-2020, principalmente a riduzione delle rettifiche di valore attese sui crediti delle Nuove Banche. Tali stime sono preliminari e provvisorie in quanto alla data del presente Secondo Supplemento l'Emittente non ha ancora effettuato il processo di stima analitica dei *fair value* delle attività e passività delle entità acquisite (processo che, come previsto dall'IFRS 3, può chiudersi entro un anno dalla data di perfezionamento dell'acquisizione). Ciò premesso, si evidenzia che nell'ambito della prima rendicontazione contabile successiva al perfezionamento dell'Acquisizione, gli effetti di tale operazione potrebbero differire, anche significativamente, dalle suddette stime preliminari (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 del Documento di Registrazione). L'importo massimo di Euro 400 milioni dell'Aumento di Capitale è stato determinato tenuto conto di tale disallineamento temporale e, quindi, della mancata piena computabilità alla data di Acquisizione dell'intero importo del *Badwill* (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.3 del Documento di Registrazione).

2. L'Acquisizione comporta per il Gruppo UBI Banca i rischi tipici di qualsiasi operazione straordinaria di acquisizione, nonché rischi specifici conseguenti alle caratteristiche proprie dell'Acquisizione e delle Nuove Banche, anche tenuto conto della loro limitata storia operativa.

Si evidenzia che il Gruppo UBI Banca è esposto al rischio che le Nuove Banche possano subire conseguenze negative aventi origine nelle attività delle Old Banks, in quanto vengano chiamate in giudizio perché ritenute soggetti legittimati a rispondere di eventuali passività originarie dalle attività svolte dalle Old Banks prima dell'esecuzione della Risoluzione (ivi incluse le eventuali passività derivanti da violazioni commesse dalle Old Banks ed inclusi eventuali obblighi solidali di pagamento di sanzioni pecuniarie irrogate nei confronti dei componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo delle Old Banks) e trasferite alle Nuove Banche ai sensi del programma definito da Banca d'Italia ai fini della Risoluzione, fermi comunque gli obblighi di manleva a carico del Venditore *infra* descritti. Il Gruppo, in particolare, è esposto al rischio che le Nuove Banche siano oggetto di pretese restitutorie e risarcitorie di terzi quali clienti, creditori e/o altre controparti contrattuali delle stesse Old Banks ivi inclusi sottoscrittori di strumenti finanziari (azioni, titoli obbligazionari) emessi dalle Old Banks e da queste distribuiti nell'ambito della prestazione di servizi e attività di investimento in conseguenza di carenze e inadeguatezze nella gestione nonché di violazioni di obblighi e disposizioni di legge o regolamentari applicabili alle stesse.

Si evidenzia che l'eventuale verificarsi o insorgere di debiti o sopravvenienze passive relative alle Nuove Banche o alle attività da esse svolte ovvero di passività a carico dell'Emittente che non siano oggetto delle dichiarazioni e garanzie rilasciate dal Venditore ai sensi del Contratto di Acquisizione e/o eccedano i limiti degli obblighi di indennizzo (quali, ad esempio, una franchigia assoluta di Euro 10 milioni e un *cap* complessivo generale pari a Euro 250 milioni applicabile, fatte salve talune specifiche eccezioni, in caso di passività a carico delle Nuove Banche e di violazione delle dichiarazioni e garanzie di *business*), o rispetto ai quali non sia comunque possibile ottenere il risarcimento dei relativi danni da parte del

Venditore - ove non seguito tempestivamente dalla messa in atto di azioni/iniziative idonee a contrastare gli impatti negativi sui requisiti patrimoniali e generare risorse finanziarie in misura congrua per l'adempimento degli obblighi del Gruppo UBI Banca *post* Acquisizione - potrebbe produrre effetti negativi significativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo UBI Banca e sui coefficienti patrimoniali applicabili sulla base della normativa prudenziale vigente e in particolare su quelli stabiliti dalla BCE nel dicembre 2016 al termine dello SREP. In tale evenienza la BCE potrebbe chiedere al Gruppo UBI Banca l'adozione di misure e interventi correttivi, inclusi misure volte al rafforzamento dei mezzi patrimoniali, imposizione di limiti alla distribuzione di dividendi o divieti di effettuare determinate operazioni (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione).

Il Piano Industriale 2017-2020 prevede il raggiungimento da parte del Gruppo UBI *post* Acquisizione di obiettivi di incremento della quota complessiva di mercato e di espansione dell'attività in aree geografiche in cui il Gruppo UBI Banca non era presente o era presente solo parzialmente conseguendo sinergie ed economie di scala rivenienti dal processo di integrazione aziendale nell'arco di Piano Industriale 2017-2020 stimate complessivamente in Euro 318 milioni (al netto del relativo effetto fiscale).

Si evidenzia che la realizzazione di tali obiettivi di crescita dipenderà, tra l'altro, dalla capacità del Gruppo UBI Banca di integrare in maniera efficiente le diverse entità acquisite, di conservare l'attuale rete commerciale e il portafoglio clienti delle stesse e di incrementarne la produttività riducendo al contempo i costi. Pertanto, alla data del presente Secondo Supplemento non vi è certezza circa il raggiungimento dei suddetti obiettivi (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2 del Documento di Registrazione).

3. Nel corso del 2016, il Gruppo UBI Banca è stato assoggettato al processo SREP dalla BCE. Il 12 dicembre 2016 UBI Banca, al termine di tale processo, ha ricevuto dalla BCE la comunicazione con l'indicazione dei requisiti prudenziali di natura quantitativa su base consolidata da rispettare per il 2017 e le misure qualitative da porre in essere (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.3 del Documento di Registrazione).

Come emerge dalle risultanze del processo SREP 2016, il cui esito ha portato alla determinazione di detti requisiti prudenziali, la BCE ha evidenziato taluni profili di debolezza/punti di attenzione e indicato talune aree di intervento. Tali profili di debolezza/punti di attenzione sono principalmente relativi a: (i) il rischio di credito e, in particolare, l'elevato livello di esposizioni deteriorate e la gestione dei *non performing loans*; si veda *infra* per quanto riguarda la richiesta sul punto della BCE (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione); (ii) alcuni aspetti di dettaglio relativi alla misurazione e monitoraggio interno del rischio di liquidità (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.15 del Documento di Registrazione); (iii) il rischio derivante dalla complessità della struttura del Gruppo composto, prima della completa realizzazione a febbraio 2017 del Progetto Banca Unica, dalla capogruppo e dalle Banche Rete (*cf.* Capitolo 4, Paragrafi 4.1.3 e 4.1.8 del Documento di Registrazione); (iv) i rischi connessi a possibili inefficienze del processo di interazione tra il consiglio di sorveglianza e il consiglio di gestione e al *framework* relativo alla gestione dei conflitti di interesse e dei controlli interni (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.8 del Documento di Registrazione); (v) il rafforzamento dei processi di *audit* e *compliance* (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.27 del Documento di Registrazione); (vi) il rischio operativo in relazione ai profili di trasparenza nei rapporti con i clienti, all'antiriciclaggio e alla gestione dei conflitti di interesse (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.24 del Documento di Registrazione); (vii) il monitoraggio di alcuni investimenti in titoli (comunque sostanzialmente relativi a controparti di elevato merito creditizio) già in portafoglio che non rientrano nei nuovi limiti fissati dalla Banca e il rischio derivante dall'elevato livello di esposizione ai titoli di stato italiani (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.14 del Documento di Registrazione); (viii) la necessità di considerare, ai fini del monitoraggio del rischio tasso del portafoglio di proprietà della Banca, anche i *non performing loans* (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.17 del Documento di Registrazione).

Con particolare riguardo alla qualità del credito del Gruppo UBI Banca, si evidenzia che la decisione finale sullo SREP conteneva la richiesta di trasmettere alla BCE entro il 28 febbraio 2017 (scadenza posticipata al 17 marzo 2017) un piano strategico e operativo per la gestione dei crediti deteriorati ("*non performing loans*" o "NPL") comprendenti obiettivi quantitativi di riduzione del livello dei crediti deteriorati lordi e netti. UBI Banca ha fornito il riscontro alle richieste della citata Autorità di Vigilanza in data 17 marzo 2017, con riferimento al perimetro di Gruppo a tale data. Alla data del presente Secondo Supplemento l'Emittente non ha ancora avuto riscontro dalla BCE in ordine al suddetto piano (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione).

Nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha segnalato la necessità di rafforzare i processi e gli strumenti di pianificazione strategica pluriennale e di monitoraggio della strategia di *business* della Banca di lungo termine mettendo maggiore enfasi su taluni aspetti tra i quali il posizionamento di lungo termine del Gruppo UBI, il processo di allocazione dei costi interni e le decisioni strategiche di *pricing* e la necessità di monitorare gli aspetti relativi alla generazione di ricavi e al *framework* dei costi per assicurare il raggiungimento dei livelli di profittabilità previsti (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.3 del Documento di Registrazione). Sebbene le azioni poste alla base del Piano Industriale 2017-2020 siano finalizzate, tra l'altro, a mitigare i profili di debolezza e ad intervenire sui punti di attenzione evidenziati all'esito dello SREP 2016, alla data del presente Secondo Supplemento sussiste il rischio che le azioni del Piano Industriale 2017-2020 non siano in grado di rispondere adeguatamente a quanto indicato dalla BCE (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.3 del Documento di Registrazione).

4. Si segnala che l'andamento reddituale del Gruppo UBI Banca, nel triennio 2014-2016, è stato caratterizzato da significativa variabilità. In particolare, il Gruppo UBI Banca ha concluso il 2016 con una perdita netta di Euro 830,2 milioni (Euro 116,8 milioni l'utile realizzato nel precedente esercizio e Euro 725,8 milioni la perdita del 2014). La suddetta variabilità è stata influenzata in buona parte da componenti economiche non ricorrenti, quali ad esempio l'*impairment* degli avviamenti, gli oneri per esodi anticipati, i contributi addizionali al Fondo di Risoluzione, la svalutazione del Fondo Atlante. Quanto alla *performance* operativa ricorrente del Gruppo UBI Banca, si evidenzia che nell'esercizio 2016 l'andamento dei proventi operativi rispetto al 2015 ha evidenziato una riduzione del 7,5% dovuta al fatto che la riduzione del margine di interesse e del risultato dell'attività di negoziazione e copertura è stata più che proporzionale rispetto all'incremento delle commissioni nette e alla riduzione dei costi.

Quanto all'andamento reddituale delle Nuove Banche si evidenzia quanto segue: (i) sin dal momento della costituzione nel novembre 2015 le Nuove Banche hanno registrato in aggregato perdite rilevanti; (ii) la perdita netta su base aggregata riportata dalle Nuove Banche nel 2016 (pari ad Euro 1.031 milioni) è riconducibile – oltre alle rettifiche di valore dei crediti problematici oggetto di cessione a Fondo Atlante II che hanno avuto un impatto di circa Euro 600 milioni – ad una *performance* operativa negativa; (iii) il risultato netto pro-forma del Gruppo UBI nell'esercizio 2016 - determinato senza considerare l'effetto dell'iscrizione a conto economico del *Badwill* - è rappresentato da una perdita pari ad Euro 1.024,4 milioni; (iv) anche per l'esercizio 2017 è attesa una perdita netta, su base aggregata, delle Nuove Banche (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.4 del Documento di Registrazione).

Alla data del presente Secondo Supplemento vi è una situazione di incertezza in merito ad un miglioramento della situazione macroeconomica generale e, quindi, i risultati economici del Gruppo UBI Banca potrebbero essere influenzati anche in futuro dalla necessità di rilevare ulteriori rettifiche di valore a fronte di crediti, partecipazioni, avviamenti ed investimenti in altre attività finanziarie, con impatti negativi, anche significativi, sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici dell'Emittente e del Gruppo stesso. Conseguentemente il Gruppo UBI Banca post Acquisizione potrebbe non essere in grado di registrare un'inversione di tendenza (da negativa a positiva) dei propri risultati reddituali (cfr. Capitolo 4, Paragrafi 4.1.4 e 4.2.1 del Documento di Registrazione).

La capacità dell'Emittente di distribuire dividendi dipende, *inter alia*, dal rispetto dei requisiti patrimoniali minimi applicabili in base alla normativa vigente, in particolare i requisiti patrimoniali richiesti ad esito dello SREP 2016 applicabili a partire dal 1° gennaio 2017 (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.3 del Documento di Registrazione), il cui mancato rispetto comporta la necessità di calcolare il c.d. ammontare massimo distribuibile (AMD), come definito sulla base dell'articolo 141 della CRD IV; pertanto, pur in presenza di utili distribuibili ai sensi del proprio bilancio civilistico, l'Emittente non potrebbe corrispondere dividendi in linea con quanto previsto nel Piano Industriale 2017-2020 in caso di mancato rispetto di tali previsioni della normativa prudenziale (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.9 del Documento di Registrazione).

5. Il Gruppo UBI Banca è esposto ai rischi propri delle attività creditizie che si sostanziano, *inter alia*, nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano in tutto o in parte alle obbligazioni di pagamento assunte, e nella potenziale diminuzione del merito creditizio delle controparti, con conseguente deterioramento del credito ed effetti negativi a danno del Gruppo. In particolare, il Gruppo UBI Banca è esposto al rischio che i crediti vantati non vengano rimborsati dai debitori alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2016 i crediti deteriorati netti del Gruppo UBI Banca - sia nel loro complesso sia nelle categorie delle *sofferenze nette* e delle inadempienze probabili nette - registrano un'incidenza percentuale sul totale dei crediti netti superiore al dato del sistema bancario (fonte Banca d'Italia - Rapporto sulla stabilità finanziaria).

Inoltre il grado di copertura dei crediti deteriorati, sia nel loro complesso, sia nella categoria delle *sofferenze*, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute - sia al netto che al lordo dei crediti stralciati (c.d. "*write-off*") - risulta inferiore rispetto al dato del sistema bancario (fonte Banca d'Italia - Rapporto sulla stabilità finanziaria).

Un eventuale ulteriore deterioramento della qualità del credito, con conseguente aumento dei crediti deteriorati e delle relative rettifiche di valore, potrebbe quindi comportare effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UBI Banca (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione).

6. Il Piano Industriale 2017-2020 è stato elaborato su un perimetro del Gruppo UBI Banca significativamente differente rispetto a quello in essere alla data dell'ultima rendicontazione contabile (31 marzo 2017), ragione per cui le informazioni finanziarie storiche del Gruppo UBI Banca sono scarsamente comparabili con quelle prospettiche. Tale Piano contiene obiettivi del Gruppo UBI Banca individuati sulla base dello scenario macroeconomico e di azioni strategiche che dovranno essere intraprese. Sebbene le azioni previste da tale Piano, in particolare l'Aumento di Capitale, che alla data del presente Secondo Supplemento risulta integralmente sottoscritto, e il miglioramento della redditività, non abbiano costituito oggetto di specifica richiesta da parte della BCE, tuttavia dette azioni sono finalizzate, tra l'altro, a mitigare i profili di debolezza/punti di attenzione evidenziati dalla BCE all'esito dello SREP 2016.

Con particolare riguardo alla qualità del credito, fermo restando che alla data del presente Secondo Supplemento l'Emittente non ha ancora avuto riscontro dalla BCE in ordine al piano *Non Performing Loans* trasmesso alla BCE in data 17 marzo 2017, si evidenzia che il Piano Industriale 2017-2020 – elaborato in coerenza con la strategia per la gestione del credito anomalo contenuta nel suddetto piano *Non Performing Loans* – contiene gli obiettivi di miglioramento della qualità del credito riferiti al perimetro del Gruppo UBI Banca *post* Acquisizione (si evidenzia che l'Acquisizione ha comportato un incremento del portafoglio dei crediti deteriorati lordi del Gruppo UBI Banca di Euro 1.800 milioni, costituito per la quasi totalità da inadempienze probabili).

Alla data del presente Secondo Supplemento sussiste il rischio che l'Emittente possa essere tenuto, a seguito di richieste da parte dell'Autorità di Vigilanza, a trasmettere un nuovo piano per la gestione dei crediti deteriorati che tenga conto delle posizioni deteriorate delle Nuove Banche e che ad esito dell'esame di detto piano l'Autorità di Vigilanza richieda all'Emittente ulteriori interventi/iniziative per la gestione dei crediti deteriorati del Gruppo UBI Banca *post* Acquisizione.

Alla data del presente Secondo Supplemento sussiste il rischio che le azioni del Piano Industriale 2017-2020 non siano in grado di fronteggiare adeguatamente il profilo di debolezza attinente alla qualità del credito e gli ulteriori punti di debolezza/profilo di attenzione indicati dalla BCE (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione).

Sulla base delle assunzioni del Piano Industriale 2017-2020 - tra cui il perfezionamento integrale dell'Aumento di Capitale, che alla data del presente Secondo Supplemento risulta integralmente sottoscritto, la fusione per incorporazione nell'Emittente delle Nuove Banche, la razionalizzazione dei costi, l'allocazione del *Badwill* derivante dall'Acquisizione per un importo pari a circa Euro 1.010 milioni (con effetti immediati sul conto economico per circa Euro 600 milioni nel 2017 e per il residuo negli esercizi 2017-2021) - l'Emittente prevede di conseguire (a fronte di un risultato netto pro-forma negativo del Gruppo UBI Banca nel 2016 pari a Euro 425 milioni) un risultato netto consolidato pari ad Euro 919 milioni nel 2019 e ad Euro 1.117 milioni nel 2020.

Ciò premesso, si richiama l'attenzione degli investitori sulla circostanza che il Piano Industriale 2017-2020 è basato su numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali sono al di fuori del controllo dell'Emittente (quali, tra l'altro, ipotesi relative allo scenario macroeconomico e all'evoluzione del contesto regolamentare), nonché su assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente può solo parzialmente influire (tra cui il perfezionamento dell'Aumento di

Capitale, che alla data del presente Secondo Supplemento risulta integralmente sottoscritto, e le attività funzionali al miglioramento della qualità dell'attivo patrimoniale e all'integrazione aziendale).

Tali assunzioni e circostanze potrebbero non verificarsi o potrebbero verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati, determinando scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni del Piano Industriale 2017-2020, con conseguenti effetti negativi sulla capacità del Gruppo UBI di rispettare i vincoli previsti dalla normativa prudenziale applicabili e/o individuati dalle Autorità di Vigilanza, nonché con effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2 del Documento di Registrazione).

7. Il Documento di Registrazione riporta i prospetti relativi alla situazione patrimoniale, al conto economico ed al rendiconto finanziario consolidati pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (i "**Prospetti Consolidati Pro-Forma**") corredati dalle note esplicative, predisposti per riflettere in modo retroattivo gli effetti significativi dell'operazione di Acquisizione e delle operazioni connesse, nonché dell'Aumento di Capitale.

Le informazioni contenute nei Prospetti Consolidati Pro-Forma rappresentano una simulazione dei possibili effetti che sarebbero potuti derivare se le citate operazioni si fossero realizzate alla predetta data. In considerazione del fatto che i Prospetti Consolidati Pro-Forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati pro-forma. Pertanto sussiste il rischio che, qualora le citate operazioni fossero realmente avvenute alla data presa a riferimento per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma. Inoltre i Prospetti Consolidati Pro-Forma non intendono fornire una rappresentazione dei dati prospettici del Gruppo UBI Banca.

Si evidenzia che, come detto nel punto 1, l'allocatione della differenza di consolidamento (*Badwill*) riportata in detti Prospetti è provvisoria, in quanto alla data del presente Secondo Supplemento l'Emittente non ha ancora effettuato il processo di stima analitica dei *fair value* delle attività e passività delle entità acquisite (processo che, come previsto dall'IFRS 3, può chiudersi entro un anno dalla data di perfezionamento dell'acquisizione).Ciò premesso, si evidenzia che nell'ambito della prima rendicontazione contabile successiva al perfezionamento dell'Acquisizione, gli effetti di tale operazione potrebbero differire, anche significativamente, da quanto riportato nei Prospetti Consolidati Pro-Forma (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 del Documento di Registrazione).

8. Alla data del presente Secondo Supplemento il Gruppo UBI Banca è parte in procedimenti giudiziari nonché destinatario di reclami, in entrambi i casi riconducibili all'ordinario svolgimento della propria attività.

A fronte del *petitum* complessivo del contenzioso del Gruppo UBI Banca, pari ad Euro 779,9 milioni al 31 marzo 2017, le società del Gruppo hanno ritenuto di appostare accantonamenti a bilancio - in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal principio contabile IAS 37 e tenendo conto della giurisprudenza in merito - per un importo pari a Euro 149,1 milioni al 31 marzo 2017. L'eventuale soccombenza delle società del Gruppo UBI Banca produrrebbe impatti negativi significativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo medesimo nonché sui coefficienti patrimoniali del Gruppo UBI Banca (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.10 del Documento di Registrazione).

Si segnala che, in data 30 maggio 2017, è stata eseguita una perquisizione disposta dalla Procura della Repubblica di Brescia presso diversi uffici dell'Emittente, nell'ambito di indagini aventi ad oggetto un'ipotesi di concorso nel reato di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle attività pubbliche di vigilanza (art. 2638 del Codice Civile) in relazione alle segnalazioni di operazioni sospette in materia di antiriciclaggio e agli obblighi di adeguata verifica della clientela. Alla data del presente Secondo Supplemento, le indagini sono state appena avviate e sono in corso (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.10 del Documento di Registrazione).

Inoltre, in data 1 agosto 2017, UBI Banca ha ricevuto notifica di richiesta di rinvio a giudizio e conseguente avviso di fissazione di udienza preliminare per il giorno 10.11.17, per gli illeciti amministrativi previsti dall'art. 25 ter, lett. q) e lett. s) D. Lgs.vo 231/01 (illecita influenza sull'assemblea e ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza). La procura di Bergamo ha chiesto in particolare il rinvio a giudizio per gli illeciti amministrativi citati in relazione ai reati di cui agli artt. 2636 c.c. e 2638 c.c. (illecita influenza sull'assemblea e ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza) oggetto di indagine della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bergamo, contestati fra gli altri ad alcuni esponenti in carica alla data del presente Secondo Supplemento. All'esito dell'udienza preliminare fissata, il giudice dovrà decidere se esistono i presupposti per la celebrazione del processo.

Alcuni membri del Consiglio di Gestione e del Collegio di Sorveglianza, nonché alcuni Dirigenti con Responsabilità Strategiche dell'Emittente sono stati coinvolti in procedimenti sanzionatori. In particolare, nel corso degli ultimi cinque anni, tali soggetti sono stati destinatari di sanzioni amministrative pecuniarie da parte della Banca d'Italia, della Consob e del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Alcuni membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente sono inoltre stati coinvolti in procedimenti di natura penale (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.11 del Documento di Registrazione).

Si segnala che, in relazione alla trasformazione di UBI Banca da società cooperativa per azioni in società per azioni approvata con delibera dell'assemblea dei soci in data 10 ottobre 2015, alla data del presente Secondo Supplemento pendono innanzi alla Corte Costituzionale e al Consiglio di Stato giudizi aventi ad oggetto le disposizioni di legge e regolamentari che hanno previsto la possibilità di limitare il rimborso delle azioni in relazione alle quali è stato esercitato il diritto di recesso in relazione alla trasformazione delle banche popolari in società per azioni (*inter alia*, l'art. 1 del D.L. 24 gennaio 2015 n. 3, convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2015, n. 33). UBI Banca è, inoltre, parte in alcuni contenziosi civili promossi da azionisti in relazione al processo di rimborso delle azioni oggetto di recesso ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. b, del Codice Civile in seguito alla suddetta delibera di trasformazione (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.7 del Documento di Registrazione) che, in caso di esito sfavorevole, potrebbero comportare impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo UBI Banca. Per quanto riguarda i giudizi innanzi al Consiglio di Stato e alla Corte Costituzionale, alla data del presente Secondo Supplemento non è possibile stabilire con certezza gli eventuali effetti negativi che potrebbero derivare dalle decisioni del Consiglio di Stato e della Corte Costituzionale sulla situazione economica e patrimoniale dell'Emittente in relazione ai quali sono in corso approfondimenti da parte di UBI Banca.

9. Nell'esercizio dei poteri di vigilanza le Autorità di Vigilanza sottopongono, anche su base periodica, il Gruppo UBI Banca ad accertamenti ispettivi che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UBI Banca. L'entità di tali eventuali carenze potrebbe inoltre determinare l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali e/o delle relative società del Gruppo UBI Banca, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UBI Banca. In particolare, alla data del presente Secondo Supplemento, il Gruppo UBI Banca è soggetto a quattro *thematic review* da parte delle Autorità di Vigilanza (relativi a adozione del nuovo principio contabile IFRS 9, *profitability*, *data aggregation and risk reporting* e *business model* e prestazione del servizio di consulenza e funzionamento delle procedure per la valutazione dell'adeguatezza e/o appropriatezza da parte di IWB Bank delle operazioni disposte dalla clientela). Alla data del presente Secondo Supplemento, la BCE ha inviato a UBI Banca la lettera con i risultati della "Thematic Review on BCBS239 Principles" con la quale vengono formalizzati i risultati finali delle attività di verifica svolte nel corso del 2016 sulla capacità di aggregazione dei dati relativi ai rischi e alle relative pratiche di *reporting* del Gruppo. UBI Banca dovrà inviare alla BCE, entro il 30 settembre 2017, la *road map* degli interventi da porre in essere per la chiusura delle raccomandazioni formulate: l'implementazione delle azioni richieste verrà monitorata dal *Joint Supervisory Team* (JST) nell'ambito della supervisione del Gruppo UBI e verrà comunicato lo stato di avanzamento degli interventi posti in essere a partire dal 30 settembre 2017.

Il 20 luglio la BCE ha inviato al Gruppo UBI la lettera relativa ai risultati dell'“*On Site Inspection Capital Position Calculation Adequacy*” con la quale sono stati formalizzati i risultati delle attività svolte e le raccomandazioni effettuate in merito all'ispezione conclusasi lo scorso marzo 2017. In tale ambito, è stata richiesta alla Banca la predisposizione di un *action plan* finalizzato ad indirizzare le raccomandazioni formulate, che dovrà essere inviato all'Autorità di Vigilanza entro il 18 agosto p.v.. Le risultanze e le raccomandazioni rilevate da BCE sono riconducibili a:(i) assenza di processi e procedure di controllo interno finalizzati a valutare l'aderenza delle operazioni in ambito capitale ai requisiti regolamentari; (ii) possibilità prevista dalle attuali policy del credito adottate dal Gruppo di accettare strumenti di capitale e obbligazioni subordinate emesse da UBI come garanzia di finanziamenti erogati; (iii) presenza di uno specifico articolo nello Statuto, che dia al Gruppo l'opportunità di escutere azioni e obbligazioni poste a garanzia, in caso di inadempimento del debitore; tale fattispecie non è stata considerata aderente alle previsioni del Codice Civile italiano. L'implementazione delle azioni richieste verrà monitorata dal JST nell'ambito della supervisione del Gruppo UBI e verrà comunicato lo stato avanzamento degli interventi posti in essere a partire dal 30 settembre con cadenza trimestrale. Il termine ultimo per l'implementazione delle azioni correttive è fissato per il 30 Giugno 2018. Alla Data del presente Primo Supplemento al Documento di Registrazione, UBI Banca non ha ancora ricevuto invece riscontro sulla verifica in materia di *internal model* a seguito delle richieste di estensione del perimetro IRB e di *model change* in coerenza con il piano di *roll-out* del Gruppo UBI Banca (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.10 del Documento di Registrazione).

10. L'investimento nelle Obbligazioni, comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito, laddove nel corso della vita delle Obbligazioni, l'Emittente sia sottoposto a procedure concorsuali ovvero venga a trovarsi in una condizione di dissesto o di rischio di dissesto (come previsto dall'art. 17, comma 2, del decreto legislativo del 16 novembre 2015, n. 180). In particolare, in tale ultimo caso, la Banca d'Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione, tra cui il c.d. “bail-in” – o “salvataggio interno” – ai fini della gestione della crisi della Banca. Laddove sia applicato lo strumento del c.d. “bail-in” l'investitore potrebbe perdere, anche integralmente, il capitale investito o vederlo convertito in azioni. Per maggiori informazioni si rinvia al “Rischio connesso all'utilizzo del bail in” e al “Rischio di credito per il sottoscrittore” riportati al paragrafo “2. Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari” della “Sezione 4 – Fattori di Rischio” del Prospetto di Base.

11. L'Emittente indicherà nelle Condizioni Definitive se richiederà l'ammissione alla quotazione delle Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni (“MOT”), l'ammissione alla negoziazione delle obbligazioni sul mercato ExtraMOT ovvero su altro sistema multilaterale di negoziazione (MTF) ovvero l'Emittente o altro soggetto si impegnerà a negoziare i titoli in qualità di internalizzatore sistematico. Nel caso in cui l'Emittente non richieda l'ammissione alla quotazione sul MOT né su un sistema multilaterale di negoziazione né si impegnerà a negoziare i titoli in qualità di internalizzatore sistematico, l'investitore potrebbe trovarsi nella difficoltà o nell'impossibilità di vendere le Obbligazioni prima della loro naturale scadenza. Peraltro l'Emittente e i Soggetti Incaricati del Collocamento appartenenti al Gruppo UBI Banca non si impegnano al riacquisto delle Obbligazioni. Inoltre, l'investitore deve tenere presente che non vi è alcuna garanzia che le Obbligazioni siano effettivamente ammesse alla negoziazione/quotazione e, anche se ammesse, che detta ammissione possa garantire un adeguato livello di liquidità. Per maggiori informazioni si rinvia al “Rischio di liquidità” riportato al paragrafo “2. Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari” della “Sezione 4 – Fattori di Rischio” del Prospetto di Base.

12. Le Obbligazioni potranno essere emesse in Euro ovvero in un'altra valuta e rimborsate nella stessa valuta. Qualora le attività finanziarie di un investitore siano denominate in Euro (la c.d. valuta dell'investitore) e i pagamenti relativi alle Obbligazioni siano effettuati in una valuta diversa, vi è il rischio che un deprezzamento della valuta di denominazione rispetto all'Euro possa influire negativamente sul rendimento delle Obbligazioni e comportare una perdita sul capitale investito nella valuta dell'investitore.

Per maggiori informazioni si rinvia al “Rischio di cambio per le Obbligazioni denominate in valuta diversa dall'Euro” riportato al paragrafo “2. Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari” della “Sezione 4 – Fattori di Rischio” del Prospetto di Base.

* * *

Ai sensi dell'articolo 95-*bis*, comma 2, del TUF, gli investitori che – prima della pubblicazione del presente Secondo Supplemento – abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere gli strumenti finanziari hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi decorrenti dalla data di pubblicazione del Supplemento ovvero dalla data di pubblicazione dell'avviso, se successivo, di revocare la loro accettazione mediante l'invio di una comunicazione scritta da consegnare presso la sede e le filiali del Soggetto Incaricato del Collocamento dove sono stati sottoscritti i titoli.

Nel periodo compreso tra la data di approvazione del Documento di Registrazione e la data di pubblicazione del presente Secondo Supplemento non vi sono state offerte di Obbligazioni a valere sul Prospetto di Base oggetto del presente Secondo Supplemento. Alla data di pubblicazione del presente Secondo Supplemento non ci sono offerte in corso.

RAGIONI DEL SUPPLEMENTO

Il presente Secondo Supplemento è stato redatto per dare atto

- **dell'approvazione del Documento di Registrazione sull'Emittente, depositato presso la Consob in data 9 giugno 2017, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0076456/17 del 9 giugno 2017, come modificato dal Primo Supplemento al Documento di Registrazione a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0096470/17 del 3 agosto 2017.**

Ai sensi dell'articolo 95-bis, comma 2, del TUF, gli investitori che – prima della pubblicazione del presente Secondo Supplemento – abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere gli strumenti finanziari hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi decorrenti dalla data di pubblicazione del Supplemento ovvero dalla data di pubblicazione dell'avviso, se successivo, di revocare la loro accettazione mediante l'invio di una comunicazione scritta da consegnare presso la sede e le filiali del Soggetto Incaricato del Collocamento dove sono stati sottoscritti i titoli.

Nel periodo compreso tra la data di approvazione del Documento di Registrazione e la data di pubblicazione del presente Secondo Supplemento non vi sono state offerte di Obbligazioni a valere sul Prospetto di Base oggetto del presente Secondo Supplemento. Alla data di pubblicazione del presente Secondo Supplemento non ci sono offerte in corso.

MODIFICHE ALLE AVVERTENZE DEL PROSPETTO DI BASE

Si riportano di seguito le modifiche ed integrazioni apportate alle avvertenze per l'investitore del Prospetto di Base (si segnala che le integrazioni sono riportate tra parentesi quadre in carattere grassetto sottolineato e le eliminazioni sono indicate in barrato).

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto di Base, come modificato dal **[Primo Supplemento e dal]** presente **[Secondo]** Supplemento, nel Documento di Registrazione **[come modificato dal Primo Supplemento]** -inclusi gli specifici Fattori di Rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui opera nonché agli strumenti finanziari offerti per una descrizione completa dei quali si rinvia alla lettura integrale del Prospetto di Base.

Il presente Secondo Supplemento al Prospetto di Base è **[stato]** redatto **[per dare atto]**:

[- dell'approvazione del Documento di Registrazione sull'Emittente, depositato presso la Consob in data 9 giugno 2017, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0076456/17 del 9 giugno 2017, come modificato dal Primo Supplemento al Documento di Registrazione a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0096470/17 del 3 agosto 2017].

* * *

Nel prosieguo sono evidenziati alcuni rischi specifici che devono essere considerati dagli investitori al fine dell'apprezzamento dell'investimento:

1. [In data 7 aprile 2017 l'Assemblea straordinaria dei soci di Unione di Banche Italiane S.p.A. ("UBI Banca", la "Società" o l'"Emittente") ha deliberato di attribuire al Consiglio di Gestione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del Codice Civile e previa autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento e, in via scindibile, in una o più volte ed entro il 31 luglio 2018 per un importo massimo complessivo di Euro 400.000.000, comprensivo di eventuale sovrapprezzo mediante emissione di azioni ordinarie prive del valore nominale aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire in opzione agli azionisti della Società (l'"Aumento di Capitale"). Alla data del presente Primo Supplemento al Prospetto di Base l'Aumento di Capitale risulta integralmente sottoscritto.]

~~Si evidenzia come il primo semestre 2016 si è chiuso con una perdita netta di 787 milioni di Euro (rispetto ad un utile di 124,4 milioni di Euro del primo semestre 2015) e il periodo 1 gennaio 2016 – 30 settembre 2016 si è chiuso con una perdita netta di 754,5 milioni di Euro (rispetto ad un utile di 162 milioni di Euro del periodo 1 gennaio 2015 – 30 settembre 2015) in quanto UBI Banca ha provveduto a contabilizzare, già nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2016, gli impatti "una tantum" previsti per l'attuazione del Piano Industriale 2016-2019/2020.~~

~~L'intero esercizio 2016 si è concluso con una perdita netta di 830,2 milioni di Euro contro l'utile di 116,8 milioni di Euro registrato nell'esercizio precedente determinato soprattutto, dagli oneri finalizzati all'attuazione del Piano Industriale 2019/2020.~~

~~Per maggiori informazioni si rinvia al "Rischio connesso alla perdita del bilancio 2016 del Gruppo UBI Banca" riportato al paragrafo 3.1. "Fattori di rischio" del Documento di Registrazione, come modificato dal Secondo Supplemento al Documento di Registrazione.~~

~~2. Si richiama l'attenzione sulla specifica situazione della qualità dei crediti dell'Emittente, più ampiamente rappresentata nel Documento di Registrazione, al paragrafo 3.1 (Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito) ed al paragrafo 3.2 (Informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente), come modificati dal Secondo Supplemento al Documento di Registrazione, in relazione~~

~~alla quale si riportano i valori aggiornati al 30 giugno 2016, al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2016 rispetto ai dati al 31 dicembre 2015, raffrontati con i dati di sistema.~~

~~A tal proposito, si segnala che l'Emittente registra al 31 dicembre 2015, oltre ad un lieve peggioramento degli indicatori della qualità del credito, anche un rapporto di copertura delle partite anomale e delle sofferenze sensibilmente inferiore al dato medio di sistema.~~

~~Al 30 giugno 2016 si rileva rispetto al 31 dicembre 2015 un peggioramento della qualità del credito dell'Emittente per quanto riguarda l'incidenza delle sofferenze lorde su impieghi lordi, che passa dal 7,87% all'8,10%, ed un rapporto di copertura, sia delle partite anomale pari a 35,90% che delle sofferenze pari a 46,66%, ancora sensibilmente inferiore ai dati medi di sistema rispettivamente pari a 46,6% e 58,8%.~~

~~Inoltre, al 30.09.2016 si rileva rispetto al 30 giugno 2016 un ulteriore peggioramento delle qualità del credito dell'Emittente sia per quanto riguarda l'incidenza delle sofferenze lorde e nette su impieghi lordi e netti, che passano rispettivamente dall'8,10% all'8,58% e dal 4,59% al 4,77%, sia per quanto riguarda l'incidenza delle partite anomale lorde e nette su impieghi lordi e netti, che passano rispettivamente dal 14,91% al 15,16% e dal 10,14% al~~

~~10,16%, nonché un rapporto di copertura, sia delle partite anomale che delle sofferenze, ancora sensibilmente inferiore ai dati medi di sistema (di giugno 2016).~~

~~Al 31.12.2016 si rileva rispetto al 30 settembre un peggioramento dell'indicatore Sofferenze nette/impieghi netti (che passa dal 4,77% al 4,87%).~~

~~Si evidenzia che al 31 dicembre 2016~~

In data 10 maggio 2017, l'Emittente ha perfezionato l'acquisizione (l'"Acquisizione") dalla Banca d'Italia (il "Venditore"), in qualità di ente gestore e per conto del Fondo Nazionale di Risoluzione, del 100% del capitale sociale di Nuova Banca Marche S.p.A., Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A. (congiuntamente, le "Nuove Banche"). Le Nuove Banche sono state costituite al fine di svolgere compiti di "ente-ponte" ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, in relazione alle procedure di risoluzione avviate ai sensi dell'art. 32 del D. Lgs. n. 180/2015 nei confronti di Banca delle Marche S.p.A., Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.c.p.a. e Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A. le quali sono, [alla data del presente Secondo Supplemento], in liquidazione coatta amministrativa (congiuntamente, le "Old Banks"). Secondo quanto previsto dai provvedimenti di avvio delle procedure di risoluzione, tutti i diritti, le attività e le passività costituenti le aziende bancarie delle Old Banks (ad eccezione dei "debiti subordinati non computabili nei fondi propri emessi dalla banca in risoluzione") sono state trasferite alla rispettiva Nuova Banca quale "ente ponte". In seguito al perfezionamento dell'Acquisizione, Banca d'Italia, con tre distinti provvedimenti emessi lo stesso giorno del *closing* (10 maggio 2017), ha dichiarato la cessazione della qualifica di ente ponte delle Nuove Banche ai sensi dell'art. 44, comma 1, lett. a), del D. Lgs. n. 180/2015.

L'Aumento di Capitale si inserisce nell'ambito dell'Acquisizione delle Nuove Banche ed è volto a mantenere i coefficienti patrimoniali della *combined entity*, ossia del gruppo facente capo ad UBI Banca ("Gruppo" o "Gruppo UBI Banca") nella nuova configurazione risultante dall'Acquisizione, ad un livello non inferiore a quello dei requisiti prudenziali utilizzati dalla Banca Centrale Europea ("BCE") ai fini dell'autorizzazione al perfezionamento dell'Acquisizione. In particolare l'Aumento di Capitale è finalizzato a far sì che il livello del *Common Equity Tier 1 Ratio* ("CET 1 ratio" o "coefficiente di Capitale Primario di Classe 1") *fully loaded* (intendendosi per "*fully loaded*" il coefficiente calcolato assumendo il completamento totale degli effetti del regime transitorio a gennaio 2024 previsto dalla Direttiva CRD IV e dal Regolamento CRR) della *combined entity* non sia inferiore all'11%, in linea con il livello di tale indice che, sebbene determinato autonomamente dall'Emittente, è stato utilizzato dalla BCE nell'ambito del procedimento autorizzativo dell'Acquisizione. Tale livello di CET 1 ratio è pari all'obiettivo di partenza – riferito alla fine dell'esercizio al 31 dicembre 2017 – previsto dal Piano Industriale 2017-2020 approvato dal Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente in data 5 maggio 2017.

L'Aumento di Capitale, in particolare, è destinato a fronteggiare la riduzione del CET 1 ratio del Gruppo UBI Banca legata all'Acquisizione delle Nuove Banche. Tale riduzione origina dal fatto che

le Nuove Banche al momento dell'Acquisizione presentano un CET 1 *ratio* inferiore a quello del Gruppo UBI Banca e che a fronte dell'Acquisizione si genera contabilmente il c.d. *Badwill* (ossia la differenza tra il prezzo di Euro 1 (uno) pagato per l'Acquisizione delle Nuove Banche e il relativo patrimonio netto espresso al *fair value*). L'allocazione di tale posta è disciplinata dai principi contabili internazionali che prevedono che tale importo sia allocato *in primis* alle poste patrimoniali della società acquisita per esprimerle al *fair value* e, per la quota residua, a conto economico.

Le stime effettuate, con il supporto di un consulente esterno (cfr. per la metodologia il Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Documento di Registrazione), evidenziano che l'importo rilevabile a conto economico alla data di Acquisizione sia pari a circa Euro 600 milioni rispetto al patrimonio netto contabile espresso al *fair value* delle Nuove Banche di Euro 1.010 milioni. La differenza è attesa confluire a conto economico negli esercizi successivi, in coerenza con le previsioni del Piano Industriale 2017-2020, principalmente a riduzione delle rettifiche di valore attese sui crediti delle Nuove Banche. Tali stime sono preliminari e provvisorie in quanto [alla data del presente Secondo Supplemento] l'Emittente non ha ancora effettuato il processo di stima analitica dei *fair value* delle attività e passività delle entità acquisite (processo che, come previsto dall'IFRS 3, può chiudersi entro un anno dalla data di perfezionamento dell'acquisizione). Ciò premesso, si evidenzia che nell'ambito della prima rendicontazione contabile successiva al perfezionamento dell'Acquisizione, gli effetti di tale operazione potrebbero differire, anche significativamente, dalle suddette stime preliminari (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 del Documento di Registrazione). L'importo massimo di Euro 400 milioni dell'Aumento di Capitale è stato determinato tenuto conto di tale disallineamento temporale e, quindi, della mancata piena computabilità alla data di Acquisizione dell'intero importo del *Badwill* (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.3 del Documento di Registrazione).]

[2. L'Acquisizione comporta per il Gruppo UBI Banca i rischi tipici di qualsiasi operazione straordinaria di acquisizione, nonché rischi specifici conseguenti alle caratteristiche proprie dell'Acquisizione e delle Nuove Banche, anche tenuto conto della loro limitata storia operativa. Si evidenzia che il Gruppo UBI Banca è esposto al rischio che le Nuove Banche possano subire conseguenze negative aventi origine nelle attività delle Old Banks, in quanto vengano chiamate in giudizio perché ritenute soggetti legittimati a rispondere di eventuali passività originate dalle attività svolte dalle Old Banks prima dell'esecuzione della Risoluzione (ivi incluse le eventuali passività derivanti da violazioni commesse dalle Old Banks ed inclusi eventuali obblighi solidali di pagamento di sanzioni pecuniarie irrogate nei confronti dei componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo delle Old Banks) e trasferite alle Nuove Banche ai sensi del programma definito da Banca d'Italia ai fini della Risoluzione, fermi comunque gli obblighi di manleva a carico del Venditore *infra* descritti. Il Gruppo, in particolare, è esposto al rischio che le Nuove Banche siano oggetto di pretese restitutorie e risarcitorie di terzi quali clienti, creditori e/o altre controparti contrattuali delle stesse Old Banks ivi inclusi sottoscrittori di strumenti finanziari (azioni, titoli obbligazionari) emessi dalle Old Banks e da queste distribuiti nell'ambito della prestazione di servizi e attività di investimento in conseguenza di carenze e inadeguatezze nella gestione nonché di violazioni di obblighi e disposizioni di legge o regolamentari applicabili alle stesse.

Si evidenzia che l'eventuale verificarsi o insorgere di debiti o sopravvenienze passive relative alle Nuove Banche o alle attività da esse svolte ovvero di passività a carico dell'Emittente che non siano oggetto delle dichiarazioni e garanzie rilasciate dal Venditore ai sensi del Contratto di Acquisizione e/o eccedano i limiti degli obblighi di indennizzo (quali, ad esempio, una franchigia assoluta di Euro 10 milioni e un *cap* complessivo generale pari a Euro 250 milioni applicabile, fatte salve talune specifiche eccezioni, in caso di passività a carico delle Nuove Banche e di violazione delle dichiarazioni e garanzie di *business*), o rispetto ai quali non sia comunque possibile ottenere il risarcimento dei relativi danni da parte del Venditore - ove non seguito tempestivamente dalla messa in atto di azioni/iniziativa idonee a contrastare gli impatti negativi sui requisiti patrimoniali e generare risorse finanziarie in misura congrua per l'adempimento degli obblighi del Gruppo UBI Banca *post* Acquisizione - potrebbe produrre effetti negativi significativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo UBI Banca e sui coefficienti

patrimoniali applicabili sulla base della normativa prudenziale vigente e in particolare su quelli stabiliti dalla BCE nel dicembre 2016 al termine dello SREP. In tale evenienza la BCE potrebbe chiedere al Gruppo UBI Banca l'adozione di misure e interventi correttivi, inclusi misure volte al rafforzamento dei mezzi patrimoniali, imposizione di limiti alla distribuzione di dividendi o divieti di effettuare determinate operazioni (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione)].

[Il Piano Industriale 2017-2020 prevede il raggiungimento da parte del Gruppo UBI post Acquisizione di obiettivi di incremento della quota complessiva di mercato e di espansione dell'attività in aree geografiche in cui il Gruppo UBI Banca non era presente o era presente solo parzialmente conseguendo sinergie ed economie di scala rivenienti dal processo di integrazione aziendale nell'arco di Piano Industriale 2017-2020 stimate complessivamente in Euro 318 milioni (al netto del relativo effetto fiscale).]

[Si evidenzia che la realizzazione di tali obiettivi di crescita dipenderà, tra l'altro, dalla capacità del Gruppo UBI Banca di integrare in maniera efficiente le diverse entità acquisite, di conservare l'attuale rete commerciale e il portafoglio clienti delle stesse e di incrementarne la produttività riducendo al contempo i costi. Pertanto, alla data del presente Secondo Supplemento non vi è certezza circa il raggiungimento dei suddetti obiettivi (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2 del Documento di Registrazione).]

[3. Nel corso del 2016, il Gruppo UBI Banca è stato assoggettato al processo SREP dalla BCE. Il 12 dicembre 2016 UBI Banca, al termine di tale processo, ha ricevuto dalla BCE la comunicazione con l'indicazione dei requisiti prudenziali di natura quantitativa su base consolidata da rispettare per il 2017 e le misure qualitative da porre in essere (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.3 del Documento di Registrazione).

Come emerge dalle risultanze del processo SREP 2016, il cui esito ha portato alla determinazione di detti requisiti prudenziali, la BCE ha evidenziato taluni profili di debolezza/punti di attenzione e indicato talune aree di intervento. Tali profili di debolezza/punti di attenzione sono principalmente relativi a: (i) il rischio di credito e, in particolare, l'elevato livello di esposizioni deteriorate e la gestione dei *non performing loans*; si veda *infra* per quanto riguarda la richiesta sul punto della BCE (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione); (ii) alcuni aspetti di dettaglio relativi alla misurazione e monitoraggio interno del rischio di liquidità (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.15 del Documento di Registrazione); (iii) il rischio derivante dalla complessità della struttura del Gruppo composto, prima della completa realizzazione a febbraio 2017 del Progetto Banca Unica, dalla capogruppo e dalle Banche Rete (cfr. Capitolo 4, Paragrafi 4.1.3 e 4.1.8 del Documento di Registrazione); (iv) i rischi connessi a possibili inefficienze del processo di interazione tra il consiglio di sorveglianza e il consiglio di gestione e al *framework* relativo alla gestione dei conflitti di interesse e dei controlli interni (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.8 del Documento di Registrazione); (v) il rafforzamento dei processi di *audit e compliance* (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.27 del Documento di Registrazione); (vi) il rischio operativo in relazione ai profili di trasparenza nei rapporti con i clienti, all'*antiriciclaggio* e alla gestione dei conflitti di interesse (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.24 del Documento di Registrazione); (vii) il monitoraggio di alcuni investimenti in titoli (comunque sostanzialmente relativi a controparti di elevato merito creditizio) già in portafoglio che non rientrano nei nuovi limiti fissati dalla Banca e il rischio derivante dall'elevato livello di esposizione ai titoli di stato italiani (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.14 del Documento di Registrazione); (viii) la necessità di considerare, ai fini del monitoraggio del rischio tasso del portafoglio di proprietà della Banca, anche i *non performing loans* (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.17 del Documento di Registrazione).]

[Con particolare riguardo alla qualità del credito del Gruppo UBI Banca], si è verificato un peggioramento dei rapporti di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze rispetto ai corrispondenti dati del 30 settembre 2016. Al riguardo, si segnala che la BCE ha richiesto, tra l'altro **[evidenzia che la decisione finale sullo SREP conteneva la richiesta] di trasmettere alla medesima [BCE] entro il 28 febbraio 2017 [(scadenza posticipata al 17 marzo 2017)] un piano strategico e operativo per la gestione**

dei crediti deteriorati } (“*non performing loans*” o] “NPL”) comprendenti obiettivi quantitativi di riduzione del livello dei crediti deteriorati lordi e netti → il cui dato è sopra la media UE . A seguito di proroga della predetta scadenza concessa dalla BCE-UBI Banca ha fornito il riscontro alle richieste della citata Autorità di Vigilanza in data 17 marzo 2017 , facendo riferimento a tal fine al piano strategico NPL 2017-2021 del Gruppo UBI Banca nel quale vengono definiti gli obiettivi relativi all'importo dei crediti deteriorati lordi e netti (NPL) a carico dell'emittente nel periodo di riferimento del piano strategico. In tale piano strategico gli importi dei crediti deteriorati lordi e netti sono stati fissati in misura inferiore rispetto a quanto previsto dal Piano Industriale 2016 – 2019/2020. Pertanto potrebbero verificarsi nel periodo di attuazione del citato piano strategico ripercussioni negative sul piano economico – patrimoniale del Gruppo UBI Banca. **[con riferimento al perimetro di Gruppo a tale data. Alla data del presente Secondo Supplemento l'Emittente non ha ancora avuto riscontro dalla BCE in ordine al suddetto piano (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione).]**

Per maggiori informazioni si rinvia al “Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito” e ai “Rischi connessi al 2016 EBA EU-Wide Stress Test e Final SREP decision della BCE 2016” riportati al paragrafo 3.1 “Fattori di Rischio” come modificati dal Secondo Supplemento al Documento di Registrazione.

3. Interventi da parte di Banca d'Italia, di Consob e della Banca Centrale Europea

Si richiama l'attenzione dell'investitore sul fatto che l'Emittente è sottoposto ad accertamenti da parte della Banca d'Italia, della Consob e della Banca Centrale Europea.

Si segnala in particolare che:

a) in data 4 settembre 2015, Banca d'Italia ha disposto l'avvio di accertamenti sul Gruppo UBI Banca sul rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela nell'ambito dell'operatività assoggettata alla disciplina del Testo Unico Bancario. Detti accertamenti si sono conclusi con un giudizio da parte della Banca d'Italia parzialmente sfavorevole a motivo della contenuta ampiezza e scarsa incisività dell'azione di governo, gestione e controllo dei rischi di non conformità. Il 19 maggio 2016 sono state inviate a Banca d'Italia le specifiche osservazioni e considerazioni in ordine ai rilievi ispettivi in materia di trasparenza e correttezza nei confronti della clientela comprendenti le attività e gli interventi programmati a fronte dei rilievi; a seguito della realizzazione dei sopracitati interventi correttivi, in data 22 febbraio 2017 è stata inviata a Banca d'Italia una comunicazione di aggiornamento.

Per maggiori informazioni si rinvia al “Rischio connesso ai procedimenti giudiziari e agli interventi delle Autorità di Vigilanza” riportato al paragrafo 3.1. “Fattori di rischio” lettera a) del Documento di Registrazione, come modificato dal Secondo Supplemento al Documento di Registrazione.

b) a far data dal 26 febbraio 2016 la Banca Centrale Europea ha disposto accertamenti ispettivi mirati nei confronti della Capogruppo UBI Banca S.p.A. in tema di Business Model & Profitability. Le verifiche si sono concluse il 19 maggio 2016 con un “pre-closing meeting” durante il quale sono state anticipate ai vertici aziendali le principali risultanze delle verifiche condotte: trattasi di tematiche principalmente legate ad aspetti organizzativi interni e strumenti di pianificazione e controllo. Il 25 maggio 2016 UBI Banca ha inviato al team ispettivo alcune considerazioni preliminari sulle specifiche tematiche trattate nel “pre-closing meeting”. In data 10 gennaio 2017 la BCE ha trasmesso ad UBI Banca il report finale degli accertamenti ispettivi in questione. Sulla base delle evidenze del rapporto ispettivo finale trasmesso da BCE ed a seguito di un preliminare riscontro in data 10 marzo 2017 UBI Banca ha prodotto alla BCE la propria risposta comprensiva del piano di azione degli interventi.

Con comunicazione del 13 maggio 2016 la Banca Centrale Europea ha reso noto l'avvio di verifiche ispettive nei confronti del Gruppo UBI Banca in materia di “Internal and External Reporting Quality”. Il focus principale riguarda i processi di aggregazione dei dati

[Nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha segnalato la necessità di rafforzare i processi e gli strumenti di pianificazione strategica pluriennale e di monitoraggio della strategia di business della Banca di lungo termine mettendo maggiore enfasi su taluni aspetti tra i quali il posizionamento di lungo termine del Gruppo UBI, il processo di allocazione dei costi interni e le decisioni strategiche di pricing e la necessità di monitorare gli aspetti relativi alla generazione di ricavi e al framework dei costi per assicurare il raggiungimento dei livelli di profittabilità previsti (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.3 del Documento di Registrazione). Sebbene le azioni poste alla base del Piano Industriale 2017-2020 siano finalizzate, tra l'altro, a mitigare i profili di debolezza e ad intervenire sui punti di attenzione evidenziati all'esito dello SREP 2016, alla data del presente Secondo Supplemento sussiste il rischio che le azioni del Piano Industriale 2017-2020 non siano in grado di rispondere adeguatamente a quanto indicato dalla BCE (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.3 del Documento di Registrazione).]

[4. Si segnala che l'andamento reddituale del Gruppo UBI Banca, nel triennio 2014-2016, è stato caratterizzato da significativa variabilità. In particolare, il Gruppo UBI Banca ha concluso il 2016 con una perdita netta di Euro 830,2 milioni (Euro 116,8 milioni l'utile realizzato nel precedente esercizio e Euro 725,8 milioni la perdita del 2014). La suddetta variabilità è stata influenzata in buona parte da componenti economiche non ricorrenti, quali ad esempio l'impairment degli avviamenti, gli oneri per esodi anticipati, i contributi addizionali al Fondo di Risoluzione, la svalutazione del Fondo Atlante. Quanto alla performance operativa ricorrente del Gruppo UBI Banca, si evidenzia che nell'esercizio 2016 l'andamento dei proventi operativi rispetto al 2015 ha evidenziato una riduzione del 7,5% dovuta al fatto che la riduzione del margine di interesse e del risultato dell'attività di negoziazione e copertura è stata più che proporzionale rispetto all'incremento delle commissioni nette e alla riduzione dei costi.

Quanto all'andamento reddituale delle Nuove Banche si evidenzia quanto segue: (i) sin dal momento della costituzione nel novembre 2015 le Nuove Banche hanno registrato in aggregato perdite rilevanti; (ii) la perdita netta su base aggregata riportata dalle Nuove Banche nel 2016 (pari ad Euro 1.031 milioni) è riconducibile – oltre alle rettifiche di valore dei crediti problematici oggetto di cessione a Fondo Atlante II che hanno avuto un impatto di circa Euro 600 milioni – ad una performance operativa negativa; (iii) il risultato netto pro-forma del Gruppo UBI nell'esercizio 2016 - determinato senza considerare l'effetto dell'iscrizione a conto economico del Badwill - è rappresentato da una perdita pari ad Euro 1.024,4 milioni; (iv) anche per l'esercizio 2017 è attesa una perdita netta, su base aggregata, delle Nuove Banche (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.4 del Documento di Registrazione).

Alla data del presente Secondo Supplemento vi è una situazione di incertezza in merito ad un miglioramento della situazione macroeconomica generale e, quindi, i risultati economici del Gruppo UBI Banca potrebbero essere influenzati anche in futuro dalla necessità di rilevare ulteriori rettifiche di valore a fronte di crediti, partecipazioni, avviamenti ed investimenti in altre attività finanziarie, con impatti negativi, anche significativi, sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici dell'Emittente e del Gruppo stesso. Conseguentemente il Gruppo UBI Banca post Acquisizione potrebbe non essere in grado di registrare un'inversione di tendenza (da negativa a positiva) dei propri risultati reddituali (cfr. Capitolo 4, Paragrafi 4.1.4 e 4.2.1 del Documento di Registrazione).

La capacità dell'Emittente di distribuire dividendi dipende, *inter alia*, dal rispetto dei requisiti patrimoniali minimi applicabili in base alla normativa vigente, in particolare i requisiti patrimoniali richiesti ad esito dello SREP 2016 applicabili a partire dal 1° gennaio 2017 (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.3 del Documento di Registrazione), il cui mancato rispetto comporta la necessità di calcolare il c.d. ammontare massimo distribuibile (AMD), come definito sulla base dell'articolo 141 della CRD IV; pertanto, pur in presenza di utili distribuibili ai sensi del proprio bilancio civilistico, l'Emittente non potrebbe corrispondere dividendi in linea con quanto previsto nel Piano Industriale 2017-2020 in caso di mancato rispetto di tali previsioni della normativa prudenziale (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.9 del Documento di Registrazione).]

[5. Il Gruppo UBI Banca è esposto ai rischi propri delle attività creditizie che si sostanziano, *inter alia*, nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano in tutto o in parte alle obbligazioni di pagamento assunte, e nella potenziale diminuzione del merito creditizio delle controparti, con conseguente deterioramento del credito ed effetti negativi a danno del Gruppo. In particolare, il Gruppo UBI Banca è esposto al rischio che i crediti vantati non vengano rimborsati dai debitori alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2016 i crediti deteriorati netti del Gruppo UBI Banca - sia nel loro complesso sia nelle categorie delle *sofferenze nette* e delle inadempienze probabili nette - registrano un'incidenza percentuale sul totale dei crediti netti superiore al dato del sistema bancario (fonte Banca d'Italia - Rapporto sulla stabilità finanziaria).

Inoltre il grado di copertura dei crediti deteriorati, sia nel loro complesso, sia nella categoria delle *sofferenze*, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute - sia al netto che al lordo dei crediti stralciati (c.d. "*write-off*") - risulta inferiore rispetto al dato del sistema bancario (fonte Banca d'Italia - Rapporto sulla stabilità finanziaria).

Un eventuale ulteriore deterioramento della qualità del credito, con conseguente aumento dei crediti deteriorati e delle relative rettifiche di valore, potrebbe quindi comportare effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UBI Banca (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione).]

[6. Il Piano Industriale 2017-2020 è stato elaborato su un perimetro del Gruppo UBI Banca significativamente differente rispetto a quello in essere alla data dell'ultima rendicontazione contabile (31 marzo 2017), ragione per cui le informazioni finanziarie storiche del Gruppo UBI Banca sono scarsamente comparabili con quelle prospettiche. Tale Piano contiene obiettivi del Gruppo UBI Banca individuati sulla base dello scenario macroeconomico e di azioni strategiche che dovranno essere intraprese. Sebbene le azioni previste da tale Piano, in particolare l'Aumento di Capitale, che alla data del presente Secondo Supplemento risulta integralmente sottoscritto, e il miglioramento della redditività, non abbiano costituito oggetto di specifica richiesta da parte della BCE, tuttavia dette azioni sono finalizzate, tra l'altro, a mitigare i profili di debolezza/punti di attenzione evidenziati dalla BCE all'esito dello SREP 2016.

Con particolare riguardo alla qualità del credito, fermo restando che alla data del presente Secondo Supplemento l'Emittente non ha ancora avuto riscontro dalla BCE in ordine al piano *Non Performing Loans* trasmesso alla BCE in data 17 marzo 2017, si evidenzia che il Piano Industriale 2017-2020 – elaborato in coerenza con la strategia per la gestione del credito anomalo contenuta nel suddetto piano *Non Performing Loans* – contiene gli obiettivi di miglioramento della qualità del credito riferiti al perimetro del Gruppo UBI Banca post Acquisizione (si evidenzia che l'Acquisizione ha comportato un incremento del portafoglio dei crediti deteriorati lordi del Gruppo UBI Banca di Euro 1.800 milioni, costituito per la quasi totalità da inadempienze probabili). Alla data del presente Secondo Supplemento sussiste il rischio che l'Emittente possa essere tenuto, a seguito di richieste da parte dell'Autorità di Vigilanza, a trasmettere un nuovo piano per la gestione dei crediti deteriorati che tenga conto delle posizioni deteriorate delle Nuove Banche e che ad esito dell'esame di detto piano l'Autorità di Vigilanza richieda all'Emittente ulteriori interventi/iniziative per la gestione dei crediti deteriorati del Gruppo UBI Banca post Acquisizione.

Alla data del presente Secondo Supplemento sussiste il rischio che le azioni del Piano Industriale 2017-2020 non siano in grado di fronteggiare adeguatamente il profilo di debolezza attinente alla qualità del credito e gli ulteriori punti di debolezza/profilo di attenzione indicati dalla BCE (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione).

Sulla base delle assunzioni del Piano Industriale 2017-2020 - tra cui il perfezionamento integrale dell'Aumento di Capitale, che alla data del presente Secondo Supplemento risulta integralmente sottoscritto, la fusione per incorporazione nell'Emittente delle Nuove Banche, la razionalizzazione dei costi, l'allocazione del *Badwill* derivante dall'Acquisizione per un importo pari a circa Euro 1.010 milioni (con effetti immediati sul conto economico per circa Euro 600 milioni nel 2017 e per il residuo negli esercizi 2017-2021) - l'Emittente prevede di conseguire (a fronte di un risultato netto pro-forma negativo del Gruppo UBI Banca nel 2016 pari a Euro 425 milioni) un risultato netto consolidato pari ad Euro 919 milioni nel 2019 e ad Euro 1.117 milioni nel 2020.

Ciò premesso, si richiama l'attenzione degli investitori sulla circostanza che il Piano Industriale 2017-2020 è basato su numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali sono al di fuori del controllo dell'Emittente (quali, tra l'altro, ipotesi relative allo scenario macroeconomico e all'evoluzione del contesto regolamentare), nonché su assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente può solo parzialmente influire (tra cui il perfezionamento dell'Aumento di Capitale, che alla data del presente Secondo Supplemento risulta integralmente sottoscritto, e le attività funzionali al miglioramento della qualità dell'attivo patrimoniale e all'integrazione aziendale).

Tali assunzioni e circostanze potrebbero non verificarsi o potrebbero verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati, determinando scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni del Piano Industriale 2017-2020, con conseguenti effetti negativi sulla capacità del Gruppo UBI di rispettare i vincoli previsti dalla normativa prudenziale applicabili e/o individuati dalle Autorità di Vigilanza, nonché con effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2 del Documento di Registrazione).]

[7. Il Documento di Registrazione riporta i prospetti relativi alla situazione patrimoniale, al conto economico ed al rendiconto finanziario consolidati pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (i "Prospetti Consolidati Pro-Forma") corredati dalle note esplicative, predisposti per riflettere in modo retroattivo gli effetti significativi dell'operazione di Acquisizione e delle operazioni connesse, nonché dell'Aumento di Capitale.

Le informazioni contenute nei Prospetti Consolidati Pro-Forma rappresentano una simulazione dei possibili effetti che sarebbero potuti derivare se le citate operazioni si fossero realizzate alla predetta data. In considerazione del fatto che i Prospetti Consolidati Pro-Forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati pro-forma. Pertanto sussiste il rischio che, qualora le citate operazioni fossero realmente avvenute alla data presa a riferimento per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma. Inoltre i Prospetti Consolidati Pro-Forma non intendono fornire una rappresentazione dei dati prospettici del Gruppo UBI Banca.

Si evidenzia che, come detto nel punto 1, l'allocazione della differenza di consolidamento (*Badwill*) riportata in detti Prospetti è provvisoria, in quanto alla data del presente Secondo Supplemento l'Emittente non ha ancora effettuato il processo di stima analitica dei *fair value* delle attività e passività delle entità acquisite (processo che, come previsto dall'IFRS 3, può chiudersi entro un anno dalla data di perfezionamento dell'acquisizione).

Ciò premesso, si evidenzia che nell'ambito della prima rendicontazione contabile successiva al perfezionamento dell'Acquisizione, gli effetti di tale operazione potrebbero differire, anche significativamente, da quanto riportato nei Prospetti Consolidati Pro-Forma (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 del Documento di Registrazione).]

[8. Alla data del presente Secondo Supplemento il Gruppo UBI Banca è parte in procedimenti giudiziari nonché destinatario di reclami, in entrambi i casi riconducibili all'ordinario svolgimento della propria attività.

A fronte del *petitum* complessivo del contenzioso del Gruppo UBI Banca, pari ad Euro 779,9 milioni al 31 marzo 2017, le società del Gruppo hanno ritenuto di appostare accantonamenti a bilancio - in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal principio contabile IAS 37 e tenendo conto della giurisprudenza in merito – per un importo pari a Euro 149,1 milioni al 31 marzo 2017. L'eventuale soccombenza delle società del Gruppo UBI Banca produrrebbe impatti negativi significativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo medesimo nonché sui coefficienti patrimoniali del Gruppo UBI Banca (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.10 del Documento di Registrazione).

Si segnala che, in data 30 maggio 2017, è stata eseguita una perquisizione disposta dalla Procura della Repubblica di Brescia presso diversi uffici dell'Emittente, nell'ambito di indagini aventi ad oggetto un'ipotesi di concorso nel reato di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle attività pubbliche di vigilanza (art. 2638 del Codice Civile) in relazione alle segnalazioni di operazioni sospette in materia di antiriciclaggio e agli obblighi di adeguata verifica della clientela. Alla data del presente Secondo Supplemento, le indagini sono state appena avviate e sono in corso (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.10 del Documento di Registrazione).

Inoltre, in data 1 agosto 2017, UBI Banca ha ricevuto notifica di richiesta di rinvio a giudizio e conseguente avviso di fissazione di udienza preliminare per il giorno 10.11.17, per gli illeciti amministrativi previsti dall'art. 25 ter, lett. q) e lett. s) D. Lgs.vo 231/01 (illecita influenza sull'assemblea e ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza). La procura di Bergamo ha chiesto in particolare il rinvio a giudizio per gli illeciti amministrativi citati in relazione ai reati di cui agli artt. 2636 c.c. e 2638 c.c. (illecita influenza sull'assemblea e ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza) oggetto di indagine della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bergamo, contestati fra gli altri ad alcuni esponenti in carica alla data del presente Secondo Supplemento. All'esito dell'udienza preliminare fissata, il giudice dovrà decidere se esistono i presupposti per la celebrazione del processo.

Alcuni membri del Consiglio di Gestione e del Collegio di Sorveglianza, nonché alcuni Dirigenti con Responsabilità Strategiche dell'Emittente sono stati coinvolti in procedimenti sanzionatori. In particolare, nel corso degli ultimi cinque anni, tali soggetti sono stati destinatari di sanzioni amministrative pecuniarie da parte della Banca d'Italia, della Consob e del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Alcuni membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente sono inoltre stati coinvolti in procedimenti di natura penale (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.11 del Documento di Registrazione).

Si segnala che, in relazione alla trasformazione di UBI Banca da società cooperativa per azioni in società per azioni approvata con delibera dell'assemblea dei soci in data 10 ottobre 2015, alla data del presente Secondo Supplemento pendono innanzi alla Corte Costituzionale e al Consiglio di Stato giudizi aventi ad oggetto le disposizioni di legge e regolamentari che hanno previsto la possibilità di limitare il rimborso delle azioni in relazione alle quali è stato esercitato il diritto di recesso in relazione alla trasformazione delle banche popolari in società per azioni (*inter alia*, l'art. 1 del D.L. 24 gennaio 2015 n. 3, convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2015, n. 33). UBI Banca è, inoltre, parte in alcuni contenziosi civili promossi da azionisti in relazione al processo di rimborso delle azioni oggetto di recesso ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. b, del Codice Civile in seguito alla suddetta delibera di trasformazione (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.7 del Documento di Registrazione) che, in caso di esito sfavorevole, potrebbero comportare impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo UBI Banca. Per quanto riguarda i giudizi innanzi al Consiglio di Stato e alla Corte Costituzionale, alla data del presente Secondo Supplemento non è possibile stabilire con certezza gli eventuali effetti negativi che potrebbero derivare dalle decisioni del Consiglio di Stato e della Corte Costituzionale sulla situazione economica e patrimoniale dell'Emittente in relazione ai quali sono in corso approfondimenti da parte di UBI Banca.]

[9. Nell'esercizio dei poteri di vigilanza le Autorità di Vigilanza sottopongono, anche su base periodica, il Gruppo UBI Banca ad accertamenti ispettivi che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica,

atrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UBI Banca. L'entità di tali eventuali carenze potrebbe inoltre determinare l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali e/o delle relative società del Gruppo UBI Banca, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UBI Banca.]

[In particolare, alla data del presente Secondo Supplemento, il Gruppo UBI Banca è soggetto a quattro thematic review da parte delle Autorità di Vigilanza (relativi a adozione del nuovo principio contabile IFRS 9, profitability, data aggregation and risk reporting e business model e prestazione del servizio di consulenza e funzionamento delle procedure per la valutazione dell'adeguatezza e/o appropriatezza da parte di IW Bank delle operazioni disposte dalla clientela). Alla Data del [presente Secondo Supplemento al] Prospetto [la BCE ha inviato a UBI Banca la lettera con i risultati della "Thematic Review on BCBS239 Principles" con la quale vengono formalizzati i risultati finali delle attività di verifica svolte nel corso del 2016 sulla capacità di aggregazione dei dati relativi ai rischi e alle relative pratiche di reporting del Gruppo. UBI Banca dovrà inviare alla BCE, entro il 30 settembre 2017, la road map degli interventi da porre in essere per la chiusura delle raccomandazioni formulate: l'implementazione delle azioni richieste verrà monitorata dal Joint Supervisory Team (JST) nell'ambito della supervisione del Gruppo UBI e verrà comunicato lo stato di avanzamento degli interventi posti in essere a partire dal 30 settembre 2017] il Gruppo UBI Banca è in attesa di ricevere il report finale da parte dell'Autorità di Vigilanza all'esito della verifica della BCE in materia di capital position calculation accuracy [Il 20 luglio la BCE ha inviato al Gruppo UBI la lettera relativa ai risultati dell'"On Site Inspection Capital Position Calculation Adequacy" con la quale sono stati formalizzati i risultati delle attività svolte e le raccomandazioni effettuate in merito all'ispezione conclusasi lo scorso marzo 2017. In tale ambito, è stata richiesta alla Banca la predisposizione di un action plan finalizzato ad indirizzare le raccomandazioni formulate, che dovrà essere inviato all'Autorità di Vigilanza entro il 18 agosto p.v.. Le risultanze e le raccomandazioni rilevate da BCE sono riconducibili a:(i) assenza di processi e procedure di controllo interno finalizzati a valutare l'aderenza delle operazioni in ambito capitale ai requisiti regolamentari; (ii) possibilità prevista dalle attuali policy del credito adottate dal Gruppo di accettare strumenti di capitale e obbligazioni subordinate emesse da UBI come garanzia di finanziamenti erogati; (iii) presenza di uno specifico articolo nello Statuto, che dia al Gruppo l'opportunità di escutere azioni e obbligazioni poste a garanzia, in caso di inadempimento del debitore; tale fattispecie non è stata considerata aderente alle previsioni del Codice Civile italiano. L'implementazione delle azioni richieste verrà monitorata dal JST nell'ambito della supervisione del Gruppo UBI e verrà comunicato lo stato avanzamento degli interventi posti in essere a partire dal 30 settembre con cadenza trimestrale. Il termine ultimo per l'implementazione delle azioni correttive è fissato per il 30 Giugno 2018. Alla Data del presente Primo Supplemento al Documento di Registrazione, UBI Banca] e non ha ancora ricevuto [invece] riscontro sulla verifica in materia di internal model a seguito delle richieste di estensione del perimetro IRB e di model change in coerenza con il piano di roll-out del Gruppo UBI Banca (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.10 del Documento di Registrazione)].

~~(relativi a adozione del nuovo principio contabile IFRS 9, profitability, data aggregation con particolare riferimento al rischio di credito. Le verifiche si sono concluse in data 28 luglio 2016.~~

~~In data 12 dicembre 2016 è pervenuto il rapporto finale su tale accertamento ispettivo ed in data 11 gennaio 2017 UBI Banca ha provveduto a fornire una risposta scritta alla BCE evidenziando, con riferimento ai rappresentati rilievi, le azioni correttive intraprese riconducibili all'aggiornamento delle note metodologiche in ambito reporting~~

~~statistico e prudenziale, all'aggiornamento dei sistemi IT in ambito segnalazioni statistiche e prudenziali e all'attività di aggiornamento della reportistica interna in ambito rischio di credito.~~

Infine si segnala che con lettera del 22 giugno 2016 la BCE ha disposto nuovi accertamenti ispettivi in tema di "Governance, Remuneration and Internal Controls", con focus in particolare su: strategie della Banca e del Gruppo con riguardo alla gestione dei conflitti di interesse, verifica delle policy e procedure che mirano alla identificazione e gestione dei soggetti correlati al Gruppo UBI Banca e quindi in potenziale conflitto di interessi, idoneità dei sistemi di controllo interno ad individuare detti conflitti. Gli accertamenti si sono conclusi in data 5 agosto 2016 e successivamente in data 27 gennaio 2017 la BCE ha inviato alla Banca il report finale degli accertamenti ispettivi. In data 7 marzo 2017 è stata prodotta da UBI Banca la correlata risposta alla BCE contenente anche il piano di azione degli interventi.

Per maggiori informazioni si rinvia al "Rischio connesso ai procedimenti giudiziari e agli interventi delle Autorità di Vigilanza" riportato al paragrafo 3.1. "Fattori di rischio" lettera b) del Documento di Registrazione, come modificato dal Secondo Supplemento al Documento di Registrazione.

e) il 27 gennaio 2016 sono stati convocati dalla Consob, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. a), del Testo Unico della Finanza (D. Lgs. 58/1998) gli esponenti aziendali di IW Bank al fine di acquisire informazioni sul modello di business della Società con particolare riferimento alle procedure di valutazione dell'adeguatezza e appropriatezza adottate da IW Bank. Inoltre IW Bank il 23 novembre 2015 è stata destinataria di una richiesta di dati e notizie ai sensi dell'art. 8, comma 1, del TUF in esito ad un'indagine della Consob sull'operatività in derivati. IW Bank ha inviato alla Consob il 23 dicembre 2015 i riscontri sui derivati ed il 14 marzo 2016 un documento in esito al summenzionato incontro del 27 gennaio 2016. Successivamente, a seguito delle suddette iniziative di vigilanza, in data 17 novembre 2016 Consob ha trasmesso ad IW Bank una richiesta di dati e notizie ai sensi dell'art. 8, comma 1, del TUF in relazione alla prestazione del servizio di consulenza ed al funzionamento delle procedure per la valutazione dell'adeguatezza e/o appropriatezza delle operazioni disposte dalla clientela. A tal fine IW Bank, in data 20 dicembre 2016, ha dato riscontro alle predette richieste, ancora ad oggi all'esame della Consob.

Relativamente alle iniziative di vigilanza da parte delle competenti Autorità sopraindicate, non si può escludere che emergano esiti sfavorevoli per l'Emittente che possano comportare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al "Rischio connesso ai procedimenti giudiziari e agli interventi delle Autorità di Vigilanza" riportato al paragrafo 3.1. "Fattori di rischio" lettera c) del Documento di Registrazione, come modificato dal Secondo Supplemento al Documento di Registrazione.

4. Si segnalano i seguenti procedimenti in capo all'Emittente, a Società del Gruppo UBI Banca e ad alcuni esponenti del medesimo Gruppo:

a) il 3 dicembre 2015 è stato notificato ad alcuni consiglieri ed ex consiglieri e dirigenti ed ex dirigenti di IW Bank un "decreto di perquisizione locale e sequestro" contenente anche un "avviso di garanzia" in qualità di persone sottoposte ad indagini ai sensi degli artt. 369 e 369 bis del C.P.P., emesso nei loro confronti dalla Procura di Milano. I reati dei quali viene supposta l'infrazione e quindi contestati sono l'associazione a delinquere ex art. 416 C.P., il riciclaggio e il concorso in riciclaggio ex artt. 110 e 648 bis C.P., l'autoriciclaggio e il concorso in autoriciclaggio ex artt. 110 e 648.1 ter C.P. nonché il reato penale tributario (e relativo concorso ai sensi dell'art. 110 C.P.) di "sottrazione fraudolenta dei beni al pagamento delle imposte" ex art. 11 D.Lgs. 74/2000. È infine anche contestata la supposta violazione degli obblighi, sanzionati penalmente, di adeguata verifica ex art. 55 D.Lgs. 231/2007. Al momento non sono noti sviluppi circa le indagini in corso. Per maggiori informazioni si rinvia al "Rischio connesso ai procedimenti giudiziari e agli interventi delle Autorità di Vigilanza" riportato al paragrafo 3.1. "Fattori di rischio".

b) in data 17 novembre 2016 la Procura della Repubblica di Bergamo ha emesso e notificato un "Avviso di conclusione delle indagini preliminari — Contestuale informazione di garanzia e sul diritto di difesa — artt. 369, 369 bis e 415 bis c.p.p.", avviate nel 2014, nei confronti di 39 persone, tra cui 28 amministratori e dirigenti pro tempore del Gruppo UBI Banca ed esponenti di UBI Leasing, nel quale vengono formulate le ipotesi di reato di "Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza" (art. 2638 c.c.), di "Illecita influenza sull'assemblea" (art. 2636 c.c.), di "Truffa" (art. 640 c.p.) e di "Inosservanza delle disposizioni in materia di obbligazioni degli esponenti bancari" (art. 136 T.U.B.), oltre ad alcuni illeciti tributari.

~~Contestualmente la Procura ha emesso e notificato anche nei confronti di UBI Banca un avviso di conclusione delle indagini preliminari nel quale viene ipotizzata la sussistenza di una responsabilità "amministrativa" dell'Ente ai sensi del decreto legislativo n. 231 del 2001, in relazione alle fattispecie di "Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza" (art. 2638 c.c.) e di "Illecita influenza sull'assemblea" (art. 2636 c.c.).~~

~~Relativamente ai procedimenti giudiziari sopraindicati, non si può escludere che emergano esiti sfavorevoli per l'Emittente che possano comportare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.~~

~~Per maggiori informazioni si rinvia al "Rischio connesso ai procedimenti giudiziari e agli interventi delle Autorità di Vigilanza" riportato al paragrafo 3.1. "Fattori di rischio". Oltre a quanto sopra riportato si rinvia altresì al paragrafo 11.6.3. "Procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza" del Documento di Registrazione come modificato dal Secondo Supplemento.~~

~~5. Si segnala che, ad esito dello Stess Test condotto dall'EBA nel corso del 2016, sono stati resi noti i risultati finali di detto esercizio.~~

~~In particolare, assumendo come punto di partenza il CET1 ratio *fully loaded* di UBI Banca al 31 dicembre 2015, pari all'11,62%, le simulazioni di stress sui tre anni dell'esercizio (2016-2018) hanno evidenziato nello scenario avverso, un impatto negativo di 277 punti base, con un conseguente CET1 ratio *fully loaded* al 31 dicembre 2018 pari all'8,85%.~~

~~Si evidenzia pertanto il rischio di riduzione degli indici dei coefficienti patrimoniali dell'Emittente nel caso in cui si verificassero le ipotesi dello scenario avverso.~~

~~Per maggiori informazioni si rinvia ai "Rischi connessi al 2016 EBA EU Wide Stress Test e Final SREP decision della BCE 2016" riportati al paragrafo 3.1. "Fattori di rischio" del Documento di Registrazione, come modificato dal Primo Supplemento.~~

* * *

Ai sensi dell'articolo 95-bis, comma 2, del TUF, gli investitori che – prima della pubblicazione del presente Secondo Supplemento – abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere gli strumenti finanziari hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi decorrenti dalla data di pubblicazione del Supplemento ovvero dalla data di pubblicazione dell'avviso, se successivo, di revocare la loro accettazione mediante l'invio di una comunicazione scritta da consegnare presso la sede e le filiali del Soggetto Incaricato del Collocamento dove sono stati sottoscritti i titoli.

Nel periodo compreso tra la data di approvazione del Documento di Registrazione e la data di pubblicazione del presente Secondo Supplemento non vi sono state offerte di Obbligazioni a valere sul Prospetto di Base oggetto del presente Secondo Supplemento. Alla data di pubblicazione del presente Secondo Supplemento non ci sono offerte in corso.

INDICE

RAGIONI DEL SUPPLEMENTO	12
DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	26
MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE	27
MODIFICHE ALLA SEZIONE III – NOTA DI SINTESI	29
MODIFICHE ALLA SEZIONE V – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	57
MODIFICHE ALLA SEZIONE VI – NOTA INFORMATIVA	57
MODIFICHE ALLA SEZIONE VII – MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE	59

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

PERSONE RESPONSABILI

Indicazione delle persone responsabili

Unione di Banche Italiane S.p.A., con Sede Sociale in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Secondo Supplemento.

Dichiarazione di responsabilità

Unione di Banche Italiane S.p.A. con Sede Sociale in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel presente Secondo Supplemento sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE

La copertina del Prospetto di Base è integralmente sostituita dalla seguente:



Unione di Banche Italiane S.p.A.
Sede Legale e Direzione Generale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, 8
Sedi operative: Brescia e Bergamo
Codice Fiscale, Partita IVA ed Iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5678 – ABI n. 3111.2
Capogruppo del "Gruppo UBI Banca" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3111.2
Sito internet www.ubibanca.it

PROSPETTO DI BASE

per il programma di emissione e/o quotazione denominato:

“Unione di Banche Italiane S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon, Tasso Fisso con eventuale rimborso con ammortamento periodico, Tasso Fisso Callable, Tasso Fisso Step Up / Step Down con eventuale rimborso con ammortamento periodico, Tasso Fisso Step Up / Step Down Callable, Tasso Variabile con eventuale minimo e/o massimo con eventuale rimborso con ammortamento periodico e Tasso Misto con eventuale minimo e/o massimo con eventuale rimborso con ammortamento periodico,

con possibilità di devoluzione e/o di finanziamento di una somma (espressa come importo fisso o come percentuale dell'importo nominale collocato) a favore di Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro che perseguono scopi di utilità sociale e/o a favore di soggetti di qualsiasi natura e forma giuridica che, sebbene non rientrino espressamente in tale ambito, perseguono comunque finalità di solidarietà o di utilità sociale o realizzano attività o progetti finalizzati a rispondere ad obiettivi di interesse generale e sociale o che creano impatto sociale (anche sotto il profilo ambientale) positivo misurabile, nonché con possibilità di finanziamento ad altri beneficiari fino ad un ammontare massimo predefinito”

Le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, fatta eccezione per le Obbligazioni Zero Coupon, potranno essere emesse anche come Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale.

Il presente documento costituisce un prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”) ai fini della Direttiva 2003/71/CE e ss. mm. (la “**Direttiva Prospetti**”) ed è redatto in conformità al Regolamento 2004/809/CE ss. mm. (il “**Regolamento Prospetti**”) così come modificato ed integrato ed al regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni (il “**Regolamento Emittenti**”).

Il presente Prospetto di Base è stato depositato presso la Consob in data 6 febbraio 2017 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0015917/17 del 2 febbraio 2017, come modificato ed integrato dal Primo Supplemento al Prospetto di Base, depositato presso la Consob in data 11 aprile 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0045222/17 del 6 aprile 2017, e dal Secondo Supplemento al Prospetto di Base, depositato presso la Consob in data 3 agosto 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0096470/17 del 3 agosto 2017.

Il presente Prospetto di Base si compone del documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”), che qui si incorpora mediante riferimento, così come depositato presso la Consob in data 9 giugno 2017, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0076456/17 del 9 giugno 2017 e come successivamente modificato e integrato

dal Supplemento depositato presso la Consob in data 3 agosto 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0096470/17 del 3 agosto 2017 che contiene informazioni su Unione di Banche Italiane S.p.A. (“**UBI Banca**” o l’**Emittente**” o la **Banca**”), di una Nota Informativa (la **Nota Informativa**) sugli strumenti finanziari (le **Obbligazioni**” e ciascuna una **Obbligazione**”) che contiene informazioni relative a ciascuna emissione di Obbligazioni e di una Nota di Sintesi (la **Nota di Sintesi**)” che riassume le caratteristiche dell’Emittente e degli strumenti finanziari, nonché i rischi associati agli stessi.

In occasione di ciascun prestito obbligazionario (di seguito **Prestito Obbligazionario**” o **Prestito**”), l’Emittente predisporrà le Condizioni Definitive (le **Condizioni Definitive**”) e la nota di sintesi relativa alla singola emissione, che saranno messe a disposizione entro la data dell’inizio dell’offerta (di seguito l’**Offerta**” o **Singola Offerta**”) e contestualmente inviate alla Consob e, in caso di quotazione delle Obbligazioni sul Mercato Telematico Obbligazionario (MOT) o in caso di offerta effettuata mediante distribuzione delle Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT)/ExtraMOT, a Borsa Italiana S.p.A. (**Borsa Italiana**”).

Borsa Italiana ha rilasciato il giudizio di ammissibilità relativamente alle Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base con provvedimento n. LOL-003260 del 23 dicembre 2016.

Il presente Prospetto di Base è a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet dell’Emittente all’indirizzo web www.ubibanca.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell’Emittente nonché sul sito internet e, in forma stampata e gratuita, presso la/e sede/i dei Soggetti Incaricati del Collocamento, ove previsto di volta in volta nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito.

L’adempimento di pubblicazione del presente Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della Consob sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

MODIFICHE ALLA SEZIONE III – NOTA DI SINTESI

La “Sezione B – Emittente” della Nota di Sintesi del Prospetto di Base è interamente sostituita dal presente:

<p>B.1</p>	<p>Denominazione legale e commerciale dell'emittente.</p>	<p>La denominazione legale dell'Emittente è “Unione di Banche Italiane Società per Azioni” e, in forma abbreviata, “UBI Banca”. La denominazione commerciale dell'Emittente è “UBI >< Banca”.</p>
<p>B.2</p>	<p>Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo Paese di costituzione.</p>	<p>L'Emittente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è un istituto bancario costituito in Italia nella forma di società per azioni ed opera ai sensi della legislazione italiana; • ha Sede Legale e Direzione Generale in Piazza Vittorio Veneto n. 8, 24122 Bergamo (Italia); • nello svolgimento delle proprie attività bancarie, l'Emittente dal 4 novembre 2014 è soggetto alla vigilanza unica della BCE.
<p>B.3</p>	<p>Descrizione della natura delle operazioni correnti dell'Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati e identificazione dei principali mercati in cui l'Emittente compete.</p>	<p>Alla data del presente Secondo Supplemento, UBI Banca svolge attività di raccolta del risparmio e di esercizio del credito nelle sue varie forme, principalmente in ambito nazionale e nei confronti di clientela <i>retail</i>, sia direttamente sia tramite società controllate, attraverso 1.530 filiali, di cui, al 31 dicembre 2016, 1.524 in Italia e 6 all'estero.</p> <p><u>Struttura del Gruppo UBI Banca e principali attività</u></p> <p>Il Gruppo UBI Banca, alla data del presente Secondo Supplemento, opera attraverso la seguente struttura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • UBI Banca, quale capogruppo, svolge direttamente – oltre che attraverso le banche controllate – l'attività bancaria; • una banca <i>online</i>, IW Bank; • società prodotte operanti principalmente nell'area dell'<i>asset management</i>, <i>bancassurance</i> vita, <i>consumer finance</i>, <i>leasing</i> e <i>factoring</i>; • una società per la fornitura di servizi e prodotti per lo svolgimento dell'attività d'impresa; una <i>corporate university</i> del Gruppo, che fornisce attività, di formazione e sviluppo professionale/manageriale alle società consorziate; società operanti nel comparto immobiliare e un società di gestione del risparmio; • società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione e per le operazioni di emissione di <i>covered bond</i>. <p>Si segnala che nel corso del primo trimestre 2017 si è completato il progetto di Banca Unica. Per effetto di tale operazione, le Banche Rete del Gruppo UBI Banca sono state incorporate nella Capogruppo, determinando una semplificazione della struttura operativa.</p> <p>Si segnala altresì che in data 10 maggio 2017, è stata perfezionata l'operazione di acquisizione da parte di UBI Banca del 100% del capitale sociale delle Nuove Banche (i.e., Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova CariChieti) in esecuzione del contratto di compravendita sottoscritto in data 18 gennaio 2017, conseguentemente all'offerta vincolante presentata dall'Emittente il precedente 11 gennaio 2017, da UBI Banca e dalla Banca d'Italia, quest'ultima in qualità di ente gestore e per conto del Fondo Nazionale di Risoluzione. Alla data del presente Secondo Supplemento è in corso il processo di integrazione delle Nuove Banche nel Gruppo UBI Banca.</p> <p>Alla data del presente Secondo Supplemento, le principali attività del Gruppo UBI Banca si suddividono nei seguenti settori di attività: (i) <i>Banking</i>; (ii) <i>Parabancario</i> e (iii) <i>Corporate</i></p>

		<p><i>Center.</i></p> <p><u>Quote di mercato e posizionamento competitivo</u></p> <p>A livello nazionale, le quote di mercato del Gruppo in termini di sportelli al 30 dicembre 2016 erano pari al 5,3%, confermando livelli superiori al 10% in 14 province italiane, unitamente ad un'importante presenza a Milano (8,9%) e a Roma (4,1%). Per completezza si precisa che, sulla base del posizionamento competitivo delle Nuove Banche in termini di sportelli, raccolta impieghi al 31 dicembre 2016, si stima che l'incidenza dell'Acquisizione sul posizionamento competitivo del Gruppo UBI Banca sia limitata ad un aumento di circa l'1% della quota di mercato del Gruppo nelle regioni del centro Italia.</p>
<p>B.4b</p> <p>Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera.</p>		<p><u>Andamento economico della gestione nel primo trimestre 2017</u></p> <p>Il primo trimestre del 2017 si è concluso con un utile netto pari a Euro 67,0 milioni. Il margine d'interesse si è attestato a Euro 347,2 milioni, principalmente legati all'intermediazione con la clientela, che ha prodotto un flusso di interessi netti pari a Euro 300,9 milioni.</p> <p>Le commissioni nette sono salite a Euro 350,9 milioni, grazie alla dinamica sia dei servizi legati al comparto "titoli", sia dei servizi bancari generali.</p> <p>Nei primi tre mesi dell'anno 2017, la favorevole situazione dei mercati finanziari ha consentito all'attività finanziaria di generare un utile di Euro 65,4 milioni. Gli altri oneri/proventi di gestione sono risultati pari a Euro 28,9 milioni.</p> <p>Gli oneri operativi hanno totalizzato Euro 522 milioni incorporando le spese per il personale per Euro 320,6 milioni, le altre spese amministrative per Euro 166,3 milioni e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali risultate pari a Euro 35,1 milioni.</p> <p>Per effetto degli andamenti sopra descritti il risultato della gestione operativa è risultato pari a Euro 276,1 milioni.</p> <p>Nel primo trimestre 2017 sono state iscritte rettifiche di valore nette per deterioramento crediti per Euro 134,8 milioni. In particolare, la voce è stata alimentata per Euro 131,4 milioni dalle svalutazioni specifiche nette, rivenienti in gran parte dalle ex Banche Rete.</p> <p>Per effetto degli andamenti sopra descritti, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte al 31 marzo 2017 è risultato pari a Euro 117,8 milioni.</p> <p><u>Andamento economico della gestione delle Nuove Banche nel primo trimestre 2017</u></p> <p>La situazione gestionale al 31 marzo 2017 delle Nuove Banche, non assoggettata ad esame da parte della società di revisione, ha evidenziato una sostanziale tenuta dei volumi intermediati con la clientela rispetto ai dati del 31 dicembre 2016 (al netto del portafoglio crediti sofferenze ceduto nel 1° trimestre 2017 e dell'incasso del credito vantato verso REV) e un andamento del margine di intermediazione in linea con le previsioni incluse nel Piano Industriale 2017-2020. Il risultato gestionale al netto delle componenti non ricorrenti legate al rispetto dei parametri rilevanti, è risultato negativo e in linea con quanto atteso dal Piano Industriale 2017-2020, che prevede una redditività complessivamente negativa delle attività e delle passività acquisite dalle Nuove Banche per l'esercizio 2017 ed una perdita di competenza del 1° trimestre, al netto delle componenti non ricorrenti, pari a circa Euro 50 milioni.</p> <p><u>Gli aggregati patrimoniali</u></p> <p>Al 31 marzo 2017, gli impieghi verso la clientela si attestavano a Euro 84.521,6 milioni, rispetto agli Euro 81.854,3 milioni al 31 dicembre 2016.</p> <p>Per quanto riguarda la qualità del credito, al 31 marzo 2017 lo stock di crediti deteriorati lordi, pari a Euro 12.406,4 milioni, si era lievemente ridotto (-0,9% rispetto a Euro 12.521,4 milioni al 31 dicembre 2016) e rappresentava il 13,9% del totale crediti lordi (14,4% al 31 dicembre 2016). Includendo i crediti stralciati (pari a Euro 2,3 miliardi e invariati rispetto al 31 dicembre 2016), la copertura del totale crediti deteriorati sale al 46,0% (45,8% a dicembre 2016 e il 37,6% a marzo 2016).</p> <p>L'effetto combinato di riduzione degli stock lordi e di maggiori coperture ha favorito la contrazione dei crediti deteriorati netti, le cui consistenze si attestavano al 31 marzo 2017 a Euro 7.960,7 milioni (da Euro 8.055,8 milioni al 31 dicembre 2016).</p> <p>Per quanto attiene il profilo della raccolta, si segnala il consolidamento della positiva evoluzione dell'aggregato di raccolta totale core da clientela ordinaria (che accoglie la raccolta diretta core da clientela ordinaria e la raccolta indiretta) attestatosi a Euro 153.775,8 milioni a marzo 2017, rispetto a 150.712,8 milioni di fine dicembre 2016. Al 31 marzo 2017 la raccolta indiretta raggiunge gli Euro 86.869,4 milioni (in crescita di Euro 4.752,8 milioni da fine 2016, registrando un +5,8%) e la raccolta diretta da clientela istituzionale ammonta a Euro 16,6</p>

	<p>miliardi, in aumento rispetto agli Euro 16,1 miliardi al 31 dicembre 2016.</p> <p>Al 31 marzo 2017 il Gruppo registrava una solida posizione di liquidità con indici (Net Stable Funding Ratio e Liquidity Coverage Ratio) costantemente superiori al 100% e uno <i>stock</i> di attività stanziabili complessivamente pari, al 31 marzo 2017, a Euro 26,2 miliardi (valore al netto degli <i>haircut</i>).</p> <p>Al 31 marzo 2017 il patrimonio netto consolidato del Gruppo UBI Banca, incluso il risultato di periodo, si attestava a Euro 8.973,6 milioni rispetto agli Euro 8.989,6 milioni al 31 dicembre 2016.</p> <p>In termini di indici patrimoniali, il CET1 <i>fully loaded</i> al 31 marzo 2017 era pari all'11,29% in leggero miglioramento rispetto all'11,22% al 31 dicembre 2016.</p> <p>Il CET1 <i>phased in</i> si attestava al 31 marzo 2017 all'11,44%, in lieve diminuzione rispetto all'11,48% al 31 dicembre 2016. Il <i>Total Capital Ratio</i> raggiungeva il livello di 14,56% in termini <i>fully loaded</i> e del 14,71% in termini <i>phased in</i> al 31 marzo 2017 (dai precedenti 13,86% e 14,10% al 31 dicembre 2016). Infine, il <i>Leverage ratio</i> calcolato in base alle indicazioni del Regolamento Delegato UE 2015/62, ammonta <i>phased in</i> al 5,41% e <i>fully loaded</i> al 5,35%.</p> <p>Successivamente al 31 marzo 2017 e sino alla data del Secondo Supplemento non si sono verificati significativi scostamenti dell'andamento gestionale.</p> <p>Sulla base delle informazioni disponibili alla data del Secondo Supplemento, fatto salvo quanto indicato in relazione al Piano Industriale 2017-2020, l'Emittente non è a conoscenza di ulteriori tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo UBI Banca.</p> <p>Si rammenta che Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova CariChieti, in relazione alle quali il <i>closing</i> dell'operazione di compravendita è avvenuto in data 10 maggio 2017 in esecuzione del Contratto di Acquisizione, verranno consolidate a partire dal 1° aprile 2017; in sede di relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2017 la prevedibile evoluzione della gestione si riferirà quindi al perimetro allargato.</p> <p>Con riferimento alla prevedibile evoluzione della gestione per l'intero esercizio 2017, si evidenzia che – sulla base degli elementi a disposizione dell'Emittente – alla luce dell'andamento reddituale del Gruppo UBI dal 1° gennaio 2017 alla data del Secondo Supplemento, dell'andamento reddituale negativo delle Nuove Banche (al netto delle componenti non ricorrenti che si prevede non influenzeranno la gestione delle Nuove Banche a partire dal 1° aprile 2017, data di consolidamento delle stesse) dal 1° gennaio 2017 alla data del Secondo Supplemento, nonché delle azioni del Piano 2017-2020 i cui effetti sono attesi dispiegarsi nel 2017, la previsione di risultato netto positivo del Gruppo UBI Banca per l'esercizio 2017 è confermata alla data del Secondo Supplemento.</p>
--	--

B.5	Gruppo di appartenenza dell'Emittente	<p>L'Emittente è la banca capogruppo del Gruppo UBI Banca e, in qualità di capogruppo, oltre all'attività bancaria, svolge, ai sensi dell'articolo 61, quarto comma, del TUB, le funzioni di direzione e coordinamento nonché di controllo unitario sulle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate, componenti il Gruppo UBI Banca.</p> <p>L'Emittente, nell'ambito dei propri poteri di direzione e coordinamento, emana disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso. L'Emittente esercita anche attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 ss. del Codice Civile nei confronti delle società italiane appartenenti al Gruppo UBI Banca e controllate direttamente o indirettamente da parte dell'Emittente.</p> <p>Si segnala che in data 10 maggio 2017, è stata perfezionata l'operazione di acquisizione da parte di UBI Banca del 100% del capitale sociale delle Nuove Banche (i.e., Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova CariChieti) in esecuzione del Contratto di Acquisizione che, a seguito dell'offerta vincolante presentata dall'Emittente il precedente 11 gennaio 2017, è stato sottoscritto in data 18 gennaio 2017 da UBI Banca e dalla Banca d'Italia, quest'ultima in qualità di ente gestore e per conto del Fondo Nazionale di Risoluzione.</p> <p>Alla data del presente Secondo Supplemento è in corso il processo di integrazione delle Nuove Banche nel Gruppo UBI Banca. In particolare, nel mese di maggio 2017 è stato approvato, dai competenti organi sociali delle rispettive società, il progetto di fusione per incorporazione di Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova CariChieti e delle rispettive società controllate (i.e. Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A. controllata da Nuova Banca Marche e Banca Federico Del Vecchio S.p.A. controllata da Nuova Banca Etruria) in UBI Banca, con i principali obiettivi (i) di semplificare l'assetto organizzativo e di governo societario del Gruppo UBI Banca, (ii) di massimizzare il grado di uniformità nell'applicazione delle politiche commerciali, di gestione del credito e delle risorse nonché – più in generale – delle linee strategiche e (iii) di conseguire, pertanto, sinergie e risparmi di costi.</p> <p>Nelle seguenti tabelle vengono indicate alcune informazioni riguardanti le principali società controllate, direttamente o indirettamente, dall'Emittente alla data del presente Secondo Supplemento.</p>																																																																																								
		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Denominazione</th> <th style="text-align: left;">Sede legale (Stato)</th> <th style="text-align: left;">Impresa partecipante</th> <th style="text-align: left;">Quota (%)</th> <th style="text-align: left;">Disponibilità voti (%)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IW Bank S.p.A.</td> <td>Italia</td> <td>UBI Banca</td> <td>100%</td> <td>100%</td> </tr> <tr> <td>UBI Leasing S.p.A.</td> <td>Italia</td> <td>UBI Banca</td> <td>99,62%</td> <td>99,62%</td> </tr> <tr> <td>UBI Factor S.p.A.</td> <td>Italia</td> <td>UBI Banca</td> <td>100%</td> <td>100%</td> </tr> <tr> <td>Prestitalia S.p.A</td> <td>Italia</td> <td>UBI Banca</td> <td>100%</td> <td>100%</td> </tr> <tr> <td>UBI Pramerica SGR S.p.A.</td> <td>Italia</td> <td>UBI Banca</td> <td>65%</td> <td>65%</td> </tr> <tr> <td>UBI Management Company S.A.</td> <td>Lussemburgo</td> <td>UBI Pramerica SGR</td> <td>100%</td> <td>100%</td> </tr> <tr> <td>UBI Trustee S.A.</td> <td>Lussemburgo</td> <td>UBI Banca</td> <td>100%</td> <td>100%</td> </tr> <tr> <td>UBI Banca International S.A.</td> <td>Lussemburgo</td> <td>UBI Banca</td> <td>100%</td> <td>100%</td> </tr> <tr> <td>Kedomus S.r.l.</td> <td>Italia</td> <td>UBI Banca</td> <td>100%</td> <td>100%</td> </tr> <tr> <td>UBI Academy S.c.r.l.</td> <td>Italia</td> <td>UBI Banca</td> <td>88,00%</td> <td>100%</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>IW Bank</td> <td>3%</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>UBI Pramerica SGR</td> <td>1,5%</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>UBI Factor</td> <td>1,5%</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>UBI Sistemi e Servizi</td> <td>3%</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>Prestitalia</td> <td>1,5%</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>Ubi Leasing</td> <td>1,5%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>UBI Sistemi e Servizi S.c.p.A.</td> <td>Italia</td> <td>UBI Banca</td> <td>92,01%</td> <td>98,56%</td> </tr> </tbody> </table>	Denominazione	Sede legale (Stato)	Impresa partecipante	Quota (%)	Disponibilità voti (%)	IW Bank S.p.A.	Italia	UBI Banca	100%	100%	UBI Leasing S.p.A.	Italia	UBI Banca	99,62%	99,62%	UBI Factor S.p.A.	Italia	UBI Banca	100%	100%	Prestitalia S.p.A	Italia	UBI Banca	100%	100%	UBI Pramerica SGR S.p.A.	Italia	UBI Banca	65%	65%	UBI Management Company S.A.	Lussemburgo	UBI Pramerica SGR	100%	100%	UBI Trustee S.A.	Lussemburgo	UBI Banca	100%	100%	UBI Banca International S.A.	Lussemburgo	UBI Banca	100%	100%	Kedomus S.r.l.	Italia	UBI Banca	100%	100%	UBI Academy S.c.r.l.	Italia	UBI Banca	88,00%	100%			IW Bank	3%				UBI Pramerica SGR	1,5%				UBI Factor	1,5%				UBI Sistemi e Servizi	3%				Prestitalia	1,5%				Ubi Leasing	1,5%		UBI Sistemi e Servizi S.c.p.A.	Italia	UBI Banca
Denominazione	Sede legale (Stato)	Impresa partecipante	Quota (%)	Disponibilità voti (%)																																																																																						
IW Bank S.p.A.	Italia	UBI Banca	100%	100%																																																																																						
UBI Leasing S.p.A.	Italia	UBI Banca	99,62%	99,62%																																																																																						
UBI Factor S.p.A.	Italia	UBI Banca	100%	100%																																																																																						
Prestitalia S.p.A	Italia	UBI Banca	100%	100%																																																																																						
UBI Pramerica SGR S.p.A.	Italia	UBI Banca	65%	65%																																																																																						
UBI Management Company S.A.	Lussemburgo	UBI Pramerica SGR	100%	100%																																																																																						
UBI Trustee S.A.	Lussemburgo	UBI Banca	100%	100%																																																																																						
UBI Banca International S.A.	Lussemburgo	UBI Banca	100%	100%																																																																																						
Kedomus S.r.l.	Italia	UBI Banca	100%	100%																																																																																						
UBI Academy S.c.r.l.	Italia	UBI Banca	88,00%	100%																																																																																						
		IW Bank	3%																																																																																							
		UBI Pramerica SGR	1,5%																																																																																							
		UBI Factor	1,5%																																																																																							
		UBI Sistemi e Servizi	3%																																																																																							
		Prestitalia	1,5%																																																																																							
		Ubi Leasing	1,5%																																																																																							
UBI Sistemi e Servizi S.c.p.A.	Italia	UBI Banca	92,01%	98,56%																																																																																						

			IW Bank	4,32%	
			UBI Pramerica SGR	1,44%	
			UBI Factor	0,79%	
			UBI Academy	0,01%	
			Prestitalia	0,07%	
		BPB Immobiliare S.r.l.	Italia	UBI Banca	100% 100%
		Centrobanca Sviluppo Impresa S.p.A.	Italia	UBI Banca	100% 100%
		Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A.	Italia	UBI Banca	100% 100%
		Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A.	Italia	UBI Banca	100% 100%
		Nuova Banca delle Marche S.p.A.	Italia	UBI Banca	100% 100%
		Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A.	Italia	Nuova Banca Marche	98,86% 98,86%
		Focus Gestioni SGR S.p.A. in liquidazione	Italia	Nuova Banca Marche	100% 100%
		Banca Federico del Vecchio S.p.A.	Italia	Nuova Banca Etruria	100% 100%
		Bancassurance Popolari S.p.A.	Italia	Nuova Banca Etruria	89,53% 89,53%
		Bancassurance Popolari Danni S.p.A.	Italia	Nuova Banca Etruria	50,77% 50,77%
				Bancassurance Pop.	49,23% 49,23%
		Etruria Informatica S.r.l.	Italia	Nuova Banca Etruria	100% 100%
		Oro Trading S.p.A.	Italia	Nuova Banca Etruria	100% 100%
		Mecenate S.r.l. (*)	Italia	Nuova Banca Etruria	95% 95%
		UBI Finance S.r.l.(*)	Italia	UBI Banca	60% 60%
		UBI Finance CB 2 S.r.l.(*)	Italia	UBI Banca	60% 60%
		24-7 Finance S.r.l.(*)	Italia	UBI Banca	10% 10%
		UBI SPV BBS 2012 S.r.l.(*)	Italia	UBI Banca	10% 10%
		UBI SPV BPCI 2012 S.r.l.(*)	Italia	UBI Banca	10% 10%
		UBI SPV BPA 2012 S.r.l.(*)	Italia	UBI Banca	10% 10%
		UBI SPV LEASE 2016 S.r.l.	Italia	UBI Banca	10% 10%
		UBI SPV GROUP 2016 S.r.l.	Italia	UBI Banca	10% 10%
		(*) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo UBI Banca			

<p>B.6</p>	<p>Persone che, direttamente o indirettamente, detengono una partecipazione nel capitale o ai diritti di voto dell'Emittente che sia soggetta a notifica, con indicazione del relativo importo di partecipazione / Soggetti che direttamente o indirettamente possiedono o controllano l'Emittente e natura di tale controllo</p>	<p>Alla data del presente Secondo Supplemento, sulla base dalle risultanze del libro dei soci, integrate con le comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e da altre informazioni a disposizione, quali le comunicazioni di partecipazione all'Assemblea dei soci del 7 aprile 2017, i soggetti cui fanno capo partecipazioni nel capitale superiore al 3% sono i seguenti:</p> <table border="1" data-bbox="386 317 1377 491"> <thead> <tr> <th>Azionista</th> <th>Numero azioni ordinarie possedute</th> <th>% sul capitale sociale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Silchester International Investors LLP</td> <td>70.931.463</td> <td>7,2%</td> </tr> <tr> <td>Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo</td> <td>57.708.490</td> <td>5,9%</td> </tr> <tr> <td>Fondazione Banca del Monte Lombardia</td> <td>50.843.077</td> <td>5,2%</td> </tr> </tbody> </table> <p>Alla data del presente Secondo Supplemento, l'Emittente possiede n. 3.031.974 di azioni proprie (pari allo 0,265% del capitale sociale).</p> <p>Alla data del presente Secondo Supplemento l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non vi sono azioni portatrici di diritti di voto diverse dalle azioni ordinarie.</p> <p>Alla data del presente Secondo Supplemento l'Emittente non è direttamente o indirettamente controllato da alcun soggetto ai sensi dell'articolo 93 del TUF.</p>	Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale	Silchester International Investors LLP	70.931.463	7,2%	Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo	57.708.490	5,9%	Fondazione Banca del Monte Lombardia	50.843.077	5,2%																																						
Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale																																																		
Silchester International Investors LLP	70.931.463	7,2%																																																		
Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo	57.708.490	5,9%																																																		
Fondazione Banca del Monte Lombardia	50.843.077	5,2%																																																		
<p>B.7</p>	<p>Informazioni finanziarie e fondamentali selezionate sull'Emittente.</p>	<p>Si riportano qui di seguito alcune informazioni finanziarie selezionate tratte, rispettivamente, dalle relazioni finanziarie annuali del Gruppo UBI Banca per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.</p> <p>La seguente tabella riporta i principali dati economici riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:</p> <p>Conto economico consolidato riclassificato(*)</p> <table border="1" data-bbox="386 1556 1385 1919"> <thead> <tr> <th rowspan="2">(importi in migliaia di Euro)</th> <th rowspan="2">31/12/2016</th> <th rowspan="2">31/12/2015</th> <th rowspan="2">31/12/2014</th> <th colspan="2">Variazioni %</th> </tr> <tr> <th>2016/2015</th> <th>2015/2014</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Margine d'interesse</td> <td>1.497.891</td> <td>1.631.055</td> <td>1.818.387</td> <td>(8,2%)</td> <td>(10,3%)</td> </tr> <tr> <td><i>di cui: effetti della Purchase Price Allocation</i></td> <td><i>(19.707)</i></td> <td><i>(27.149)</i></td> <td><i>(28.540)</i></td> <td><i>(27,4%)</i></td> <td><i>(4,9%)</i></td> </tr> <tr> <td>Margine d'interesse esclusi gli effetti della PPA</td> <td>1.517.598</td> <td>1.658.204</td> <td>1.846.927</td> <td>(8,5%)</td> <td>(10,2%)</td> </tr> <tr> <td>Dividendi e proventi simili</td> <td>9.678</td> <td>10.349</td> <td>10.044</td> <td>(6,5%)</td> <td>3,0%</td> </tr> <tr> <td>Utili (perdite) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</td> <td>24.136</td> <td>35.260</td> <td>37.015</td> <td>(31,5%)</td> <td>(4,7%)</td> </tr> <tr> <td>Commissioni nette</td> <td>1.335.033</td> <td>1.300.119</td> <td>1.226.587</td> <td>2,7%</td> <td>6,0%</td> </tr> <tr> <td><i>di cui commissioni di performance</i></td> <td><i>26.349</i></td> <td><i>35.182</i></td> <td><i>16.951</i></td> <td><i>(25,1%)</i></td> <td><i>107,6%</i></td> </tr> </tbody> </table>	(importi in migliaia di Euro)	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni %		2016/2015	2015/2014	Margine d'interesse	1.497.891	1.631.055	1.818.387	(8,2%)	(10,3%)	<i>di cui: effetti della Purchase Price Allocation</i>	<i>(19.707)</i>	<i>(27.149)</i>	<i>(28.540)</i>	<i>(27,4%)</i>	<i>(4,9%)</i>	Margine d'interesse esclusi gli effetti della PPA	1.517.598	1.658.204	1.846.927	(8,5%)	(10,2%)	Dividendi e proventi simili	9.678	10.349	10.044	(6,5%)	3,0%	Utili (perdite) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	24.136	35.260	37.015	(31,5%)	(4,7%)	Commissioni nette	1.335.033	1.300.119	1.226.587	2,7%	6,0%	<i>di cui commissioni di performance</i>	<i>26.349</i>	<i>35.182</i>	<i>16.951</i>	<i>(25,1%)</i>	<i>107,6%</i>
(importi in migliaia di Euro)	31/12/2016	31/12/2015					31/12/2014	Variazioni %																																												
			2016/2015	2015/2014																																																
Margine d'interesse	1.497.891	1.631.055	1.818.387	(8,2%)	(10,3%)																																															
<i>di cui: effetti della Purchase Price Allocation</i>	<i>(19.707)</i>	<i>(27.149)</i>	<i>(28.540)</i>	<i>(27,4%)</i>	<i>(4,9%)</i>																																															
Margine d'interesse esclusi gli effetti della PPA	1.517.598	1.658.204	1.846.927	(8,5%)	(10,2%)																																															
Dividendi e proventi simili	9.678	10.349	10.044	(6,5%)	3,0%																																															
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	24.136	35.260	37.015	(31,5%)	(4,7%)																																															
Commissioni nette	1.335.033	1.300.119	1.226.587	2,7%	6,0%																																															
<i>di cui commissioni di performance</i>	<i>26.349</i>	<i>35.182</i>	<i>16.951</i>	<i>(25,1%)</i>	<i>107,6%</i>																																															

Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al fair value	153.711	290.633	199.658	(47,1%)	45,6%
Altri oneri/proventi di gestione	99.050	103.448	117.939	(4,3%)	(12,3%)
Proventi operativi	3.119.499	3.370.864	3.409.630	(7,5%)	(1,1%)
Proventi operativi esclusi gli effetti della PPA	3.139.206	3.398.013	3.438.170	(7,6%)	(1,2%)
Spese per il personale	(1.275.306)	(1.295.090)	(1.301.779)	(1,5%)	(0,5%)
Altre spese amministrative	(734.654)	(727.067)	(635.034)	1,0%	14,5%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(143.506)	(153.024)	(171.409)	(6,2%)	(10,7%)
<i>di cui: effetti della Purchase Price Allocation</i>	<i>(10.624)</i>	<i>(13.158)</i>	<i>(21.416)</i>	<i>(19,3%)</i>	<i>(38,6%)</i>
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali esclusi gli effetti della PPA	(132.882)	(139.866)	(149.993)	(5,0%)	(6,8%)
Oneri operativi	(2.153.466)	(2.175.181)	(2.108.222)	(1,0%)	3,2%
Oneri operativi esclusi gli effetti della PPA	(2.142.842)	(2.162.023)	(2.086.806)	(0,9%)	3,6%
Risultato della gestione operativa	966.033	1.195.683	1.301.408	(19,2%)	(8,1%)
Risultato della gestione operativa esclusi gli effetti della PPA	996.364	1.235.990	1.351.364	(19,4%)	(8,5%)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(1.565.527)	(802.646)	(928.617)	95,0%	(13,6%)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre attività/passività finanziarie	(130.057)	(16.866)	(8.650)	n.s.	95,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(42.885)	(2.975)	(9.074)	n.s.	(67,2%)
Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	22.969	464	94.007	n.s.	(99,5%)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(749.467)	373.660	449.074	n.s.	(16,8%)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte esclusi gli effetti della PPA	(719.136)	413.967	499.030	n.s.	(17,0%)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	182.388	(161.121)	(186.926)	n.s.	(13,8%)
<i>di cui: effetti della Purchase Price Allocation</i>	<i>10.048</i>	<i>13.362</i>	<i>16.523</i>	<i>(24,8%)</i>	<i>(19,1%)</i>
(Utile)/perdita del periodo di pertinenza di terzi	1.267	(29.765)	(28.918)	n.s.	2,9%
<i>di cui: effetti della Purchase Price Allocation</i>	<i>1.696</i>	<i>2.115</i>	<i>2.754</i>	<i>(19,8%)</i>	<i>(23,2%)</i>
Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo ante impatto Piano Industriale 2019/2020 ed altri esclusi gli effetti della PPA	(547.225)	207.604	263.909	n.s.	(21,3%)
Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo ante impatto Piano Industriale 2019/2020 ed altri	(565.812)	182.774	233.230	n.s.	(21,6%)
Oneri per esodi anticipati al netto delle imposte e dei terzi	(207.783)	(62.705)	(76.311)	231,4%	(17,8%)
Impairment marchi al netto delle imposte e dei terzi	(37.936)	-	n.a	n.s.	n.a
Oneri progetto Banca Unica al netto delle imposte e dei terzi	(15.541)	-	n.a	n.s.	n.a
Rettifiche di valore delle attività materiali al netto delle imposte e dei terzi	(3.078)	(3.304)	(882.686)	(6,8%)	(99,6%)
Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	(830.150)	116.765	(725.767)	n.s.	n.s.
(*) Si rimanda alle "note esplicative alla redazione dei prospetti consolidati" incluse nelle relazioni finanziarie periodiche del Gruppo per una declinazione puntuale delle regole seguite nella redazione dei prospetti.					
La seguente tabella riporta i dati patrimoniali riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:					
Dati patrimoniali consolidati riclassificati					
				Variazioni %	Variazioni %
(importi in migliaia di Euro)	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014	2016/2015	2015/2014

Totale attivo	112.383.917	117.200.765	121.786.704	(4,1%)	(3,8%)
Crediti verso clientela	81.854.280	84.586.200	85.644.223	(3,2%)	(1,2%)
Raccolta da clientela e titoli	196.222.222	207.308.284	210.690.026	(5,3%)	(1,6%)
Raccolta totale da clientela	167.282.625	171.060.356	169.099.677	(2,2%)	1,2%
Raccolta diretta	85.166.013	91.512.399	93.207.269	(6,9%)	(1,8%)
Raccolta indiretta da clientela	82.116.612	79.547.957	75.892.408	3,2%	4,8%
Titoli in circolazione	28.939.597	36.247.928	41.590.349	(20,2%)	(12,8%)
Debiti verso banche	14.131.928	10.454.303	13.292.723	35,2%	(21,4%)
Crediti verso banche	3.719.548	3.429.937	3.340.415	8,4%	2,7%
Interbancario netto	(10.412.380)	(7.024.366)	(9.952.308)	48,2%	(29,4%)
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	8.989.578	9.981.862	9.804.048	(9,9%)	1,8%

La seguente tabella riporta alcuni indici di *performance* del Gruppo per gli esercizi 2016, 2015 e 2014 ritenuti utili per meglio descrivere l'andamento economico-finanziario dello stesso:

Indici di performance(*)

	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti netti verso clientela /totale attivo	72,8%	72,2%	70,3%
Raccolta diretta da clientela /totale passivo	75,8%	78,1%	76,5%
Crediti netti verso clientela /raccolta diretta da clientela	96,1%	92,4%	91,9%
Patrimonio netto (incluso utile/perdita d'esercizio) /totale passivo	8,0%	8,5%	8,1%
Risparmio gestito /raccolta indiretta da clientela privata	66,5%	61,1%	57,1%
Financial leverage ratio	15,0	13,2	14,0
INDICI DI REDDITIVITÀ			
ROE	n.s.	1,2%	2,4%
ROTE	n.s.	1,4%	2,9%
ROA	n.s.	0,1%	0,2%
Cost/income	69,0%	64,5%	61,8%
Spese per il personale /proventi operativi	40,9%	38,4%	38,2%
Rettifiche nette su crediti /crediti netti verso clientela	1,9%	1,0%	1,1%
Margine di interesse /proventi operativi	48,0%	48,4%	53,3%
Commissioni nette /proventi operativi	42,8%	38,6%	36,0%
Risultato netto dell'attività finanziaria /proventi operativi	4,9%	8,6%	5,9%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette /crediti netti verso clientela	4,9%	5,1%	4,7%
Rett. di valore su soff./soff. Lorde	45,1%	38,6%	38,6%
Grado di copertura delle sofferenze al lordo degli stralci delle posizioni oggetto di procedura concorsuale e delle relative rettifiche (**)	58,5%	52,3%	53,4%
Crediti deteriorati netti /crediti netti verso clientela	9,8%	11,5%	11,1%

(*) Gli indicatori sono stati costruiti utilizzando i dati riclassificati riportati nel Capitolo "Prospetti consolidati riclassificati" del Documento di Registrazione, prospetti di conto economico al netto delle più significative componenti non ricorrenti e prospetti di raccordo" della Relazione sulla gestione consolidata. Con riferimento agli Indicatori Alternativi di Performance si è tenuto conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015 ed in vigore dal 3 luglio 2016. Si precisa inoltre che il 18 ottobre 2016, il Consiglio di Gestione ha approvato le nuove linee guida UBI Banca in tema di identificazione delle poste non ricorrenti. Con riguardo all'esercizio 2014, si segnala che gli indici di redditività sono stati costruiti utilizzando l'utile d'esercizio ante oneri per esodi anticipati e impairment.

(**) Il grado di copertura delle sofferenze inclusive dei *write-off* riferito al 31 dicembre 2016 e 2015 è stato definito utilizzando i dati contabili; i rapporti evidenziati al 31 dicembre 2014 permangono invece di natura gestionale.

La seguente tabella indica i coefficienti di solvibilità del Gruppo UBI Banca per gli esercizi 2016, 2015 e 2014:

Coefficienti patrimoniali (Basilea 3)

(importi in migliaia di Euro)	Requisiti minimi SREP 2017	Requisiti minimi SREP 2016	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Common Equity Tier 1 capital al netto dei filtri prudenziali			6.912.245	8.182.013	8.133.602
Deduzioni dal Common Equity Tier 1 relative agli Elementi negativi per Eccedenza delle Perdite attese rispetto alle Rettifiche di valore comprensiva dell'applicazione delle disposizioni transitorie(*)			-82.962	-696.531	-518.337
Common Equity Tier 1 capital			6.829.283	7.408.894	7.615.265
Additional Tier 1 capital prima delle deduzioni			286	38.891	37.627
Deduzioni dall'Additional Tier 1			-286	-38.891	-37.627
<i>di cui:</i>					
<i>Elementi negativi per Eccedenza delle Perdite attese rispetto alle Rettifiche di valore comprensiva dell'applicazione delle disposizioni transitorie</i>			-286	-38.891	-37.627
Additional Tier 1 capital			-	-	-
Tier 1 capital (Common Equity Tier 1 + Additional Tier 1)			6.829.283	7.408.894	7.615.265
Tier 2 capital prima delle disposizioni transitorie			1.606.204	1.443.464	2.187.759
Effetti delle disposizioni di grandfathering sugli strumenti Tier 2			-	-	-
Tier 2 capital dopo le disposizioni transitorie			1.606.204	1.443.464	2.187.759
Deduzioni dal Tier 2			-46.382	-307.341	-361.426
<i>di cui:</i>					
<i>Elementi negativi per Eccedenza delle Perdite attese rispetto alle Rettifiche di valore comprensiva dell'applicazione delle disposizioni transitorie</i>			-20.812	-315.181	-370.643
Tier 2 capital dopo le deduzioni specifiche			1.559.822	1.136.123	1.826.333

		Totale Fondi propri (Total own funds)			8.389.105	8.545.017	9.441.598
		Rischio di credito			4.351.066	4.536.654	4.572.697
		Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			11.987	15.519	14.721
		Rischi di mercato			112.356	78.762	56.539
		Rischio operativo			283.300	276.654	297.050
		Totale requisiti prudenziali			4.758.709	4.907.589	4.941.007
		Attività di rischio ponderate			59.483.864	61.344.866	61.762.588
		Common Equity Tier 1 ratio (Common Equity Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni /Attività di rischio ponderate)	7,50%	9,25%	11,48%	12,08%	12,33%
		Tier 1 ratio (Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni /Attività di rischio ponderate)	-		11,48%	12,08%	12,33%
		Total capital ratio (Totale Fondi propri /Attività di rischio ponderate)	11,00%		14,10%	13,93%	15,29%
		(*) La voce include la quota di Eccedenza delle Perdite attese rispetto alle Rettifiche che, per effetto delle disposizioni transitorie applicabili, sono oggetto di deduzione dall'Additional Tier 1. Per incapacienza di tale livello di capitale, la quota viene interamente dedotta dal CET1.					
	Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente	L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2016, data dell'ultimo bilancio annuale dell'Emittente sottoposto a revisione contabile e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.					
	Descrizione di cambiamenti significativi della situazione finanziaria dell'Emittente	Non si segnalano cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo dell'Emittente, dalla chiusura dell'ultimo periodo per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie (31 marzo 2017).					

B.8

Informazioni finanziarie e proforma fondamentali.

Si riportano i prospetti relativi alla situazione patrimoniale e finanziaria, al conto economico ed al rendiconto finanziario consolidati pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 del Gruppo UBI Banca (i "Prospetti Consolidati Pro-Forma"), che sono stati predisposti per riflettere in modo retroattivo gli effetti significativi delle seguenti operazioni:

- Acquisizione, in data 10 maggio 2017, dell'intero capitale sociale delle Nuove Banche (Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Carichieti) a fronte di un corrispettivo pari a Euro 1 (uno) avendo avuto esito positivo la verifica delle condizioni sospensive previste nel Contratto di Acquisizione sottoscritto in data 18 gennaio 2017 tra UBI Banca e la Banca d'Italia, quest'ultima in qualità di ente gestore e per conto del Fondo Nazionale di Risoluzione.
- Aumento di Capitale di UBI Banca per un controvalore massimo di Euro 400 milioni (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo).

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti partendo:

- dai dati storici relativi al bilancio consolidato di UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016,
- dai dati storici relativi al bilancio consolidato di Nuova Banca Marche per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016,
- dai dati storici relativi al bilancio consolidato di Nuova Banca Etruria al 31 dicembre 2016,
- dai dati storici relativi al bilancio d'esercizio di Nuova Carichieti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, in quanto, non detenendo partecipazioni di controllo, la stessa non è tenuta alla redazione di un bilancio consolidato.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati redatti in conformità ai principi contabili IAS/IFRS adottati dalla Unione Europea e secondo gli schemi definiti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni, ed applicando le rettifiche pro-forma per tenere conto degli effetti complessivi dell'operazione di acquisizione delle Nuove Banche e gli effetti dell'aumento di capitale approvato nel contesto di tale operazione.

Si segnala che la Società di Revisione ha emesso una relazione concernente l'esame dei dati economici e patrimoniali consolidati pro-forma, con riferimento (i) alla ragionevolezza delle ipotesi di base per la redazione dei dati pro-forma; (ii) alla corretta applicazione della metodologia utilizzata; e (iii) alla correttezza dei principi contabili utilizzati per la redazione dei dati pro-forma.

Prospetti Consolidati Pro-Forma al 31 dicembre 2016

Stato Patrimoniale consolidato Pro-Forma	Gruppo UBI	Gruppo NBM	Gruppo NBE	Nuova Carichieti	Aggregato - Nuove Banche	Rettifiche Pro-forma SPA	Perimetro di Acquisizione Pro-forma	Altre rettifiche Bilancio Pro-forma	
	Storico A	Storico B	Storico C	Storico D	Storico E= B+C+D	F	G=E+F	H	I= A+H
ATTIVO (importi in migliaia di euro)									
Cassa e disponibilità liquide	519.357	472.240	68.342	26.107	566.689	-	566.689	-	1.085.395
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	729.616	36.609	46.460	68.771	151.841	-	151.841	-	972.697
Attività finanziarie valutate al fair value	188.449	-	30.294	-	30.294	-	30.294	(1)	219.743
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.613.833	588.675	1.916.111	1.293.842	3.798.628	(3.000)	3.795.628	(1.837)	13.408.004
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	7.327.544	-	-	-	-	-	-	-	7.327.544
Crediti verso banche	3.719.548	293.123	525.469	34.999	853.591	2.643.274	3.496.865	400.000	7.617.377
Crediti verso clientela	81.854.280	9.779.820	3.260.564	1.360.017	14.400.402	(1.972.834)	12.427.567	(440.000)	93.882.043
Derivati di copertura	461.767	4.948	-	-	4.948	-	4.948	-	466.715
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	23.963	15.435	-	-	15.435	-	15.435	-	39.398
Partecipazioni	254.364	20	-	-	20	-	20	-	274.384
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	369	-	369	-	369	-	369
Attività materiali	1.648.347	44.725	113.617	37.903	196.245	-	196.245	-	1.842.132
Attività immateriali	1.695.973	18.881	5.096	-	23.977	(18.800)	5.177	-	1.706.153
di cui: avviamento	1.465.260	-	3.548	-	3.548	-	3.548	-	1.468.808
Attività fiscali	3.044.044	804.334	433.272	112.324	1.349.930	-	1.349.930	213.998	4.607.276
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.681	-	-	-	-	-	-	-	5.681
Altre attività	1.297.151	148.584	169.701	30.555	348.841	-	348.841	-	1.646.281
Totale dell'attivo	112.383.917	12.207.395	6.569.295	2.964.519	21.741.209	648.640	22.389.849	172.160	134.947.625

	Gruppo UBI	Gruppo NBM	Gruppo NBE	Nuova Carichiati	Aggregato - Nuove Banche	Rettifiche Pro-forma SPA	Perimetro di Acquisizione Pro-forma	Altre rettifiche Pro-forma	Bilancio - Pro-forma
	Storico A	Storico B	Storico C	Storico D	Storico E = B + C + D	F	G = E + F	H	I = A + G + H
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)									
Debiti verso banche	14.131.928	140.908	156.067	29.186	326.161	-	326.161	-	14.458.088
Debiti verso clientela	56.226.416	8.830.806	3.612.813	2.319.423	14.763.042	-	14.763.042	-	70.989.458
Titoli in circolazione	28.939.597	2.408.655	344.736	368.880	3.122.271	-	3.122.271	(1.541)	32.060.827
Passività finanziarie di negoziazione	800.038	37.668	22.395	1.377	61.440	-	61.440	-	861.478
Passività al fair value	-	71.675	174.342	1.222	247.239	-	247.239	-	247.239
Derivati di copertura	239.529	39.926	4.460	-	44.386	-	44.386	-	283.915
Passività fiscali	232.866	5.854	-	592	6.446	-	6.446	-	239.312
Altre passività	1.962.806	295.457	209.238	52.653	557.348	-	557.348	50.173	2.570.827
Trattamento di fine rapporto del personale	332.006	51.975	28.045	10.204	90.224	-	90.224	-	422.230
Fondi per rischi e oneri	457.126	74.599	158.619	61.622	294.840	151.265	446.105	-	903.231
Riserve tecniche	-	-	1.675.012	-	1.675.012	-	1.675.012	-	1.675.012
Badwill allocato	-	-	-	-	-	-	-	112.253	112.253
Patrimonio di pertinenza dei terzi	72.027	1.831	8.786	-	10.617	-	10.617	-	82.544
Patrimonio Netto del Gruppo	8.989.578	248.040	174.782	119.358	542.181	497.376	1.039.556	11.275	10.040.408
Totale del passivo e del patrimonio netto	112.383.917	12.207.395	6.569.295	2.964.519	21.741.209	648.640	22.389.849	172.160	134.945.828

Conto Economico consolidato Pro-Forma	Gruppo UBI	Gruppo NBM	Gruppo NBE	Nuova Carichiati	Aggregato - Nuove Banche	Rettifiche Pro-forma SPA	Perimetro di Acquisizione Pro-forma	Altre rettifiche Pro-forma	Bilancio - Pro-forma
	Storico A	Storico B	Storico C	Storico D	Storico E = B + C + D	F	G = E + F	H	I = A + G + H
<i>(importi in migliaia di euro)</i>									
Interessi attivi e proventi assimilati	2.161.121	313.953	149.588	49.798	513.339	3.565	516.904	1.950	2.679
Interessi passivi e oneri assimilati	(663.230)	(188.825)	(59.722)	(20.196)	(268.743)	-	(268.743)	-	(931)
Margine di interesse	1.497.891	125.128	89.866	29.602	244.596	3.565	248.161	1.950	1.748
Commissioni attive	1.508.992	123.200	63.327	23.135	209.662	-	209.662	-	1.718
Commissioni passive	(173.959)	(14.043)	(5.559)	(1.765)	(21.367)	-	(21.367)	-	(195)
Commissioni nette	1.335.033	109.157	57.768	21.370	188.295	-	188.295	-	1.523
Dividendi e proventi simili	9.678	3.051	1.611	1.465	6.127	-	6.127	-	15
Risultato netto dell'attività di negoziazione	69.947	(1.552)	(4.498)	358	(5.692)	-	(5.692)	-	64
Risultato netto dell'attività di copertura	416	377	-	-	377	-	377	-	-
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:									
a) crediti	(31.482)	(2.531)	2.016	-	(515)	-	(515)	-	(31)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	149.014	41	17.695	8.601	26.337	-	26.337	-	175
d) passività finanziarie	(25.762)	871	38	(296)	613	-	613	-	(25)
Risultato netto delle attività passività finanziarie valutate al fair value	(8.421)	(1.789)	1.375	81	(332)	-	(332)	-	(8)
Margine di intermediazione	2.996.318	232.754	185.871	61.182	459.807	3.565	463.372	1.950	3.461
Rettifiche/prese di valore nette per deterioramento di:									
a) crediti	(1.695.584)	(711.082)	(216.845)	13.101	(914.826)	595.545	(319.281)	88.000	(1.926)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.565.527)	(710.163)	(208.343)	13.284	(905.222)	595.545	(309.676)	88.000	(1.787)
d) altre operazioni finanziarie	(18.414)	20	2.052	(184)	1.888	-	1.888	-	(16)
Risultato netto della gestione finanziaria	1.300.729	(478.328)	(50.974)	74.283	(455.019)	599.110	144.091	89.950	1.534
Premi netti	-	-	-	-	247.208	-	247.208	-	247
Salto altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	(271.190)	-	(271.190)	-	(271.190)	-	(271)
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.300.729	(478.328)	(74.956)	74.283	(479.001)	599.110	120.109	89.950	1.510
Spese amministrative	(2.570.182)	(332.764)	(195.453)	(67.984)	(596.201)	5.266	(590.935)	-	(3.161)
a) spese per il personale	(1.599.717)	(175.225)	(100.957)	(38.462)	(314.644)	-	(314.644)	-	(1.914)
b) altre spese amministrative	(970.465)	(157.539)	(94.496)	(29.522)	(281.557)	5.266	(276.291)	-	(1.246)
Accantonamenti netti fondi per rischi e oneri	(42.885)	6.879	(677)	(1.603)	4.599	10.285	14.884	-	(28)
Rettifiche/prese di valore nette su attività materiali	(80.623)	(2.948)	(10.101)	(2.044)	(15.093)	-	(15.093)	-	(95)
Rettifiche/prese di valore nette su attività immateriali	(125.197)	(19.024)	(11.112)	-	(20.136)	19.024	(15.112)	-	(126)
Altri oneri/proventi di gestione	306.541	51.287	15.064	4.853	71.204	-	71.204	-	377
Costi operativi	(2.512.546)	(296.570)	(192.279)	(66.778)	(555.627)	34.575	(521.052)	-	(3.033)
Utile (perdita) delle partecipazioni	24.136	-	(14)	-	(14)	-	(14)	-	24
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	(2.413)	-	(2.413)	-	(2,413)	-	(2)
Utile (perdita) della cessione di investimenti	22.969	205	(24)	-	181	-	181	-	23
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.164.719)	(774.693)	(289.686)	7.505	(1.036.874)	633.685	(403.189)	89.950	(1.477)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	319.618	1.614	2.920	82	4.616	-	4.616	-	86.141
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(845.093)	(773.079)	(286.766)	7.586	(1.032.258)	633.685	(398.573)	176.091	(1.067)
Iscrizione badwill a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	599.000	599
Riversamento allocazione provvisoria badwill (netto imposte)	-	-	-	-	-	-	-	27.128	27
Utile (perdita) d'esercizio	(845.093)	(773.079)	(286.766)	7.586	(1.032.258)	633.685	(398.573)	802.218	(441)
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	14.943	1.519	(429)	-	1.090	-	1.090	-	16
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(830.150)	(771.560)	(287.195)	7.586	(1.031.168)	633.685	(397.483)	802.218	(425)

Rendiconto finanziario consolidato Pro-Forma	Gruppo UBI	Gruppo NBM	Gruppo NBE	Nuova Carichiati	Aggregato - Nuove Banche	Rettifiche e Pro-forma SPA	Perimetro di Acquisizione e Pro-forma	Altre rettifiche e Pro-forma	Bilancio - Pro-Forma
	Storico A	Storico B	Storico C	Storico D	Storico E = B + C + D	F	G = E + F	H	I = A + G + H
<i>(importi in migliaia di euro)</i>									
ATTIVITA' OPERATIVA									
1. Gestione	95.094	22.358	29.507	357	52.222	3.565	55.787	1.950	152.831
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.304.450	520.130	1.189.002	123.062	1.832.194	(3.565)	1.828.629	(614.110)	4.518.969
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(3.163.876)	(1.145.150)	(1.225.627)	(123.806)	(2.494.583)	-	(2.494.583)	212.160	(5.446.300)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	235.668	(602.662)	(7.118)	(387)	(610.167)	-	(610.167)	(400.000)	(774.499)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO									
1. Liquidità generata	13.894	505	1.611	1.476	3.592	-	3.592	-	17.486
2. Liquidità assorbita	(114.977)	(20.590)	(765)	(33)	(21.388)	-	(21,388)	-	(136.365)

		Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(101.083)	(20.085)	846	1.443	(17.796)	-	(17.796)	-	(118.879)
		C. ATTIVITA' DI PROVVISTA									-
		Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(145.326)	(544)	-	-	(544)		(544)	400.000	254.130
		LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA NETTA NELL'ESERCIZIO	(10.741)	(623.291)	(6.272)	1.056	(628.507)	-	(628.507)	-	(639.248)
		RICONCILIAZIONE									
		Voci di bilancio									
		Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	530.098	1.095.531	74.614	25.050	1.195.195	-	1.195.195	-	1.725.293
		Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(10.741)	(623.291)	(6.272)	859	(628.704)	-	(628.704)	-	(639.445)
		Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	-	198	198	-	198	-	198
		Cassa e disponibilità liquide alla chiusura l'esercizio	519.357	472.240	68.342	26.107	566.689	-	566.689	-	1.086.046

B.9	Previsione o stima degli utili	<p>In data 5 maggio 2017 il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca ha approvato il Piano Industriale 2017-2020 (nel seguito anche “Piano” o “Piano Industriale 2017-2020”), contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo dal 2017 al 2020.</p> <p>Tale Piano rappresenta l’aggiornamento del Piano Industriale 2019/2020 presentato ai mercati nel mese di giugno 2016, reso necessario per la modifica del perimetro del Gruppo a seguito dell’acquisizione di Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova CariChieti.</p> <p>Il Piano è stato quindi elaborato in ottica “combined” sul nuovo perimetro del Gruppo, comprendente quindi anche gli asset delle Nuove Banche, nonché gli effetti delle operazioni di natura straordinaria poste in essere dagli stessi, al fine di soddisfare le condizioni previste dal Contratto di Acquisizione.</p> <p>L’elaborazione del Piano Industriale 2017-2020 si basa, tra l’altro, su:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. assunzioni di carattere generale e ipotetico relative a eventi futuri e azioni che non necessariamente si verificheranno e che dipendono sostanzialmente da variabili non controllabili dall’Emittente ovvero dalle altre società del Gruppo (nel seguito anche le “Assunzioni Generali e Ipotetiche”). ii. assunzioni di natura discrezionale relative a eventi futuri che includono assunzioni di natura ipotetica sui quali l’Emittente può influire solo in parte (nel seguito anche le “Assunzioni Discrezionali” e, unitamente alle Assunzioni Generali e Ipotetiche, le “Assunzioni”). <p>Si evidenzia che, a causa dell’aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro sia per quanto concerne il concretizzarsi dell’accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell’ambito delle Assunzioni si manifestassero.</p> <p>Il Piano Industriale 2017-2020, elaborato sulla base delle Assunzioni brevemente descritte nei precedenti paragrafi, include le previsioni su taluni indicatori economici e patrimoniali, relativi al 2019 e al 2020 (nel seguito anche “Dati Previsionali”) di seguito riportati:</p>			
		Dati di natura contabile			
		Dati Pro-forma	Dati previsionali		CAGR '16-'20
<i>(Euro mln)</i>		2016	2019	2020	
				0	
Proventi Operativi ⁽¹⁾		3.593	4.102	4.459	5,5 %
di cui:					
<i>Margine di interesse</i>		1.748	2.040	2.263	6,7 %
<i>Commissioni</i>		1.523	1.790	1.912	5,9 %
Costi operativi ⁽²⁾		(3.136)	(2.445)	(2.356)	6,9 %
di cui:					
<i>Costi del personale</i>		(1.914)	(1.471)	(1.404)	7,5 %
<i>Altre spese amministrative⁽³⁾</i>		(1.000)	(801)	(780)	6,0 %
Rettifiche nette su crediti		(1.787)	(612)	(567)	24,9 %
Risultato Netto di Gruppo		(425)	919	1.117	n.s.
<p>⁽¹⁾ I Proventi operativi sono ottenuti come somma delle seguenti voci del conto economico: 30, 60, 70, 80, 90, 100, 110, 150, 160 nonché della voce 220 al netto dei recuperi di imposte e della voce 240 per le partecipazioni valutate al patrimonio netto.</p> <p>⁽²⁾ I Costi operativi sono ottenuti come somma delle seguenti voci del conto economico: 180a, 180b, 200, 210 e dei recuperi di imposta inclusi nella voce 220.</p> <p>⁽³⁾ Le altre spese amministrative sono pari alla voce 180b dello schema di conto economico al netto dei recuperi di imposta classificati negli schemi nella voce 220.</p> <p>Si evidenzia che il Risultato Netto di Gruppo Pro-Forma 2016 include l’effetto dell’iscrizione a conto economico del <i>badwill</i> per un importo pari a Euro 599 milioni. Al netto di tale effetto, che</p>					

è una componente economica a carattere non permanente, il Risultato Netto di Gruppo Pro-Forma 2016 risulta pari a Euro -1.024 milioni.

Dati di derivazione contabile non definiti dai principi contabili di riferimento

	Dati Pro-forma		Dati previsionali	
	2016	2019	2020	
C/I ⁽¹⁾ (%)	87%	60%	53%	
Costo del rischio ⁽²⁾ (punti base)	190	63	57	
ROTE ⁽³⁾ (%)	n.s.	10,7%	12,0%	

(¹) Costi Operativi / Proventi operativi

(²) Rettifiche nette su crediti / Crediti verso clientela

(³) Utile netto / Patrimonio netto tangibile (Patrimonio netto escluso utile/perdita - immobilizzazioni immateriali)

Dati di natura gestionale / regolamentare

	Dati storici Gruppo UBI Banca		Dati previsionali	
	2016	2019	2020	
Common Equity tier 1 ratio (Fully Loaded)	11,2% ^(*)	12,3%	13,5%	
Total Capital Ratio (Fully Loaded)	14,1% ^(**)	15,8%	17,0%	
Leverage ratio (Fully Loaded)	5,6%	5,6%	6,2%	
Minimum Requirement for own funds and eligible liabilities (MREL)	33,4%	27,1%	31,5%	
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	>100%	112%	106%	
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	>100%	131%	126%	
Texas ratio ⁽¹⁾ (%)	109%	98%	87%	

(¹) Crediti deteriorati netti / Patrimonio netto tangibile inclusivo della perdita d'esercizio

(*) Common Equity Tier 1 ratio (Fully Loaded) pro-forma escluso Aumento di Capitale 10,42%

(**) Total Capital Ratio (Fully Loaded) pro-forma escluso Aumento di Capitale 12,67%

Il *Common Equity Tier 1 Ratio (fully loaded)* al 31 dicembre 2017 è atteso non inferiore all'11% ed in progressiva crescita nell'arco del Piano Industriale 2017-2020.

I Dati Previsionali sopra indicati dipendono dalle Assunzioni Generali e Ipotetiche nonché dalle Assunzioni Discrezionali relative a eventi futuri sui quali il *management* dell'Emittente può influire in tutto o in parte.

B.10

Eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione

Non applicabile.

B.13

Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Il perfezionamento dell'Acquisizione

In data 10 maggio 2017, è stata perfezionata l'operazione di acquisizione da parte di UBI Banca del 100% del capitale sociale delle Nuove Banche (i.e., Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova CariChieti) in esecuzione del Contratto di Acquisizione che, a seguito dell'offerta vincolante presentata dall'Emittente il precedente 11 gennaio 2017, è stato sottoscritto in data 18 gennaio 2017 da UBI Banca e dalla Banca d'Italia, quest'ultima in qualità di ente gestore e per conto del Fondo Nazionale di Risoluzione.

Alla data del Secondo Supplemento è in corso il processo di integrazione delle Nuove Banche nel Gruppo UBI Banca. In particolare, nel mese di maggio 2017 è stato approvato, dai competenti organi sociali delle rispettive società, il progetto di fusione per incorporazione di Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova CariChieti e delle rispettive società controllate (i.e. Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A. controllata da Nuova Banca Marche e Banca Federico Del Vecchio S.p.A. controllata da Nuova Banca Etruria) in UBI Banca, con i principali obiettivi (i) di semplificare l'assetto organizzativo e di governo societario del Gruppo UBI Banca, (ii) di massimizzare il grado di uniformità nell'applicazione delle politiche commerciali, di gestione del credito e delle risorse nonché – più in generale – delle linee strategiche e (iii) di conseguire, pertanto, sinergie e risparmi di costi.

L'Aumento di Capitale

Con delibere del 6 e 7 giugno 2017 il Consiglio di Gestione dell'Emittente, a valere sulla delega conferita, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, dall'Assemblea straordinaria in data

		<p>7 aprile 2017 e previa autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, ha deliberato di aumentare a pagamento il capitale sociale dell'Emittente, per un importo massimo complessivo di Euro 399.981.075, mediante emissione di azioni ordinarie prive del valore nominale e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire in opzione agli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile.</p> <p>L'Aumento di Capitale si inserisce nell'ambito dell'Acquisizione delle Nuove Banche ed è volto a mantenere i coefficienti patrimoniali della <i>combined entity</i>, ossia del Gruppo UBI Banca nella nuova configurazione risultante dall'Acquisizione, ad un livello non inferiore a quello dei requisiti prudenziali utilizzati dalla BCE ai fini dell'autorizzazione al perfezionamento dell'Acquisizione. In particolare l'Aumento di Capitale è finalizzato a far sì che il livello del <i>Cet 1 Ratio fully loaded</i> (intendendosi per "<i>fully loaded</i>" il coefficiente calcolato assumendo il completamento totale degli effetti del regime transitorio a gennaio 2024 previsto dalla Direttiva CRD IV e dal Regolamento CRR) della <i>combined entity</i> non sia inferiore all'11%, in linea con il livello di tale indice che, sebbene determinato autonomamente dall'Emittente, è stato utilizzato dalla BCE nell'ambito del procedimento autorizzativo dell'Acquisizione. Tale livello di <i>CET 1 Ratio</i> è pari all'obiettivo di partenza - riferito alla fine dell'esercizio al 31 dicembre 2017 - previsto dal Piano Industriale 2017-2020 approvato dal Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente in data 5 maggio 2017.</p> <p>L'Aumento di Capitale, in particolare, è destinato a fronteggiare la riduzione del <i>CET 1 Ratio</i> del Gruppo UBI Banca legata all'Acquisizione delle Nuove Banche. Tale riduzione origina dal fatto che le Nuove Banche al momento dell'Acquisizione presentano un <i>CET 1 Ratio</i> inferiore a quello del Gruppo UBI Banca e che a fronte dell'Acquisizione si genera contabilmente il c.d. <i>Badwill</i> (ossia la differenza tra il prezzo di Euro 1 (uno) pagato per l'Acquisizione delle Nuove Banche e il relativo patrimonio netto espresso al <i>fair value</i>). L'allocazione di tale posta è disciplinata dai principi contabili internazionali che prevedono che tale importo sia allocato <i>in primis</i> alle poste patrimoniali della società acquisita per esprimerle al <i>fair value</i> e, per la quota residua, a conto economico.</p> <p>Alla data del Secondo Supplemento, l'aumento di capitale risulta integralmente sottoscritto. In particolare, durante il periodo di opzione (12 giugno 2017 – 27 giugno 2017, il "Periodo di Opzione") sono stati esercitati n. 967.529.640 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 165.862.224 Nuove Azioni, pari a 99,31% del totale delle Nuove Azioni offerte, per un controvalore complessivo pari a circa Euro 397.240.026,48. Ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, del Codice Civile, UBI Banca ha offerto in Borsa (l'"Offerta in Borsa") n. 6.676.180 diritti di opzione non esercitati nel Periodo di Opzione (i "Diritti Inoptati"). Tutti i Diritti Inoptati sono risultati interamente venduti nel corso della prima seduta dell'Offerta in Borsa, il giorno 30 giugno 2017. All'esito dell'Offerta in Borsa sono state sottoscritte n. 1.144.428 azioni, relative a n. 6.675.830 Diritti Inoptati. Le rimanenti n. 60 azioni, relative a n. 350 Diritti Inoptati residui, per un controvalore complessivo pari a Euro 143,70, sono state oggetto di sottoscrizione ai sensi del contratto di garanzia (c.d. <i>underwriting agreement</i>). Ad esito di quanto sopra, alla data del presente Secondo Supplemento, l'Aumento di Capitale risulta integralmente sottoscritto per un controvalore complessivo pari a Euro 399.981.075,24. Pertanto, il capitale sociale di UBI Banca è pari ad Euro 2.843.075.560,24, suddiviso in n. 1.144.244.506 azioni prive del valore nominale</p>
B.14	Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti all'interno del Gruppo	<p>Non applicabile.</p> <p>L'Emittente gode di autonomia gestionale in quanto società capogruppo del Gruppo UBI Banca. Nessun soggetto controlla l'Emittente ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, così come successivamente modificato ed integrato (il "TUF").</p>
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	<p>L'Emittente è la banca capogruppo del Gruppo UBI Banca e, in qualità di capogruppo, oltre all'attività bancaria, svolge, ai sensi dell'articolo 61, quarto comma, del TUB, le funzioni di direzione e coordinamento nonché di controllo unitario sulle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate, componenti il Gruppo UBI Banca.</p> <p>L'Emittente, nell'ambito dei propri poteri di direzione e coordinamento, emana disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso. L'Emittente esercita anche attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 ss. del Codice Civile nei confronti delle società italiane appartenenti al Gruppo UBI Banca e controllate direttamente o indirettamente da parte dell'Emittente.</p> <p>In particolare, nell'ambito del Gruppo UBI Banca, l'Emittente svolge le seguenti attività:</p>

		<ul style="list-style-type: none"> - direzione, coordinamento e controllo, attraverso la determinazione delle strategie di Gruppo, la definizione del modello di business, la predisposizione del budget e del business plan consolidato. L'Emittente svolge altresì un'attività di controllo dei rischi derivanti dalle attività del Gruppo nelle singole aree di business; - coordinamento delle funzioni di business, assicurando il supporto alle attività del Gruppo e delle Società Prodotto, attraverso il presidio dei mercati e dei segmenti di clientela. L'Emittente assicura la coerenza delle politiche commerciali e delle iniziative di business, coordina lo sviluppo e la gestione della gamma dei prodotti e dei servizi offerti, gestisce in maniera accentrata la finanza del Gruppo e sovrintende alle politiche di concessione dei finanziamenti da parte del Gruppo; - fornitura, direttamente o attraverso le società controllate, di servizi di supporto alle attività del Gruppo, nell'ottica di facilitare lo sviluppo degli affari e consentire un efficace servizio alla clientela, attraverso l'ottimizzazione dei costi operativi, il perseguimento di economie di scala e di livelli di servizio dei migliori standard di settore. 																														
B.16	Società controllanti	Non applicabile. L'Emittente non dipende da altri soggetti e gode di piena autonomia decisionale																														
B.17	Rating	<p>Alla data del Secondo Supplemento all'Emittente sono attribuiti <i>rating</i> da parte delle agenzie internazionali Standard & Poor's, Moody's, Fitch Rating e DBRS.</p> <p>La tabella che segue riporta i <i>rating</i> assegnati all'Emittente dalle citate agenzie internazionali alla data del presente Secondo Supplemento.</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Agenzia di <i>rating</i></th> <th style="text-align: center;">Debito a breve termine</th> <th colspan="2" style="text-align: center;">Debito a lungo termine</th> <th style="text-align: center;">Data dell'ultimo aggiornamento</th> </tr> <tr> <th></th> <th style="text-align: center;"><i>Rating</i></th> <th style="text-align: center;"><i>Rating</i></th> <th style="text-align: center;"><i>Outlook</i></th> <th></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>S&P Ratings</td> <td style="text-align: center;">Global A-3</td> <td style="text-align: center;">BBB-</td> <td style="text-align: center;">Stabile</td> <td style="text-align: center;">13 gennaio 2017</td> </tr> <tr> <td>Moody's</td> <td style="text-align: center;">Prime-2</td> <td style="text-align: center;">Baa3</td> <td style="text-align: center;">Stabile</td> <td style="text-align: center;">24 gennaio 2017</td> </tr> <tr> <td>Fitch Ratings</td> <td style="text-align: center;">F3</td> <td style="text-align: center;">BBB-</td> <td style="text-align: center;">Negativo</td> <td style="text-align: center;">20 febbraio 2017</td> </tr> <tr> <td>DBRS</td> <td style="text-align: center;">R-1 (low)</td> <td style="text-align: center;">BBB (high)</td> <td style="text-align: center;">Negativo</td> <td style="text-align: center;">20 gennaio 2017</td> </tr> </tbody> </table>	Agenzia di <i>rating</i>	Debito a breve termine	Debito a lungo termine		Data dell'ultimo aggiornamento		<i>Rating</i>	<i>Rating</i>	<i>Outlook</i>		S&P Ratings	Global A-3	BBB-	Stabile	13 gennaio 2017	Moody's	Prime-2	Baa3	Stabile	24 gennaio 2017	Fitch Ratings	F3	BBB-	Negativo	20 febbraio 2017	DBRS	R-1 (low)	BBB (high)	Negativo	20 gennaio 2017
Agenzia di <i>rating</i>	Debito a breve termine	Debito a lungo termine		Data dell'ultimo aggiornamento																												
	<i>Rating</i>	<i>Rating</i>	<i>Outlook</i>																													
S&P Ratings	Global A-3	BBB-	Stabile	13 gennaio 2017																												
Moody's	Prime-2	Baa3	Stabile	24 gennaio 2017																												
Fitch Ratings	F3	BBB-	Negativo	20 febbraio 2017																												
DBRS	R-1 (low)	BBB (high)	Negativo	20 gennaio 2017																												

L'elemento D.2 "Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente" della Nota di Sintesi è interamente sostituito dal presente:

<p>D.2</p>	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente</p>	<p>Rischio connesso all'assenza del <i>credit spread</i> dell'Emittente</p> <p>Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di <i>credit spread</i> (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione <i>plain vanilla</i> di riferimento dell'Emittente ed il tasso <i>Interest Rate Swap</i> su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p><u>Si riportano qui di seguito i fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo ad esso facente capo.</u></p> <p>Rischi relativi all'Acquisizione delle Nuove Banche</p> <p>L'Acquisizione delle Nuove Banche comporta per il Gruppo UBI Banca i rischi tipici di qualsiasi operazione straordinaria di acquisizione nonché rischi specifici conseguenti alle caratteristiche proprie delle Nuove Banche e dell'Acquisizione. Le Nuove Banche sono, infatti, state costituite nel novembre del 2015 per lo svolgimento dei compiti di "ente-ponte" in relazione alle procedure di risoluzione (la "Risoluzione"), rispettivamente, di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.c.p.a., di Banca delle Marche S.p.A. e di Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A. (ciascuna una "Old Bank" e, congiuntamente, le "Old Banks"), avviate nello stesso anno dalla Banca d'Italia, con l'approvazione del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ai sensi del D.Lgs. n. 180/2015, con il quale è stata data attuazione in Italia alla BRRD.</p> <p><u><i>Rischi connessi al processo di integrazione e al mancato raggiungimento delle sinergie previste nell'ambito dell'Acquisizione</i></u></p> <p>A seguito dell'esecuzione dell'Acquisizione, l'Emittente è esposto ai rischi tipici connessi alle operazioni straordinarie di acquisizione e, in particolare, all'integrazione delle società acquisite. L'integrazione, e, in particolare, la migrazione dei sistemi informatici, la centralizzazione delle strutture amministrative delle Nuove Banche, la razionalizzazione dei prodotti, delle filiali e dei servizi offerti e l'armonizzazione delle risorse con la politica di gestione del Gruppo UBI Banca, potrebbero realizzarsi in tempi e con modi diversi da quelli ipotizzati. Qualora, anche a seguito di eventi fuori dalla sfera di controllo dell'Emittente e del Gruppo UBI Banca, quali, ad esempio, un incremento dei costi previsti per l'integrazione delle Nuove Banche nel Gruppo UBI Banca, l'insorgenza di problematiche impreviste, uno scostamento dei risultati delle Nuove Banche rispetto a quelli attesi (sia in termini di costi, sia in termini di ricavi), il realizzarsi di passività non previste o riduzioni di ricavi anche derivanti da eventuali sinergie negative, il processo di integrazione e le sinergie non dovessero realizzarsi nella misura e nei tempi attesi, vi potrebbero essere effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo UBI Banca, nonché sulla sua operatività e gestione integrata.</p> <p>In considerazione dell'andamento negativo dei risultati economici e alla negativa situazione patrimoniale-finanziaria delle Nuove Banche, l'Emittente e/o il Gruppo UBI Banca sono esposti, inoltre, al rischio che l'investimento nelle Nuove Banche possa determinare effetti negativi sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo UBI Banca.</p> <p><u><i>Rischi connessi alle passività potenziali delle Nuove Banche e alla precedente gestione delle Old Banks</i></u></p> <p>Il Gruppo è esposto al rischio che le Nuove Banche possano essere ritenute soggetti legittimati a rispondere di passività originate dall'esercizio dell'azienda bancaria condotta dalle Old Banks prima della Risoluzione e oggetto di trasferimento alle Nuove Banche, in qualità di "enti ponte" e in esecuzione del programma di Risoluzione definito da Banca d'Italia. Il Gruppo è, in particolare, esposto al rischio che le Nuove Banche siano oggetto di pretese restitutorie e risarcitorie di terzi quali clienti, creditori e/o altre controparti contrattuali delle stesse Old Banks ivi inclusi sottoscrittori di strumenti finanziari (azioni, titoli obbligazionari) emessi dalle Old Banks e da queste distribuiti nell'ambito della prestazione di servizi e attività di investimento in conseguenza di carenze e inadeguatezze nella gestione nonché di violazioni di obblighi e disposizioni di legge o regolamentari applicabili alle stesse. Sebbene alla data del Secondo Supplemento il processo di integrazione delle Nuove Banche all'interno del Gruppo sia già stato avviato e l'allineamento delle procedure gestionali sia in corso, il Gruppo UBI Banca è esposto, inoltre, al rischio che le carenze delle Old Banks siano ancora presenti nelle Nuove Banche, in quanto afferenti a strutture operative trasferite dalle Old Banks alle Nuove Banche nel contesto della Risoluzione e al connesso rischio di responsabilità amministrativa ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, in caso di illecito penale rilevante ai sensi di tale disciplina anche per</p>
-------------------	---	--

fatti commessi dagli esponenti aziendali delle rispettive Old Banks.

Inoltre, qualora eventuali giudizi fossero avviati nei confronti delle Nuove Banche e avessero esito negativo per queste ultime, e i fondi appostati nei bilanci delle Nuove Banche non fossero sufficienti a coprire la passività ovvero gli obblighi di indennizzo a carico del Venditore ai sensi del Contratto di Acquisizione risultassero non applicabili o non sufficienti a coprire le passività, vi potrebbe essere un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo UBI Banca.

Rischi connessi alle dichiarazioni e garanzie e agli obblighi di indennizzo previsti nel Contratto di Acquisizione

Nel Contratto di Acquisizione, il Venditore ha rilasciato a favore dell'Emittente dichiarazioni e garanzie e ha assunto specifici obblighi di indennizzo in favore dell'Emittente, in relazione tra l'altro alle azioni compravendute, all'attività e alla consistenza economica, patrimoniale e finanziaria delle Nuove Banche e delle relative controllate, ai bilanci e al sistema contabile e di controllo interno delle Nuove Banche, alla cessione delle Attività Escluse, ai rapporti con REV, ai rischi di natura legale, fiscale, previdenziale e giuslavoristica, o in genere connessi al contenzioso in essere o minacciato, ovvero alle violazioni di legge (compreso il D.Lgs. n. 231/2001) e alle eventuali passività potenziali. Tali garanzie e manleve si riferiscono anche al periodo precedente il 22 novembre 2015, data di costituzione delle Nuove Banche quali "enti ponte", e quindi coprono anche le attività delle Old Banks e i loro *business*, laddove, per effetto dei provvedimenti relativi alla Risoluzione, le Nuove Banche possano subire conseguenze negative aventi origine nelle attività delle Old Banks.

Sebbene l'Emittente ritenga che le dichiarazioni e garanzie rilasciate dal Venditore e gli obblighi di indennizzo dallo stesso assunti (così come le correlate limitazioni) siano adeguati alla luce delle informazioni in merito alle Nuove Banche e alle rispettive attività e passività di cui UBI Banca è a conoscenza, si evidenzia che l'eventuale verificarsi o insorgere di debiti o sopravvenienze passive relative alle Nuove Banche o alle attività da esse svolte ovvero di passività a carico dell'Emittente che non siano oggetto delle dichiarazioni e garanzie rilasciate dal Venditore ai sensi del Contratto di Acquisizione e/o eccedano i limiti degli obblighi di indennizzo, o rispetto ai quali non sia comunque possibile ottenere il risarcimento dei relativi danni da parte del Venditore – ove non seguito tempestivamente dalla messa in atto di azioni/iniziative idonee a contrastare gli impatti negativi sui requisiti patrimoniali e generare risorse finanziarie in misura congrua per l'adempimento degli obblighi del Gruppo UBI Banca post Acquisizione – potrebbe produrre effetti negativi significativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo UBI e sui coefficienti patrimoniali applicabili sulla base della normativa prudenziale vigente e in particolare su quelli stabiliti dalla BCE nel dicembre 2016 al termine dello SREP, che potrebbe comportare la richiesta di misure e interventi correttivi da parte della BCE, inclusi misure volte al rafforzamento dei mezzi patrimoniali, imposizione di limiti alla distribuzione di dividendi o divieti di effettuare determinate operazioni.

Rischi connessi ai limiti all'idoneità delle informazioni finanziarie storiche di UBI Banca a fornire indicazioni in merito ai futuri risultati del Gruppo in conseguenza dell'esecuzione dell'Acquisizione delle Nuove Banche

Si evidenzia, infine, che il perfezionamento dell'Acquisizione delle Nuove Banche ha comportato una variazione dell'area di consolidamento del Gruppo UBI Banca. In considerazione di tale circostanza, si precisa che le relazioni finanziarie consolidate annuali, riferite agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, saranno solo parzialmente comparabili con le relazioni finanziarie annuali ed intermedie future del Gruppo UBI Banca, che, pertanto, presenteranno una discontinuità. A tal riguardo si segnala che, a livello di conto economico, i dati economici al 31 dicembre 2017 rifletteranno la gestione delle Nuove Banche soltanto a partire dal 1° aprile 2017 (e quindi soltanto in maniera parziale), mentre gli effetti dell'Acquisizione a livello patrimoniale saranno riflessi già a partire dalla relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2017. Di conseguenza, si invitano gli investitori a tenere in debito conto tali circostanze nell'effettuare le proprie scelte di investimento e a considerare i rischi connessi ai limiti all'idoneità delle informazioni finanziarie storiche di UBI Banca a fornire indicazioni in merito ai futuri risultati del Gruppo.

Rischi connessi alle informazioni relative alle Nuove Banche contenute nel Documento di Registrazione

Sebbene l'attività di integrazione delle Nuove Banche nel Gruppo sia stata avviata, le informazioni relative alle Nuove Banche sono state principalmente estratte dai bilanci approvati dagli organi competenti degli stessi e oggetto di revisione legale prima del perfezionamento dell'Acquisizione. L'Emittente, fatta salva la verifica dei parametri rilevanti di cui al Contratto di Acquisizione, non ha posto in essere alcuna ulteriore autonoma verifica di tali dati e informazioni. L'Emittente potrebbe, inoltre, non essere a conoscenza di passività

potenziali, contingenti o pregresse, o di problematiche di natura gestionale relative alle Nuove Banche, ferme restando le tutele e gli indennizzi previsti nel Contratto di Acquisizione. Con riferimento a tali passività o problematiche, l'Emittente potrebbe essere chiamato a sostenere costi e spese non prevedibili alla data del Secondo Supplemento, che potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UBI Banca.

Rischi connessi al Piano Industriale 2017-2020 del Gruppo UBI Banca

La capacità dell'Emittente di compiere le azioni e di raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano Industriale 2017-2020 dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali al di fuori del controllo dell'Emittente (quali, ad esempio, lo scenario macroeconomico e l'evoluzione del contesto regolamentare) o comunque riferite ad eventi non completamente controllabili dagli organi amministrativi e dal *management* dell'Emittente. In caso di mancata o parziale realizzazione del Piano Industriale 2017-2020 o di alcune azioni previste dallo stesso nella misura e nei tempi prospettati, anche per effetto del mancato raggiungimento delle sinergie attese e/o di maggiori costi di integrazione, potrebbero verificarsi scostamenti, anche significativi, rispetto alle previsioni formulate nei Dati Previsionali, con conseguente impossibilità di raggiungere gli stessi, nonché effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici dell'Emittente e/o del Gruppo UBI Banca.

Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale e ai requisiti patrimoniali prudenziali

L'Emittente – quale soggetto autorizzato all'esercizio dell'attività bancaria – è soggetto alla normativa italiana ed europea applicabile al settore bancario in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche volta, *inter alia*, a preservare la stabilità e la solidità del sistema bancario, limitando a tal fine l'esposizione al rischio al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere, qualificandone la qualità e valutando gli eventuali strumenti di mitigazione dei rischi. Un livello di patrimonializzazione non adeguato, oltre ad avere impatti sul costo del *funding*, comprometterebbe la solidità della Banca e del Gruppo UBI Banca e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria della Banca e del Gruppo UBI Banca e sul relativo azionariato.

In aggiunta, l'eventuale peggioramento del livello dei ratio patrimoniali del Gruppo UBI Banca potrebbe incidere, *inter alia*, sulla capacità dell'Emittente di distribuire dividendi, nonché sulla capacità del Gruppo di accedere al mercato del capitale, con un conseguente incremento, anche significativo, del costo del *funding* e con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo UBI Banca. Inoltre, in caso di richieste di intervento da parte delle Autorità di Vigilanza, il Gruppo UBI Banca potrebbe subire possibili danni reputazionali, con conseguenti possibili effetti negativi, anche significativi, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo UBI Banca.

Di seguito sono riportati i dati relativi ai Fondi Propri detenuti dal Gruppo UBI Banca al 31 marzo 2017, 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Coefficienti patrimoniali (Basilea 3)

(importi in migliaia di Euro)	31/03/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Common Equity Tier 1 capital	6.773.075	6.829.283	7.408.894	7.615.265
Additional Tier 1 capital	-	-	-	-
Tier 2 capital dopo le deduzioni specifiche	1.937.009	1.559.822	1.136.123	1.826.333
Totale Fondi propri (Total own funds)	8.710.084	8.389.105	8.545.017	9.441.598
Totale requisiti prudenziali	4.736.547	4.758.709	4.907.589	4.941.007
Attività di rischio ponderate	59.206.839	59.483.864	61.344.866	61.762.588
Common Equity Tier 1 ratio (Common Equity Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni /Attività di rischio ponderate)	11,44%	11,48%	12,08%	12,33%
Tier 1 ratio (Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni /Attività di rischio ponderate)	11,44%	11,48%	12,08%	12,33%
Total capital ratio (Totale Fondi propri /Attività di rischio ponderate)	14,71%	14,10%	13,93%	15,29%

Rischi connessi alla variabilità dei risultati reddituali del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e per i periodi chiusi al 31 marzo 2017 e 2016, e ai limiti connessi alla non comparabilità dei risultati futuri successivi a tale ultimo periodo

Si segnala che l'andamento reddituale del Gruppo UBI Banca, nel triennio 2014-2016, è stato caratterizzato da significativa variabilità. In particolare, il Gruppo UBI Banca ha concluso il 2016 con una perdita netta di Euro 830,2 milioni (Euro 116,8 milioni l'utile realizzato nel precedente esercizio e Euro 725,8 milioni la perdita del 2014). La suddetta variabilità è stata influenzata in buona parte da componenti economiche non ricorrenti, quali ad esempio l'*impairment* degli avviamenti, gli oneri per esodi anticipati, i contributi addizionali al Fondo di Risoluzione, la svalutazione del Fondo Atlante. Quanto alla *performance* operativa ricorrente del Gruppo UBI, si evidenzia che nell'esercizio 2016 l'andamento dei proventi operativi rispetto al 2015 ha evidenziato una riduzione del 7,5% dovuta al fatto che la riduzione del margine di interesse e del risultato dell'attività di negoziazione e copertura è stata più che proporzionale rispetto all'incremento delle commissioni nette e alla riduzione dei costi.

Si evidenzia, inoltre, che il perfezionamento dell'Acquisizione delle Nuove Banche ha comportato una variazione dell'area di consolidamento del Gruppo UBI Banca. In considerazione di tale circostanza, si precisa che le relazioni finanziarie consolidate annuali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, saranno solo parzialmente comparabili con le relazioni finanziarie annuali ed intermedie future del Gruppo UBI Banca, che, pertanto, presenteranno una discontinuità. A tal riguardo si segnala che, a livello di conto economico, i dati economici al 31 dicembre 2017 rifletteranno la gestione delle Nuove Banche soltanto a partire dalla data di esecuzione dell'Acquisizione (e quindi soltanto in maniera parziale), mentre gli effetti dell'Acquisizione a livello patrimoniale saranno riflessi già a partire dalla relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2017. Di conseguenza, si invitano gli investitori a tenere in debito conto tali circostanze nell'effettuare le proprie scelte di investimento.

Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito

Il Gruppo UBI Banca è esposto ai rischi propri delle attività creditizie che si sostanziano, *inter alia*, nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano in tutto o in parte alle obbligazioni di pagamento assunte, e nella potenziale diminuzione del merito creditizio delle controparti, con conseguente deterioramento del credito ed effetti negativi a danno del Gruppo. In particolare, il Gruppo UBI Banca è esposto al rischio che i crediti vantati non vengano rimborsati dai debitori alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati. Si segnala inoltre che il profilo di rischio degli impieghi è sensibile all'andamento dell'economia nel suo complesso, al deteriorarsi delle condizioni finanziarie delle controparti (mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), al mutamento della loro posizione competitiva, ai cambiamenti strutturali o tecnologici delle imprese debtrici e ad altri fattori esterni (ad es., modifiche normative, deterioramento del valore delle garanzie finanziarie e ipotecarie legato all'andamento dei mercati).

Rischi connessi all'inserimento di dati pro-forma

Il Secondo Supplemento riporta i prospetti relativi alla situazione patrimoniale, al conto economico ed al rendiconto finanziario consolidati pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (i "**Prospetti Consolidati Pro-Forma**"), predisposti per riflettere in modo retroattivo essenzialmente gli effetti significativi delle operazioni di: (i) Acquisizione delle Nuove Banche (*i.e.* Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Carichieti) e le operazioni connesse o conseguenti; e (ii) Aumento di Capitale. Le informazioni contenute nei Prospetti Consolidati Pro-Forma rappresentano una simulazione dei possibili effetti che sarebbero potuti derivare se le suddette operazioni si fossero realizzate alla predetta data e sono fornite soli fini illustrativi. Pertanto sussiste il rischio che, qualora le citate operazioni fossero realmente avvenute alle date prese a riferimento per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma.

Rischi connessi alla riforma delle banche popolari

Successivamente alla trasformazione di UBI Banca da società cooperativa per azioni in società per azioni, approvata dall'assemblea dei soci in data 10 ottobre 2015, il Consiglio di Stato, con ordinanza del 15 dicembre 2016, ha sollevato la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1 del decreto legge 24 gennaio 2015 n. 3, convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2015, n. 33, che ha introdotto, *inter alia*, il nuovo comma 2-ter dell'art. 28 del TUB in materia di limitazione al diritto di rimborso delle azioni oggetto di recesso. L'Emittente, in data 4 aprile 2017, si è costituita innanzi alla Corte Costituzionale per difendere

	<p>la legittimità costituzionale della norma.</p> <p>Alla data del Secondo Supplemento non è possibile stabilire con certezza gli eventuali effetti negativi che le decisioni del Consiglio di Stato e della Corte Costituzionale potrebbero avere sulla situazione economica e patrimoniale dell'Emittente; non solo in quanto occorre attendere che sia emessa la pronuncia della Corte Costituzionale e conoscere le relative motivazioni, ma anche poiché la questione di diritto relativa agli effetti di un'eventuale sentenza che dichiarasse l'incostituzionalità della normativa <i>de qua</i> sulla situazione di UBI è complessa e non vi sono precedenti.</p> <p>Si segnala altresì che, alla data del Secondo Supplemento, l'Emittente è parte di alcuni procedimenti civili promossi dagli azionisti in relazione al rimborso delle azioni oggetto di recesso.</p> <p>Rischi relativi agli assetti proprietari della Banca</p> <p>A seguito del perfezionamento della trasformazione in società per azioni, il sistema di <i>governance</i> della Banca ha visto la disapplicazione delle norme che disciplinano le banche popolari e l'applicazione della normativa sulle società per azioni. Alla data del Secondo Supplemento gli assetti di governo societario dell'Emittente non si sono ancora consolidati sulla base delle nuove regole, pertanto sussiste il rischio che la frammentazione della compagine sociale della Banca in essere alla data del Secondo Supplemento possa determinare una situazione di potenziale incertezza e instabilità nella <i>governance</i> dell'Emittente.</p> <p>Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi</p> <p>La capacità dell'Emittente di distribuire dividendi dipende, <i>inter alia</i>, dal rispetto dei requisiti patrimoniali minimi applicabili in base alla normativa vigente, in particolare i requisiti patrimoniali richiesti ad esito dello SREP 2016 applicabili a partire dal 1° gennaio 2017 il cui mancato rispetto comporta la necessità di calcolare il c.d. ammontare massimo distribuibile (AMD), come definito sulla base dell'articolo 141 della CRD IV. Pertanto, pur in presenza di utili distribuibili ai sensi del proprio bilancio civilistico, l'Emittente non potrebbe corrispondere dividendi in caso di mancato rispetto di tali previsioni della normativa prudenziale. Inoltre, l'Emittente potrebbe, pur in presenza di utili di esercizio distribuibili, decidere di non procedere alla distribuzione ovvero di procedere alla distribuzione di dividendi in una misura inferiore rispetto al massimo distribuibile in conformità alle disposizioni di legge e statutarie applicabili.</p> <p>Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi delle Autorità di Vigilanza</p> <p><i>Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso</i></p> <p>Alla data del Secondo Supplemento il Gruppo UBI Banca è parte in procedimenti giudiziari nonché destinatario di reclami, in entrambi i casi riconducibili all'ordinario svolgimento della propria attività.</p> <p>A fronte del <i>petitum</i> complessivo del contenzioso del Gruppo UBI Banca, pari ad Euro 779,9 milioni al 31 marzo 2017, le società del Gruppo hanno ritenuto di appostare accantonamenti a bilancio – in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di “probabilità” e/o “possibilità” così come definiti dal principio contabile IAS 37 e tenendo conto della giurisprudenza in merito – per un importo pari a Euro 149,1 milioni al 31 marzo 2017. Nonostante l'Emittente ritenga congrui gli accantonamenti al fondo rischi e oneri, sussiste il rischio che in futuro gli accantonamenti possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e/o che il Gruppo possa comunque in futuro essere tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo UBI Banca.</p> <p><i>Rischi connessi agli interventi delle Autorità di Vigilanza</i></p> <p>Il Gruppo UBI Banca, nel corso del normale svolgimento della propria attività, è soggetto a un'articolata regolamentazione e alla vigilanza da parte delle diverse Autorità di Vigilanza, ciascuna per i rispettivi aspetti di competenza. Nell'esercizio dei poteri di vigilanza, BCE, Banca d'Italia, Consob e le altre Autorità di Vigilanza sottopongono, anche su base periodica, il Gruppo ad accertamenti ispettivi che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UBI Banca. L'entità di tali eventuali carenze potrebbe inoltre determinare l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali e/o delle relative società del Gruppo, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.</p>
--	---

Rischi connessi ai procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali dell'Emittente

Alla data del Secondo Supplemento alcuni membri del Consiglio di Gestione e del Collegio di Sorveglianza, nonché alcuni Dirigenti con Responsabilità Strategiche dell'Emittente sono stati coinvolti in procedimenti sanzionatori. In particolare, nel corso degli ultimi cinque anni, tali soggetti sono stati destinatari di sanzioni amministrative pecuniarie da parte della Banca d'Italia, della Consob e del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Alcuni membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente sono inoltre stati coinvolti in procedimenti di natura penale. Tali procedimenti, nonché eventuali futuri procedimenti, indagini, verifiche e/o ispezioni riguardanti gli esponenti aziendali dell'Emittente e/o del Gruppo, potrebbero avere effetti negativi sulla reputazione, sull'attività e/o sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria

Alla data del Secondo Supplemento sono in essere procedimenti di natura tributaria pendenti nei confronti dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UBI Banca, nonché verifiche fiscali da parte delle autorità competenti nei diversi paesi in cui il Gruppo opera. In particolare, al 31 dicembre 2016 sussistevano circa 80 contenziosi fiscali pendenti nei confronti dell'Emittente e delle altre società appartenenti al Gruppo UBI. L'accantonamento al fondo per rischi e oneri al 31 dicembre 2016 include anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario. L'accantonamento relativo al contenzioso tributario è circa pari a Euro 1,7 milioni ed è ricompreso nella voce 3 "Altri fondi per rischi e oneri" della tavola 12.4 "Fondi per rischi e oneri: altri fondi" del Bilancio Consolidato 2016.

In considerazione dell'incertezza che caratterizza i procedimenti di natura tributaria nei quali il Gruppo è coinvolto, sussiste il rischio che un esito sfavorevole degli stessi e/o l'instaurarsi di nuovi procedimenti, possano comportare un incremento dei rischi di natura tributaria per l'Emittente e/o per il Gruppo, con la conseguente necessità di effettuare ulteriori accantonamenti e/o esborsi, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi alla partecipazione dell'Emittente al Fondo Atlante

Alla data del Secondo Supplemento, UBI Banca è tra i sottoscrittori del Fondo Atlante. In particolare, nel secondo trimestre del 2016 sono stati effettuati due versamenti per complessivi Euro 119,1 milioni integrati, nei primi giorni di gennaio 2017, da ulteriori Euro 43,1 milioni quale corrispettivo per nuove operazioni di investimento (in conto futuro aumento di capitale) in Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e Veneto Banca S.p.A., per un esborso complessivo di Euro 162,2 milioni, pari a circa l'81% dell'impegno totale. Al 31 dicembre 2016 il valore dell'investimento nel Fondo Atlante – per il solo importo contabilizzato tra le quote O.I.C.R. del portafoglio AFS – ammontava a Euro 65,5 milioni (Euro 89,2 milioni considerando anche la consistenza dell'impegno per gli importi versati a gennaio 2017). Al 31 marzo 2017 il valore dell'investimento nel Fondo Atlante ammontava a Euro 70,6 milioni, considerando anche la consistenza dell'impegno per gli importi versati a gennaio 2017.

Non può escludersi che l'analisi di elementi valutativi coerenti con quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali (e, in particolare, dall'IFRS 13 "fair value measurement" al fine della determinazione di un c.d. *exit price*) possa comportare la necessità di rilevare una ulteriore riduzione, anche significativa, di valore dell'investimento, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo UBI Banca.

Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano

Il Gruppo UBI Banca risulta esposto ai movimenti dei titoli governativi in generale e, in modo particolare, dei titoli del debito pubblico italiani, spagnoli e statunitensi. Inoltre, un eventuale *downgrade* del *rating* dei Paesi verso cui il Gruppo UBI Banca è esposto potrebbe portare ad una revisione dei criteri di ponderazione per il calcolo dei RWA, con conseguenti impatti negativi sui coefficienti patrimoniali della Banca e/o ad una revisione dei criteri di *haircut* applicati dalle controparti nelle operazioni di rifinanziamento (i.e. nelle operazioni di rifinanziamento TLTRO della BCE), con conseguente aumento del collaterale richiesto, ovvero riduzione della liquidità ottenuta a fronte del collaterale stesso. Al 31 dicembre 2016 il valore di bilancio delle esposizioni al rischio sovrano di UBI Banca ammontava a Euro 16,2 miliardi, in diminuzione di Euro 2,8 miliardi rispetto a Euro 19 miliardi al 31 dicembre 2015 (22,7 miliardi nel 2014).

Rischio di liquidità

Il Gruppo UBI Banca è esposto al rischio di liquidità, inteso come il rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo

smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischi connessi ai rapporti con parti correlate

Nel corso degli ultimi tre esercizi, il Gruppo ha intrattenuto rapporti con parti correlate. Al 31 dicembre 2016, in particolare le operazioni con parti correlate hanno rappresentato lo 0,2% della voce Crediti verso clientela, lo 0,5% della voce "debiti verso clientela" ed il 10% delle "commissioni nette" del Gruppo UBI Banca per il medesimo periodo. Le operazioni con Parti Correlate presentano i rischi tipici connessi a operazioni che intervengono tra soggetti la cui appartenenza o comunque la vicinanza all'Emittente e/o alle sue strutture decisionali potrebbe compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative a dette operazioni.

Rischi di mercato

Il Gruppo è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio e loro volatilità o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente. Nello specifico il rischio di mercato è concentrato sui titoli governativi italiani.

Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione degli attivi, alle perdite di valore dell'avviamento (c.d. *impairment test*) e alla determinazione del *fair value* su base ricorrente degli strumenti finanziari

In conformità alla disciplina dettata dai Principi Contabili Internazionali, l'Emittente deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché dare un'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Qualora il Gruppo fosse costretto a rivedere le assunzioni e metodologie di valutazione delle attività e passività adottate, lo stesso potrebbe essere costretto a operare svalutazioni anche significative, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi relativi alle attività fiscali per imposte anticipate

La fiscalità differita attiva e passiva è rilevata in bilancio in base al principio contabile internazionale IAS 12. In merito alla disciplina delle imposte differite attive ("*DTA*") si segnala che ove, per qualsiasi motivo, si verificassero modifiche significative dell'attuale normativa fiscale, non prevedibili allo stato attuale, oppure l'aggiornamento delle stime di conto economico con le ultime proiezioni ufficiali disponibili dovesse far originare redditi imponibili futuri inferiori a quelli stimati, e dunque non sufficienti a garantire il riassorbimento delle DTA in questione, potrebbero manifestarsi effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi ai rapporti di alleanza in essere e ai rapporti di co-investimento

Alla data del Secondo Supplemento il Gruppo UBI Banca ha in essere alcuni accordi di alleanza e cooperazione commerciale, nonché alcuni patti parasociali stipulati tra il Gruppo UBI Banca ed altre controparti nell'ambito di accordi di co-investimento. Nell'ambito di tali accordi, come da prassi di mercato, sono previste clausole protettive dell'investimento e, principalmente, opzioni d'acquisto (*call*) in favore di UBI Banca e/o del partner, a seconda del caso. Qualora l'Emittente dovesse esercitare un'opzione d'acquisto potrebbe vedere aumentare la propria quota partecipativa in tali soggetti (acquisendone eventualmente anche il controllo), con impatti sul calcolo delle deduzioni relative alle posizioni detenute in entità del settore finanziario e/o con la conseguente necessità di dover far fronte a successivi investimenti, il tutto con possibili impatti negativi sui *ratio* patrimoniali del Gruppo.

Rischi connessi all'andamento del mercato immobiliare

Il Gruppo UBI Banca è esposto al rischio del settore immobiliare, sia per effetto degli investimenti direttamente detenuti in immobili di proprietà (sia in Italia sia all'estero), sia per effetto dei finanziamenti concessi a società operanti nel settore immobiliare, i cui *cash-flow* sono generati prevalentemente dalla locazione o dalla vendita di immobili (c.d. *commercial real estate*), nonché per effetto dell'attività di concessione a privati di mutui assistiti da garanzie reali rappresentate da immobili.

Un eventuale peggioramento del mercato immobiliare (già caratterizzato negli ultimi anni da una flessione dei prezzi di mercato) potrebbe determinare la necessità da parte del Gruppo UBI Banca di apportare *impairment* sugli investimenti immobiliari di proprietà ad un valore superiore rispetto al valore recuperabile, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo UBI Banca.

Rischi connessi ai *rating* assegnati all'Emittente e al Gruppo UBI Banca

I *rating* di credito attribuiti all'Emittente costituiscono una valutazione di qualificate agenzie di *rating* della capacità del Gruppo di assolvere i propri impegni finanziari. Qualora l'Emittente

non mantenesse a livelli adeguati uno o più degli indicatori impiegati, potrebbe verificarsi un peggioramento (c.d. *downgrade*) del *rating* attribuito dalle agenzie, con conseguenti effetti negativi sulle attività, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi alle metodologie di monitoraggio dei rischi e loro validazione

Nello svolgimento della propria attività caratteristica il Gruppo UBI Banca è esposto ai rischi tipici dell'intermediazione creditizia. Tali rischi includono, generalmente, il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità e il rischio operativo, nonché altri rischi rilevanti quali, il rischio di *business*, il rischio immobiliare, il rischio di investimenti finanziari, il rischio strategico e il rischio reputazionale. Nonostante la presenza di procedure interne volte all'identificazione e alla gestione dei rischi, il verificarsi di determinati eventi, allo stato non preventivabili o non valutati, nonché l'incapacità delle strutture o delle risorse umane del Gruppo UBI Banca di cogliere elementi di rischiosità nello svolgimento di determinate attività ovvero di fornire tempestivamente una reportistica adeguata alla struttura di *risk management*, potrebbero in futuro comportare perdite e, pertanto, avere un impatto negativo anche rilevante sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo UBI Banca.

Rischi operativi

L'Emittente è esposto al rischio operativo, ovvero al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Vi rientrano, ad esempio, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

In considerazione del fatto che l'operatività del Gruppo UBI Banca dipende, tra l'altro, dal corretto e adeguato funzionamento dei sistemi di natura informatica di cui il Gruppo si avvale, nonché dalla loro continua manutenzione e dal loro costante aggiornamento, tra i rischi operativi a cui è esposto l'Emittente, si segnala in particolare il rischio informatico, ovvero il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT).

Specifici rischi operativi potrebbero, peraltro, manifestarsi nell'ambito del completamento del progetto Banca Unica concluso nel febbraio 2017 e del relativo processo di integrazione delle Banche Rete nella Capogruppo. L'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

L'attività svolta dall'Emittente e dalle società da esso controllate è soggetta all'applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali nelle giurisdizioni in cui opera. Qualora, nonostante i presidi posti in essere, si verificasse la distruzione, il danneggiamento o la perdita dei dati personali, così come la loro sottrazione, il loro trattamento non autorizzato o la loro divulgazione, ciò avrebbe un impatto negativo sull'attività del Gruppo UBI Banca anche in termini di danneggiamento della reputazione e potrebbe comportare l'assoggettamento a sanzioni da parte delle autorità competenti con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo UBI Banca. Al fine di evitare l'insorgere di tali eventi negativi in tema di trattamento dei dati personali, il Gruppo UBI Banca si adopera al perfezionamento, nel continuo, delle relative attività di presidio.

Rischi connessi alle figure chiave del Gruppo e alla capacità del Gruppo di ritenere o attrarre determinate professionalità

I risultati del Gruppo e il futuro successo delle sue attività dipendono in misura significativa dalla capacità dello stesso di attrarre, mantenere e motivare, a tutti i livelli, determinate professionalità con una notevole esperienza nei settori di attività in cui opera il Gruppo, con particolare riferimento a quello bancario. In futuro, la perdita di una o più figure chiave e/o l'incapacità di attrarre e trattenere professionalità qualificate e/o con solida esperienza nella gestione delle aziende bancarie, potrebbero determinare una riduzione della capacità competitiva del Gruppo e condizionarne il raggiungimento degli obiettivi, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi al modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e al modello amministrativo contabile ai sensi della Legge 262/2005

L'Emittente ha adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D.Lgs. 231/2001 nel dicembre 2007 allo scopo di creare un sistema di regole atte a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti da parte di soggetti apicali, dirigenti o comunque dipendenti. Qualora il modello adottato dall'Emittente fosse considerato non adeguato

dall'autorità giudiziaria, e non fosse riconosciuto, in caso di illecito, l'esonero dalla responsabilità per l'Emittente in base alle disposizioni contenute nel decreto stesso, potrebbe essere prevista a carico dell'Emittente l'applicazione di una sanzione pecuniaria, oltre che, nei casi di maggiore gravità, l'eventuale applicazione di sanzioni interdittive, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, nonché, infine, il divieto di pubblicizzare beni e servizi, con effetti negativi, anche di natura reputazionale, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi relativi all'area geografica di riferimento del Gruppo UBI Banca

L'attività del Gruppo UBI Banca è particolarmente legata alle variazioni dello scenario macroeconomico italiano, pertanto, qualora in Italia dovessero persistere condizioni economiche avverse, dovesse manifestarsi una situazione di perdurante incertezza politico-economica e/o l'eventuale ripresa economica dovesse rivelarsi più lenta rispetto a quanto previsto, potrebbero verificarsi effetti negativi rilevanti sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo

Il Secondo Supplemento contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo l'attività dell'Emittente e del Gruppo UBI Banca e al suo posizionamento nel mercato di riferimento, nonché previsioni sull'evoluzione futura del mercato in cui il Gruppo opera, formulate dall'Emittente sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza. Tali informazioni non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti. Inoltre, i risultati, il posizionamento competitivo e l'andamento del Gruppo nei settori di attività e/o nelle diverse aree geografiche potrebbero subire scostamenti, anche significativi, in futuro rispetto a quelli ipotizzati in tali dichiarazioni a causa di rischi noti e ignoti e altre incertezze.

Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance (IAP)

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo, l'Emittente ha individuato alcuni Indicatori Alternativi di Performance. Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito esposto: (i) tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo UBI Banca e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo; (ii) gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati, non sono assoggettati a revisione contabile; (iii) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali; (iv) la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo UBI Banca tratte dai bilanci consolidati; (v) le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo UBI Banca, in quanto non rivenienti dai Principi Contabili Internazionali, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse non comparabili; e (vi) gli IAP utilizzati dal Gruppo UBI Banca risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Secondo Supplemento.

Si riportano qui di seguito i fattori di rischio relativi al settore di attività e ai mercati in cui operano l'Emittente e il Gruppo UBI Banca.

Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui il Gruppo è soggetto

Il Gruppo è soggetto ad un'articolata regolamentazione e alla vigilanza da parte di diverse Autorità di Vigilanza in tutti i Paesi in cui opera. Il rafforzamento dei requisiti patrimoniali, la previsione di nuove regole sulla liquidità e l'incremento dei coefficienti applicabili al Gruppo sulla base del *framework* Basilea 3, nonché di leggi e/o regolamenti che saranno adottati in futuro, potrebbero avere un impatto sulle attività, sulla posizione finanziaria, sulla *cash flow* e sui risultati operativi del Gruppo e quindi, direttamente o indirettamente, sulla possibilità di distribuire dividendi agli azionisti. Tra le novità regolamentari si segnala, *inter alia*, l'introduzione del *bail-in* che potrebbe determinare una maggior onerosità della raccolta.

Rischi connessi all'incertezza degli esiti di futuri stress test ovvero di futuri esercizi di asset quality review

Qualora la BCE, in cooperazione con l'EBA e le altre autorità di vigilanza competenti, dovesse attuare nuovi esercizi di *comprehensive assessment* (ovvero di *stress test* o di *asset quality review*), sussiste il rischio che l'Emittente non soddisfi i parametri minimi fissati nell'ambito di tali esercizi e che, pertanto, in caso di mancato superamento dei medesimi, sia destinatario di provvedimenti della BCE che, tra le altre cose, impongano l'attuazione di nuove misure di

patrimonializzazione ovvero di altre misure idonee a colmare eventuali *deficit* di capitale riscontrati nei Fondi Propri, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e della volatilità dei mercati sull'andamento del Gruppo

L'andamento del Gruppo UBI Banca è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico dei Paesi in cui opera. Le aspettative relative all'andamento dell'economia globale rimangono incerte sia in un'ottica di breve termine che in un'ottica di medio termine. A questi fattori di incertezza si aggiungono quelli relativi al contesto geopolitico. Il rallentamento dell'economia del mercato in cui il Gruppo UBI Banca opera ha avuto, e potrebbe continuare ad avere, un effetto negativo sulle attività del Gruppo stesso e sul costo del finanziamento nonché sul valore degli attivi e potrebbe generare ulteriori costi derivanti da svalutazioni e perdite di valore. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero generare per il Gruppo UBI Banca incrementi nei costi di finanziamento con un potenziale impatto negativo sulla situazione finanziaria e di liquidità di breve e lungo termine dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'operatività nel settore bancario e finanziario

L'Emittente e le società appartenenti al Gruppo UBI Banca sono soggetti ai rischi derivanti dalla concorrenza nei servizi del mercato bancario e finanziario, in particolare per quanto riguarda il mercato italiano che, alla data del Secondo Supplemento, costituisce il principale mercato in cui il Gruppo UBI Banca opera. Nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, tra l'altro, l'offerta di prodotti e servizi innovativi e remunerativi in grado di soddisfare le esigenze della clientela, il Gruppo potrebbe perdere quote di mercato in diversi settori di attività, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Inoltre, nonostante le diverse misure adottate a livello europeo, nei mercati finanziari internazionali (incluso il mercato italiano, in cui l'Emittente principalmente opera) continuano a registrarsi alti livelli di volatilità ed una generale riduzione della profondità di mercato. Pertanto un ulteriore aggravarsi della situazione economica o un ritorno di tensioni sul debito sovrano europeo potrebbero avere effetti rilevanti sia sulla recuperabilità e valutazione dei titoli di debito detenuti, sia sulle disponibilità economiche della clientela del Gruppo titolare di tali strumenti, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina delle crisi bancarie

In seguito alla crisi che ha colpito diverse istituzioni finanziarie a partire dal 2008, sono stati introdotti, sia a livello europeo sia a livello di singoli Stati membri, diversi sistemi finalizzati ad arginare il rischio di crisi bancarie, la cui implementazione comporta esborsi, anche significativi, da parte degli istituti di credito a favore del sistema bancario nel suo complesso. In particolare, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del *Deposit Guarantee Scheme* e del *Single Resolution Fund*. Tali obblighi contributivi contribuiscono a ridurre la redditività ed incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali del Gruppo. Non si può, inoltre, escludere che il livello dei contributi richiesti alle banche del Gruppo sia destinato a crescere in futuro in relazione all'evoluzione dell'ammontare relativo dei depositi protetti e/o del rischio relativo delle banche del Gruppo rispetto alla totalità delle banche tenute al versamento dei medesimi contributi. Ciò comporterebbe la necessità di rilevare ulteriori oneri con impatti, anche significativi, sulla situazione patrimoniale e sui risultati economici dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili

Il Gruppo UBI Banca è esposto, al pari degli altri soggetti operanti nel settore bancario, agli effetti dell'entrata in vigore e la successiva applicazione di nuovi principi contabili o di norme e regolamenti e/o alla modifica degli stessi (ivi inclusi quelli derivanti dai Principi Contabili Internazionali come omologati e adottati nell'ordinamento europeo). In particolare, in futuro il Gruppo UBI Banca potrebbe dover rivedere il trattamento contabile e regolamentare di talune attività e passività in essere ed operazioni (e relativi proventi e oneri), con possibili effetti negativi, anche significativi, sulle stime contenute nei piani finanziari per gli anni a venire e potrebbe indurre il Gruppo UBI Banca a dover riesporre i dati finanziari precedentemente pubblicati. Al riguardo, un cambiamento rilevante è atteso nel 2018 a decorrere dall'entrata in vigore dell'IFRS 9 "*Financial Instruments*", mentre ulteriori variazioni sono previste dall'entrata in vigore dei Principi Contabili Internazionali IFRS 15 "*Revenues from contracts with*

customers” e IFRS 16 “Leases”.

Rischi connessi agli interventi di supporto alla liquidità del sistema

La crisi dei mercati finanziari ha reso necessario a livello globale azioni di supporto al sistema creditizio da parte delle autorità governative e delle banche centrali nazionali al fine di far fronte alle esigenze di liquidità di breve periodo. Tali forme di finanziamento sono state rese tecnicamente possibili laddove supportate dalla presentazione di titoli in garanzia ritenuti idonei dai diversi istituti centrali. Non è possibile prevedere la durata e l'intensità con cui tali operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte in futuro, con la conseguenza che sussiste il rischio di una riduzione, o persino un annullamento di tali supporti. Ciò determinerebbe la necessità per le banche di cercare fonti di provvista alternative, senza escludere la difficoltà di tale ricerca nonché il rischio che i relativi costi possano essere più elevati. La situazione descritta potrebbe quindi incidere negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Inoltre, nonostante gli impatti positivi di tali operazioni di sostegno alla liquidità sul contesto macroeconomico, sussiste il rischio che una politica monetaria espansiva (tra cui, in particolare, quella realizzata attraverso il *quantitative easing*) influisca mantenendo i tassi di interesse, alla data del Secondo Supplemento già negativi, sulle brevi e medie scadenze, su livelli minimi su tutte le principali scadenze, con conseguenti effetti negativi sulla redditività della Banca, nonché sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi alle decisioni politiche ed economiche dei Paesi dell'Unione europea e dell'Area Euro e all'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (c.d. *Brexit*)

Il 23 giugno 2016, il Regno Unito ha approvato attraverso un *referendum*, l'uscita dall'Unione europea (c.d. “*Brexit*”). In data 29 marzo 2017 il primo ministro del Regno Unito ha formalmente notificato al Consiglio europeo, ai sensi dell'art. 50(2) del Trattato dell'Unione europea, l'intenzione del Regno Unito di uscire dall'Unione europea, avviando ufficialmente le relative trattative. Si tratta di un processo che non ha precedenti nella storia dell'Unione europea e che potrebbe richiedere mesi di trattative per elaborare ed approvare un eventuale accordo per l'uscita del Regno Unito in conformità alle previsioni dell'art. 50 del Trattato dell'Unione europea.

Alla data del Secondo Supplemento l'esito di tali trattative è incerto. A prescindere dalla tempistica e dai termini dell'eventuale uscita del Regno Unito dall'Unione europea, il risultato del *referendum* di giugno 2016 ha creato significative incertezze in merito alle prospettive politiche ed economiche del Regno Unito e dell'Unione europea.

MODIFICHE ALLA SEZIONE V – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

La Sezione 5 “Documento di Registrazione” del Prospetto di Base è interamente sostituita dalla presente:

Per le informazioni relative all’Emittente si rinvia al Documento di Registrazione, depositato presso la Consob in data 9 giugno 2017, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0076456/17 del 9 giugno 2017 e come successivamente modificato e integrato dal Supplemento depositato presso la Consob in data 3 agosto 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n.0096470/17 del 3 agosto 2017, incorporato mediante riferimento nel presente Prospetto di Base e consultabile sul sito internet dell’Emittente all’indirizzo web www.ubibanca.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la Sede Sociale dell’Emittente.

MODIFICHE ALLA SEZIONE VI – NOTA INFORMATIVA

Il paragrafo 7.5. “Rating attribuiti all’Emittente e/o agli strumenti finanziari” è interamente sostituito dal presente:

i) Rating attribuiti all’Emittente

Alla data del Secondo Supplemento all’Emittente sono attribuiti *rating* da parte delle agenzie internazionali Standard & Poor’s, Moody’s, Fitch Rating e DBRS.

La tabella che segue riporta i *rating* assegnati all’Emittente dalle citate agenzie internazionali alla data del Secondo Supplemento.

Agenzia di <i>rating</i>	Debito a breve termine		Debito a lungo termine		Data dell’ultimo aggiornamento
	<i>Rating</i>	<i>Rating</i>	<i>Rating</i>	<i>Outlook</i>	
S&P Global Ratings	A-3	BBB-	Stabile	13 gennaio 2017	
Moody’s	Prime-2	Baa3	Stabile	24 gennaio 2017	
Fitch Ratings	F3	BBB-	Negativo	20 febbraio 2017	
DBRS	R-1 (low)	BBB (high)	Negativo	20 gennaio 2017	

Di seguito si riportano, in sintesi, i principali elementi di attenzione e criticità contenuti nei più recenti giudizi emessi dalle agenzie di *rating*.

S&P Global Ratings

Successivamente alla presentazione del Piano Industriale 2019/2020, S&P Global Ratings, in data 6 luglio 2016, ha confermato sia i *rating* sia l’*Outlook* Stabile, ritenendo sostanzialmente neutrale l’impatto delle iniziative individuate sul merito di credito complessivo di UBI Banca, considerandole anzi uno sforzo positivo per migliorare talune debolezze. Il 13 gennaio 2017, successivamente all’annuncio della formalizzazione di un’offerta vincolante al Fondo Nazionale di Risoluzione per l’acquisizione delle Nuove Banche, l’agenzia S&P Global Ratings ha confermato tutti i *rating* con *Outlook* Stabile. I *rating* sono stati nuovamente confermati nella periodica revisione annuale del 4 maggio 2017.

Moody’s

Il 25 gennaio 2016, in seguito all’entrata in vigore dei decreti di recepimento in Italia della BRRD, che fissano al 1° gennaio 2019 l’applicazione della “*depositor preference estesa*”, Moody’s, concludendo la revisione avviata a fine ottobre 2015, ha comunicato di aver innalzato i *rating* sui depositi a lungo termine di 18 banche italiane. Il *rating* sui depositi a lungo termine di UBI Banca è stato portato a Baa1 dal precedente Baa2 (+1 *notch*), con *Outlook* Stabile. Tutti gli altri *rating* sono rimasti invariati.

Il 17 novembre 2016 l’agenzia Moody’s ha rivisto i *rating* assegnati ad UBI Banca per riflettere il fatto che, nell’attuale contesto di debolezza dell’economia italiana, alcuni fondamentali della Banca, in particolare

capitale e redditività, sono divenuti, nel confronto con i *peer* di riferimento (che includono banche internazionali), non più compatibili con un livello di BCA pari a “ba1”. In dettaglio sono stati ridotti di 1 *notch* i seguenti giudizi: BCA da “ba1” a “ba2”; LT BDR da “Baa1” a “Baa2”; LT *Senior Debt Rating* da “Baa2” a “Baa3”; *Subordinated Debt* da “Ba2” a “Ba3”; *Commercial Paper Programme* da “Prime-2” a “Prime-3”; LTCRA da “Baa1 (cr)” a “Baa2 (cr)”.

L’*Outlook* sul *Long-term Bank Deposits* e sul *Long-term Senior Debt Rating* è rimasto Stabile. Il *rating* sui depositi a breve termine e l’*Assessment* sul *Counterparty Risk* a breve termine sono stati invece confermati.

Il 24 gennaio 2017, successivamente all’annuncio della sottoscrizione del Contratto di Acquisizione per l’Acquisizione dal Fondo Nazionale di Risoluzione delle Nuove Banche, Moody’s ha confermato i giudizi assegnati con *Outlook* Stabile.

Fitch Ratings

Il 20 febbraio 2017, Fitch Ratings ha ridotto il *rating* a lungo termine da BBB a BBB-, a causa del peso dello *stock* dei crediti deteriorati sul patrimonio, giudicato elevato in ottica prospettica dal momento che, a parere della stessa agenzia, gli obiettivi indicati nel Piano Industriale 2019/2020 non sembrerebbero sufficientemente ambiziosi.

DBRS

Il 2 febbraio 2016 DBRS ha pubblicato la nuova metodologia *Critical Obligations Rating* (COR) per tenere conto, attraverso l’assegnazione di uno specifico *rating*, dei rischi di *default* insiti in alcune particolari categorie di obbligazioni/esposizioni considerate critiche, ma con elevate probabilità di essere escluse dal *bail-in* (quali quelle rivenienti da derivati, servizi di pagamento, emissione di *Covered Bond*, ecc.).

Il successivo 4 febbraio 2016 DBRS ha reso nota l’assegnazione di questi nuovi *rating* a 33 gruppi bancari europei, tra i quali anche UBI Banca: i *rating* attribuiti sono “R-1 (*low*)” e “A” rispettivamente per il breve e per il lungo termine (in quest’ultimo caso con una maggiorazione di due *notch* rispetto all’*Intrinsic Assessment*).

Il 10 marzo 2016, a conclusione di una revisione avviata agli inizi di febbraio per tenere conto sia dell’introduzione dei nuovi COR, sia di alcune modifiche metodologiche relative ai *rating* sui *Covered Bond* europei, l’agenzia DBRS ha confermato il *rating* “AA (*low*)” sul primo programma assistito da mutui residenziali e innalzato da “A (*low*)” ad “A” il *rating* sul secondo programma assistito prevalentemente da mutui commerciali.

Nell’ambito della revisione periodica dei giudizi assegnati, il 25 novembre 2016 l’agenzia DBRS ha confermato, con *Trend* Stabile, tutti i *rating* di UBI Banca.

Il 13 gennaio 2017, in considerazione dell’accresciuta probabilità che sotto il regime BRRD tutti i debiti subordinati vengano utilizzati, insieme al capitale, per assorbire perdite, DBRS ha posto in revisione con possibili implicazioni negative i titoli subordinati emessi da 27 Gruppi Bancari Europei, tra i quali anche UBI Banca, aventi un *rating* inferiore di un *notch* rispetto all’*Intrinsic Assessment*.

In relazione all’Acquisizione delle Nuove Banche, il 20 gennaio l’agenzia DBRS ha confermato tutti i *rating* di UBI Banca modificando esclusivamente il *Trend* da Stabile a Negativo per tenere conto dei potenziali rischi, anche esecutivi, connessi all’operazione di Acquisizione.

Per il periodo di validità del Prospetto di Base, l’Emittente pubblicherà informazioni aggiornate sui propri *rating* anche sul proprio sito internet.

ii) Rating attribuiti agli strumenti finanziari

L’Emittente non ha richiesto alcun giudizio di *rating* con riferimento alle Obbligazioni di propria emissione oggetto del presente Prospetto di Base. L’Emittente si riserva, tuttavia, la facoltà di richiedere per alcuni Prestiti l’attribuzione di un livello di *rating* che sarà di volta in volta specificato nelle Condizioni Definitive.

MODIFICHE ALLA SEZIONE VII – MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE

Il frontespizio delle Condizioni Definitive relative alla Sezione VII – Modello delle Condizioni Definitive è interamente sostituito dal presente:



Unione di Banche Italiane S.p.A.
Sede Legale e Direzione Generale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, 8
Sedi operative: Brescia e Bergamo
Codice Fiscale, Partita IVA ed Iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5678 – ABI n. 3111.2
Capogruppo del "Gruppo UBI Banca" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3111.2
Sito internet www.ubibanca.it

in qualità di Emittente [e Responsabile del Collocamento]

[•]

[in qualità di Responsabile del Collocamento]

CONDIZIONI DEFINITIVE

ALLA NOTA INFORMATIVA SUL PROGRAMMA

relative [all'offerta] [e] [alla quotazione] di nominali [Euro / *valuta di denominazione*] [•]

“Unione di Banche Italiane – [*denominazione del Prestito Obbligazionario*]”

Codice ISIN [•]

di seguito le “Obbligazioni”

ai sensi del programma di [emissione] [e] [quotazione] denominato

[“Unione di Banche Italiane S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon”]

[“Unione di Banche Italiane S.p.A. Obbligazioni Tasso Fisso con eventuale rimborso con ammortamento periodico”]

[“Unione di Banche Italiane S.p.A. Obbligazioni Tasso Fisso Callable”]

[“Unione di Banche Italiane S.p.A. Obbligazioni Tasso Fisso Step Up / Step Down con eventuale rimborso con ammortamento periodico”]

[“Unione di Banche Italiane S.p.A. Obbligazioni Tasso Fisso Step Up / Step Down Callable”]

[“Unione di Banche Italiane S.p.A. Obbligazioni Tasso Variabile con eventuale minimo e/o massimo con eventuale rimborso con ammortamento periodico”]

[“Unione di Banche Italiane S.p.A. Obbligazioni Tasso Misto con eventuale minimo e/o massimo con eventuale rimborso con ammortamento periodico”]

[Le Obbligazioni sono emesse come Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale.]

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a Consob in data [•] e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 6 febbraio 2017, a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0015917/17 del 2 febbraio 2017, come modificato ed integrato dal Primo Supplemento al Prospetto di Base, depositato presso la Consob in data 11 aprile 2017 a seguito di

approvazione comunicata con nota n. prot. 0045222/17 del 6 aprile 2017, e dal Secondo Supplemento al Prospetto di Base, depositato presso la Consob in data 3 agosto 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0096470/17 del 3 agosto 2017.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base ed al suo supplemento (o ai suoi supplementi).

Il Prospetto di Base ed il suo eventuale supplemento (o i suoi supplementi) sono pubblicati sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.ubibanca.it e sono a disposizione, in forma stampata e gratuita, a chi ne richieda copia presso la sede legale dell'Emittente in piazza Vittorio Veneto n. 8, 24122 Bergamo [nonché sul sito internet e in forma stampata e gratuita presso la/e sede/i dei Soggetti Incaricati del Collocamento].

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La nota di sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Il Prospetto di Base incorpora mediante riferimento il documento di registrazione, così come depositato presso la Consob in data 9 giugno 2017, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0076456/17 del 9 giugno 2017 (il "**Documento di Registrazione**") e come successivamente modificato e integrato dal Supplemento depositato presso la Consob in data 3 agosto 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0096470/17 del 3 agosto 2017 [*indicare eventuali supplementi*].

[Borsa Italiana ha rilasciato il provvedimento di ammissione alla quotazione ufficiale di borsa delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive in data [●] con provvedimento n. [●] del [●].]

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Ove non diversamente specificato, i termini e le espressioni riportate con lettera maiuscola hanno lo stesso significato attribuito loro nella Nota Informativa.